

**REGIONE DEL
VENETO**

**PROVINCIA DI
PADOVA**

**COMUNE DI
POLVERARA**

**AGGIORNAMENTO DEL PIANO COMUNALE DI
CLASSIFICAZIONE ACUSTICA**

**ai sensi della Legge n. 447 del 26/10/1995
della L.R. Veneto n. 21 del 10/05/1999
e della D.G.R.V. n. 4313 del 21/09/1993**

ADOZIONE:	DELIBERA C.C.	n.	DEL
APPROVAZIONE:	DELIBERA C.C.	n.	DEL



Relazione Tecnica

Committente



*Comune di Polverara
Via San Fidenzio, 8
35020 Polverara (PD)*

Redazione



COMPANY WITH
QUALITY SYSTEM
CERTIFIED BY DNV
ISO 9001

*dBAmbiente S.r.l.
Sede legale: Via Roncon, 3 – 35124 Padova
Unità locale: Via Salboro, 6C – 35124 Padova
Mail: info@dbambiente.com
C.F. e P.IVA: 05585860280*

Aprile 2024

Revisione 00

SOMMARIO

1. MATRICE DELLE REVISIONI.....	1
2. PREMESSA	2
2.1 Finalità del piano comunale di classificazione acustica	2
2.2 Contenuto degli elaborati del P.C.C.A.....	3
2.3 Considerazioni sui principi utilizzati per l’assegnazione delle classi.....	4
3. RIFERIMENTI NORMATIVI.....	5
4. INDIVIDUAZIONE ZONE PER LA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	7
4.1 Generalità.....	7
4.2 Fasce di pertinenza delle infrastrutture e fasce di transizione (definizioni).....	7
4.3 Criteri adottati nella situazione esistente	11
4.4 Definizioni di legge	12
4.5 Relazioni tra P.C.C.A. e P.R.G.	15
5. INQUADRAMENTO GENERALE.....	21
5.1 Analisi del territorio e delle zone omogenee	21
5.2 Aree salienti dal punto di vista della classificazione acustica	26
6. MONITORAGGIO AMBIENTALE	28
6.1 Strumentazione utilizzata	28
6.2 Condizioni meteorologiche	29
6.3 Descrizione e risultati delle misure.....	30
6.4 Osservazioni sui livelli acustici riscontrati	32
7. NUOVA REALIZZAZIONE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO.....	38
7.1 Premessa	38
7.2 Criteri metodologici per la classificazione acustica.....	39
7.3 Valutazione dei dati	44
7.4 Zone di classe prima: criteri di assegnazione	61
7.5 Zone di classe seconda: criteri di assegnazione	62
7.6 Zone di classe terza: criteri di assegnazione	63
7.7 Zone di classe quarta: criteri di assegnazione	65
7.8 Zone di classe quinta: criteri di assegnazione	67
8. CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI.....	68
8.1 Infrastrutture stradali.....	68

9. ANALISI DELLE CRITICITÀ	70
9.1 Criticità del traffico veicolare nei pressi delle scuole.....	70
9.2 Criticità da traffico veicolare	71
9.3 Compatibilità dei confini del territorio comunale con le zonizzazioni acustiche dei comuni limitrofi	73
10.ATTUAZIONE DEL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA.....	74
10.1 Procedura di adozione ed approvazione del P.C.C.A.	74
10.2 Strumenti attuativi del P.C.C.A.	75
10.3 Programma di utilizzo del Piano	77
11.NOTE TECNICHE E PROGETTUALI	78
11.1 Elaborati grafici.....	78
11.2 Definizione delle aree	78

INDICE TABELLE

Tabella 4.1. Ampiezza delle fasce di pertinenza stradali esistenti.....	7
Tabella 4.2. Ampiezza delle fasce di pertinenza stradali di nuova realizzazione.....	8
Tabella 4.3. Ampiezza delle fasce di pertinenza ferroviarie esistenti e di nuova realizzazione	9
Tabella 4.4. Classificazione acustica secondo il D.P.C.M. 14/11/1997.....	12
Tabella 4.5. Valori limite assoluti di emissione ⁰ - L _{eq} in dBA	13
Tabella 4.6. Valori limite assoluti di immissione ⁰ - L _{eq} in dBA	13
Tabella 4.7. Valori di qualità ⁰ - L _{eq} in dBA.....	13
Tabella 4.8. Previsione di raggruppamento delle aree P.R.G. in aree P.C.C.A.....	15
Tabella 6.1. Catena di misura fonometrica	28
Tabella 6.2. Dati meteorologici stazione ARPAV di Legnaro (PD)	29
Tabella 6.3. Risultati dei rilievi fonometrici di lungo periodo (24 ore).....	30
Tabella 6.4. Risultati dei rilievi fonometrici di breve periodo (15 minuti).....	31
Tabella 6.5. Riconizioni effettuate per la valutazione delle attività produttive in zona impropria	35
Tabella 7.1. Criteri metodologici per la classificazione delle aree urbane	39
Tabella 7.2. Parametri per il calcolo della densità della popolazione.....	40
Tabella 7.3. Parametri per il calcolo della densità delle attività commerciali e terziarie.....	41
Tabella 7.4. Parametri per il calcolo della densità delle attività artigianali.....	42
Tabella 7.5. Classificazione infrastrutture di trasporto del territorio di Polverara	43
Tabella 7.6. Punteggi assegnati alle Aree Omogenee del territorio Urbano e classe acustica proposta	44

INDICE FIGURE

Figura 6.1. Localizzazione delle attività in zona impropria nel territorio di Polverara	37
Figura 10.1 Procedura di attuazione del Piano di Risanamento Acustico.....	76

ALLEGATI

ALLEGATO 1. Schede dei rilievi fonometrici di breve periodo

ALLEGATO 2. Schede dei rilievi fonometrici di lungo periodo

ALLEGATO 3. Certificati di taratura

ALLEGATO 4. Attestato di Tecnico Competente in Acustica Ambientale

1. MATRICE DELLE REVISIONI

Indice di revisione	Data di aggiornamento	Segnalazione tipo modifica	Note
00	Aprile 2024	Prima emissione	---

2. PREMESSA

2.1 FINALITÀ DEL PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

Il presente documento, realizzato dallo studio dBAmbiente S.r.l., si prefigge i seguenti obiettivi:

- effettuare la classificazione acustica del territorio per una razionale pianificazione dello stesso;
- creare uno strumento per il rispetto dei limiti di rumore previsti dalla normativa per l'ambiente esterno e successivamente per il conseguimento degli obiettivi di qualità;
- valutare se ci siano problematiche presenti tali da rendere necessario un piano di risanamento acustico.

Il Piano Comunale di Classificazione Acustica, analogamente al P.R.G., con il quale si integra, rappresenta uno strumento di coordinamento e di guida nella programmazione dello sviluppo del territorio ed estende la sua sfera d'influenza a numerosi aspetti inerenti le funzioni dell'Amministrazione Comunale, tra questi:

- assegnazione di permessi e concessioni edilizie abitative e produttive;
- autorizzazioni all'esercizio ed all'installazione di attività rumorose anche temporanee.

Quindi, nella sua veste definitiva, assume valenza attuativa assai rilevante. Questa però sarebbe molto ridotta se il Piano stesso non fosse successivamente corredato di una serie di strumenti attuativi e di controllo sia di tipo programmatico, sia di tipo procedurale e di controllo che dovranno essere elaborati in una successiva fase.

2.2 CONTENUTO DEGLI ELABORATI DEL P.C.C.A.

Il Piano Comunale di Classificazione Acustica (nel seguito indicato con la sigla P.C.C.A.), redatto in conformità con le norme legislative e tecniche vigenti individua e definisce:

- a) la suddivisione dell'intero territorio comunale in zone territoriali acusticamente omogenee;
- b) le esigenze specifiche di particolari attività (ospedali e complessi scolastici, industrie e vie di comunicazione, residenza e svago, ecc.);
- c) le necessità create dall'esigenza del rispetto del programma di sviluppo urbanistico del P.R.G.;
- d) le fasce di rispetto⁽¹⁾ associate a ciascuna sorgente acustica che prevede la loro presenza.

Il P.C.C.A. è costituito da:

- ✓ Relazione tecnica di progetto;
- ✓ Elaborati grafici di progetto, così articolati:
 - Tavola 1 Identificazione delle Aree Omogenee (scala 1:8.000);
 - Tavola 2 Ubicazione dei rilievi fonometrici (scala 1: 8.000);
 - Tavola 3 Zonizzazione acustica incluse fasce di pertinenza stradale (scala 1: 8.000);
 - Tavola 3.1 Zonizzazione acustica escluse fasce di pertinenza stradale (scala 1: 8.000);
 - Tavola 4 Fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali (scala 1: 8.000).

¹ Le fasce di rispetto stradali, diversamente da quanto noto in ambito del piano regolatore, sono qui usate con finalità di "adattamento" del clima acustico e fanno parte della sorgente a cui sono associate: mantenendo la medesima ampiezza, ove ritenuto necessario, sono state previste anche nell'ambito dei centri abitati.

2.3 CONSIDERAZIONI SUI PRINCIPI UTILIZZATI PER L'ASSEGNAZIONE DELLE CLASSI

2.3.1 D.P.C.M. 1/3/1991, LEGGE 447/1995 e D.P.C.M. 14/11/1997

I decreti vigenti⁽²⁾ in materia considerano, partendo da punti di vista analoghi, il problema della tutela della cittadinanza contro la molestia da rumore, con la variante, introdotta dal decreto più recente, di differenziare i livelli ammessi per le singole sorgenti e per le aree nel loro complesso, indicando anche i valori limite da assumere come obiettivi di qualità, da raggiungere con interventi successivi all'adozione del P.C.C.A. (interventi di "risanamento acustico").

In entrambi i decreti sono distinte **sei zone**, definite in modo del tutto analogo, nelle quali sono incluse tutte le esigenze del territorio; vi è definito anche il concetto della **contiguità**, che stabilisce che aree adiacenti devono appartenere a classi contigue⁽³⁾.

2.3.2 Linee Guida Regionali

Sono state emesse con delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 4313 del 21 settembre 1993, dopo l'entrata in vigore del D.P.C.M. 1 marzo 1991, con la finalità di definire dei criteri uniformi per la suddivisione del territorio in aree acusticamente omogenee; non comprendono quindi le novità contenute nel successivo D.P.C.M. 14 novembre 1997, che introduce la distinzione tra limiti di emissione, immissione e di qualità, disponendo lo studio dei successivi piani di risanamento ove necessario.

Vi è espresso in vari punti il concetto secondo il quale devono essere definite aree omogenee e continue, di superficie adeguata, evitando configurazioni a "macchia di leopardo".

Un altro elemento importante riguarda le aree destinate dal P.R.G. ad usi successivi diversi da quello attuale (uso previsto al momento della stesura del P.C.C.A.): esse devono essere configurate sulla base delle caratteristiche attuali, a meno che non vi siano già state realizzate le opere di urbanizzazione primaria.

Sarebbe evidenziata l'opportunità di definire delle fasce di transizione tra aree appartenenti a zone acustiche confinanti non contigue, fatto salvo che queste situazioni devono essere per quanto possibile evitate.

Una menzione specifica meritano le aree ad uso verde pubblico attrezzato e le scuole: si consiglia di inserire queste componenti urbanistiche in aree omogenee con il contesto circostante, a meno che non si tratti di complessi scolastici formati di più elementi distinti aggregati o che vi siano l'esigenza e l'opportunità evidenti di farli rientrare nella classe più protetta.

2.3.3 Situazioni ed esigenze specifiche

Nel rispetto di quanto previsto dalle norme di legge e dalle direttive regionali, si è assegnata una classe acustica a ciascuna zona, tenendo presenti anche eventuali necessità dettate sia da esigenze abitative e/o produttive, sia da vincoli puramente topografici, e considerando la logica stabilita dal concetto di limite di qualità⁽⁴⁾.

² Con i documenti esplicativi successivamente emessi dagli organi centrali e periferici e la prassi consolidata.

³ Per esempio, un'area di classe terza deve confinare con aree di classe seconda o quarta e non con altre classi; sono ammesse deroghe per situazioni non diversamente definibili.

⁴ Valore di zona a cui l'area dovrà essere portata (e che dovrà essere garantito) dopo gli interventi di mitigazione del clima acustico adottati in conseguenza dell'introduzione del P.C.C.A..

3. RIFERIMENTI NORMATIVI

LEGISLAZIONE VIGENTE

Legge 6 agosto 1967, n. 765	<i>Modifiche ed integrazioni alla legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 50</i>
D.P.C.M. 1 marzo 1991	<i>Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno - immediata eseguibilità</i>
Legge 26 ottobre 1995, n. 447	<i>Legge quadro sull'inquinamento acustico</i>
D.P.C.M. 14 novembre 1997	<i>Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore</i>
D.P.C.M. 5 dicembre 1997	<i>Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici</i>
D.P.C.M. 31 marzo 1998	<i>Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività del tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b), e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1995, n. 447</i>
D.M. 16 marzo 1998	<i>Tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico</i>
D.P.R. 18 novembre 1998, n. 459	<i>Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo della legge 26 ottobre 1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario</i>
D.P.C.M. 16 aprile 1999	<i>Regolamento recante norme per la determinazione dei requisiti acustici delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimenti danzante e di pubblico spettacolo e ne pubblici esercizi</i>
L.R. Veneto del 10 maggio 1999, n. 21	<i>Norme in materia di inquinamento acustico</i>
D.P.R. 30 marzo 2004	<i>Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'art. 11 della Legge 447/1995</i>
D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 194	<i>Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione ed alla gestione del rumore ambientale</i>
D.D.G. ARPAV, n. 3/2008	<i>Definizioni ed obiettivi generali per la realizzazione della documentazione in materia di impatto acustico</i>

DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

**D.G.R.V. del 21 settembre 1993,
n. 4313**

Criteria orientativi per le amministrazioni comunali del Veneto nella suddivisione dei rispettivi territori secondo le classi previste nella tab. 1 allegata al D.P.C.M. 1 marzo 1991

ANPA, febbraio 1998

Linee guida per l'elaborazione di piani comunali di risanamento

NORME TECNICHE DI RIFERIMENTO - Norme ISO ed UNI

ISO 31-7:1992

Quantities and units - part 7: Acoustics

ISO 1683:1983

Acoustics - Preferred reference quantities for acoustic levels

ISO 2204:1979

Acoustics - Guide to International Standards on the measurement of airborne acoustical noise and evaluation of its effects on human beings

UNI 9433:1995

Descrizione e misurazione del rumore immesso negli ambienti abitativi

UNI 9884:1997

Caratterizzazione acustica del territorio mediante la descrizione del rumore ambientale

4. INDIVIDUAZIONE ZONE PER LA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

4.1 GENERALITÀ

Premettendo l'intenzione di garantire la migliore tutela ambientale mutuandola con le esigenze dello sviluppo sostenibile del territorio, in accordo con le leggi vigenti, il P.C.C.A. si propone di dare le migliori garanzie alla cittadinanza nei confronti del comfort acustico durante lo svolgimento di tutte le fasi di vita diurne e notturne, lavorative e di svago o riposo, permettendo nel contempo l'effettuazione e lo sviluppo di tutte le attività produttive, economiche e di servizio operanti nel territorio comunale.

4.2 FASCE DI PERTINENZA DELLE INFRASTRUTTURE E FASCE DI TRANSIZIONE (DEFINIZIONI)

4.2.1 Fasce di pertinenza stradale

La normativa vigente prevede, per le infrastrutture stradali esistenti e di nuova realizzazione, l'adozione di fasce di pertinenza di ampiezze variabili secondo il tipo e l'uso delle stesse, sia pure non a fini di tutela acustica⁵.

Tabella 4.1. Ampiezza delle fasce di pertinenza stradali esistenti

Tipo di strada (secondo Codice della Strada)	Sottotipi a fini acustici (secondo Norme CNR 1980 e direttive PUT)	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	Scuole, ospedali, case di cura e di riposo		Altri ricettori	
			Diurno dBA	Notturno dBA	Diurno dBA	Notturno dBA
A - Autostrada		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
B - Strade extraurbane principali		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
C - Strade extraurbane secondarie	Ca (strade a carreggiate separate e tipo IV CNR 1980)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)			65	55
	Cb (tutte le altre strade extraurbane secondarie)	100 (fascia A)	50	40	70	60
		50 (fascia B)			65	55
D - Strade urbane di scorrimento	Da (strade a carreggiate separate e interquartiere)	100	50	40	70	60
	Db (tutte le altre strade urbane di scorrimento)	100	50	40	65	55
E - Strade urbane di quartiere		30	Rispetto della classe acustica prevalente (limiti di immissione, Tabella C D.P.C.M. 14/11/97) delle aree contigue alle infrastrutture stradali			
F - Strade locali		30				

⁵ Le fasce di pertinenza delle strade, nell'ambito del P.R.G., indicano i limiti di edificabilità ai bordi delle strade stesse.

Tabella 4.2. Ampiezza delle fasce di pertinenza stradali di nuova realizzazione

Tipo di strada (secondo Codice della Strada)	Sottotipi a fini acustici (come da D.M. 5/11/2001)	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	Scuole, ospedali, case di cura e di riposo		Altri ricettori	
			Diurno dBA	Notturmo dBA	Diurno dBA	Notturmo dBA
A - Autostrada		250	50	40	65	55
B - Strade extraurbane principali		250	50	40	65	55
C - Strade extraurbane secondarie	C1	250	50	40	65	55
	C2	150	50	40	65	55
D - Strade urbane di scorrimento		100	50	40	65	55
E - Strade urbane di quartiere		30	Definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati in Tabella C, allegata al D.P.C.M. del novembre 1997 e comunque in modo conforme alla classificazione acustica delle aree urbane, come prevista dall'art. 6, c. 1, lettera a) della Legge n. 447/1995			
F - Strade locali		30				

Queste fasce, pur non essendo contemplate nelle regole di definizione delle zone acustiche ed essendo finalizzate a scopi di altra natura, sono definite nel D.P.R. n. 142 del 30 marzo 2004 "Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'art. 11 delle legge 26 ottobre 1995, n. 447".

La fascia di pertinenza stradale è definita come segue:

"striscia di terreno misurata in proiezione orizzontale, per ciascun lato dell'infrastruttura, a partire dal confine stradale, per la quale il D.P.R. 142/2004 stabilisce i limiti di immissione del rumore⁽⁶⁾".

Come indicato all'art.4 del Decreto del Ministero dell'Ambiente del 29 novembre 2000 ("Criteri per la predisposizione, da parte delle società e degli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore"), dove si intersecano più fasce di pertinenza si assume come limite complessivo da rispettare il maggiore fra i limiti di immissione previsti per le singole infrastrutture.

⁶ La fascia di pertinenza stradale è stata tracciata lungo gli assi principali di traffico, comprese le aree che rientrano in zone acustiche di classe superiore alla IV. In queste zone di territorio, ovviamente, si applicano i limiti propri della classe acustica definita.

4.2.2 Fasce di pertinenza ferroviaria

Per quanto riguarda le linee ferroviarie presenti nel territorio comunale si è fatto riferimento al D.P.R. n.459 del 18 novembre 1998 “Regolamento recante norme di esecuzione dell’art.11 della Legge 26 ottobre 1995 n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario”.

A partire dalla mezzzeria dei binari esterni e per ciascun lato sono fissate fasce territoriali di pertinenza delle infrastrutture della larghezza di 250 m. Tale fascia viene suddivisa in due parti: la prima, più vicina all’infrastruttura, della larghezza di m 100, denominata fascia A, la seconda, più distante dall’infrastruttura, della larghezza di 150 m, denominata fascia B.

Tabella 4.3. Ampiezza delle fasce di pertinenza ferroviarie esistenti e di nuova realizzazione

Tipo struttura	Velocità	Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m)	Scuole, ospedali, case di cura e di riposo		Altri ricettori	
			Diurno dBA	Notturmo dBA	Diurno dBA	Notturmo dBA
Infrastrutture esistenti, loro varianti ed affiancamenti		100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)	50	40	65	55
Infrastrutture di nuova realizzazione (Si intende per tutte le infrastrutture realizzate dopo l’entrata in vigore del D.P.R. 459/98)	Inferiori a 200 km/h	100 (fascia A)	50	40	70	60
		150 (fascia B)	50	40	65	55
	Superiori a 200 km/h	250	50	40	65	55
		500 (solo per ricettori sensibili)	50	40	---	---

4.2.3 Fasce di transizione

Per le aree confinanti di classe acustica non contigua, si è scelto di non adottare fasce di transizione specifiche che porterebbero a difficili procedure di riscontro e di verifica dei limiti previsti; nel caso di adiacenza di aree con classi non consecutive vale comunque il criterio per cui risulta prioritario il rispetto dei limiti nella zona con classe inferiore.

Ove ritenuto opportuno sono eventualmente previste delle aree con classe intermedia rispetto a quelle inizialmente considerate. Quanto sopra anche al fine di evitare situazioni di possibile incertezza nella verifica dei limiti.

Si precisa che tali fasce di classe acustica intermedia, per mantenere una metodologia omogenea e ripetibile soprattutto nella redazione cartografica dei piani comunali di classificazione acustica, avranno una ampiezza (ove possibile) pari a quella proposta al punto 3.0 dell'Allegato A1 della D.G.R.V. 4313/1993 come da schema di seguito riportato:

- confine tra aree inserite in classe V e VI ed aree inserite in classe III. Andrà considerata:
 - una fascia di classe acustica IV di 50 m tra le zone in classe V ed in classe III;
 - una fascia di classe acustica del totale di 100 m suddivisa in 50 m di classe V e 50 m di classe IV laddove il contatto sia tra la zona in classe VI e la zona in classe III;
- confine tra aree inserite in classe III e IV ed aree destinate a parco urbano e territoriale (comprese le ZSC, le ZPS e tutte le restanti aree tutelate dal punto vista ambientale e storico - architettonico) in classe I. Andrà considerata:
 - una fascia di classe acustica II di 50 m tra le zone in classe III ed in classe I;
 - una fascia di classe acustica del totale di 100 m suddivisa in 50 m di classe III e 50 m di classe II laddove il contatto sia tra la zona in classe IV e la zona in classe I.

Rimane comunque stabilito che saranno evitati i possibili contatti tra aree inserite in classe V e VI ed aree inserite in classe II ed in classe I, in quanto la realizzazione delle fasce acustiche intermedie risulterebbero di poco pratica attuazione sia dal punto di vista grafico che dal punto di vista dell'effettivo decadimento acustico nello spazio.

Tale criterio è da applicarsi anche nei confronti delle aree classificate nei Comuni limitrofi.

Le valutazioni, in fase preventiva e non, e gli eventuali interventi di bonifica delle situazioni di superamento dei limiti dovranno in tali situazioni prevedere una riduzione della rumorosità trasmessa anche all'interno della zona a classe più elevata al fine di ottenere il rispetto nella zona adiacente a classe inferiore.

Tale scelta è stata intrapresa in quanto la definizione delle "fasce di transizione" è prevista solo nella D.G.R.V. 4313/1993 della Regione Veneto ma non viene considerata nei successivi atti della normativa nazionale (legge quadro).

4.3 CRITERI ADOTTATI NELLA SITUAZIONE ESISTENTE

4.3.1 Assi stradali principali

Per gli assi stradali con traffico prevalentemente di **attraversamento** ⁽⁷⁾ (Strada Provinciale n.30, classificata come strada di tipo Cb) all'esterno dei centri abitati, si è deciso di considerare una fascia di rispetto ai lati della Strada Provinciale che attraversa il territorio comunale. La strada stessa assume quindi valenza di elemento caratterizzante della zona, ma non predominante.

La fascia di rispetto ha valenza esclusiva nei confronti delle sorgenti acustiche derivanti dal traffico stradale e non di quelle proprie delle aree acustiche adiacenti la strada, per le quali si applicano i limiti propri di ciascuna area.

4.3.2 Assi stradali secondari

Per la Strada Provinciale n.30 interna al centro abitato e la Strada Provinciale n.35 esterna ed interna al centro abitato classificate come strade di tipo F con traffico prevalentemente di **attraversamento** e le restanti strade comunali e vicinali di tipo E e F con traffico prevalentemente **locale**, non sono evidenziate in cartografia le linee di demarcazione delle fasce di pertinenza acustica, intendendosi qui applicate delle fasce di ampiezza pari a 30 metri dal ciglio. I limiti da rispettare sono quelli di immissione delle classi acustiche di appartenenza dove insiste tale viabilità, i quali sono indicati nelle Tabelle 1 e 2 del D.P.R. 142/2004.

4.3.3 Assi stradali all'interno dei centri abitati

L'art. 2 del Nuovo Codice della Strada (D.P.R. n. 285 del 30/04/1992), al comma 7 stabilisce che *"Le strade urbane di cui al comma 2, lettere D, E e F, sono sempre comunali quando siano situate nell'interno dei centri abitati, eccettuati i tratti interni di Strade Statali, Regionali o Provinciali che attraversano centri abitati con popolazione non superiore a diecimila abitanti".* Per quanto riguarda le n. 2 Strade Provinciali, è doveroso precisare che tali infrastrutture attraversano alcuni centri abitati del Comune di Polverara, i quali presentano una popolazione inferiore ai diecimila abitanti e quindi rimangono di competenza della Provincia di Padova. Le delimitazioni dei centri abitati sono descritte dettagliatamente in apposita cartografia a disposizione presso l'Ufficio Tecnico. Alla luce di quanto indicato dall'art. 2, comma 7 del D.P.R. n.285/1992, alcuni tratti degli assi viari di importanza Provinciale sono stati declassati nella progettazione del P.C.C.A. recependo anche la classificazione delle Strade Provinciali della Provincia di Padova e pertanto le loro fasce di pertinenza acustica saranno relative alle strade classificate come "F - Strade Locali" assoggettandole ai limiti acustici diurni e notturni prescritti sempre dal D.P.R. 142/2004.

4.3.4 Assi ferroviari

Non sono presenti linee ferroviarie all'interno del Comune di Polverara.

⁷ Strade provinciali con livello di traffico sostenuto e percentuale significativa di veicoli pesanti (non sono considerate le strade interessate solamente da traffico veicolare locale).

4.4 DEFINIZIONI DI LEGGE

4.4.1 Tabelle del D.P.C.M. 14/11/1997

La classificazione acustica del territorio è stabilita in accordo con quanto disposto dal D.P.C.M. 1 marzo 1991 e dal D.P.C.M. 14 novembre 1997. Nella Tabella 4.4 si riportano le definizioni delle diverse classi acustiche.

Tabella 4.4. Classificazione acustica secondo il D.P.C.M. 14/11/1997

Classe	Descrizione
Classe I	Aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc..
Classe II	Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.
Classe III	Aree di tipo misto: aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
Classe IV	Aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
Classe V	Aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
Classe VI	Aree esclusivamente industriali: rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi. ⁽⁸⁾

⁸ Per "insediamento abitativo" non deve intendersi l'abitazione isolata eventualmente facente parte di un lotto industriale, ma un insieme di unità abitative con caratteristiche di omogeneità.

Tabella 4.5. Valori limite assoluti di emissione⁽⁹⁾ - L_{eq} in dBA

Classi di destinazioni d'uso del territorio		Limiti massimi e tempi di riferimento	
		Diurno (6-22)	Notturmo (22-6)
I	aree particolarmente protette	45	35
II	aree prevalentemente residenziali	50	40
III	aree di tipo misto	55	45
IV	aree di intensa attività umana	60	50
V	aree prevalentemente industriali	65	55
VI	aree esclusivamente industriali	65	65

Tabella 4.6. Valori limite assoluti di immissione⁽¹⁰⁾ - L_{eq} in dBA

Classi di destinazioni d'uso del territorio		Limiti massimi e tempi di riferimento	
		Diurno (6-22)	Notturmo (22-6)
I	aree particolarmente protette	50	40
II	aree prevalentemente residenziali	55	45
III	aree di tipo misto	60	50
IV	aree di intensa attività umana	65	55
V	aree prevalentemente industriali	70	60
VI	aree esclusivamente industriali	70	70

Tabella 4.7. Valori di qualità⁽¹¹⁾ - L_{eq} in dBA

Classi di destinazioni d'uso del territorio		Limiti massimi e tempi di riferimento	
		Diurno (6-22)	Notturmo (22-6)
I	aree particolarmente protette	47	37
II	aree prevalentemente residenziali	52	42
III	aree di tipo misto	57	47
IV	aree di intensa attività umana	62	52
V	aree prevalentemente industriali	67	57
VI	aree esclusivamente industriali	70	70

⁹ Limiti applicabili alle singole sorgenti acustiche, valutati presso la sorgente stessa e presso gli spazi fruibili da persone e comunità.

¹⁰ Limiti applicabili alle sorgenti acustiche, valutati presso il soggetto disturbato.

¹¹ Valori limite di immissione cui deve tendere ciascuna zona acustica, con l'attuazione del piano di risanamento acustico.

4.4.2 Impostazione zonizzazione acustica - criteri e procedure

L'azione iniziale di questo studio si è rivolta all'assegnazione dei parametri macroscopici attraverso l'esame della documentazione disponibile e l'effettuazione di sopralluoghi, tracciando dapprima i confini di alcune aree con caratteristiche omogenee¹², come ad esempio:

- aree industriali ed aree ad esse adiacenti, ad uso misto prevalentemente produttivo;
- aree ad uso strettamente residenziale abitativo privo o povero di attività produttive e/o commerciali anche indotte;
- aree facenti parte di parchi (naturali, archeologici, ecc.) ed aree ad esse adiacenti;
- aree facenti parte di complessi scolastici ed ospedalieri¹³;
- aree ad uso agricolo, con presenza di abitazioni sparse, prevalentemente a servizio;
- aree agricole.

In questa fase si sono predisposte le aree di pertinenza delle infrastrutture, secondo i criteri precedentemente enunciati.

Si è posta particolare attenzione alle zone dove si è ottenuta l'adiacenza tra aree acustiche di classi non contigue, nelle quali è potenzialmente predisponibile un piano di risanamento acustico. In tali casi sarà opportuno adottare gli accorgimenti suggeriti dalla normativa vigente come ad esempio l'utilizzo di Aree Omogenee (A.O.) del Piano Comunale di Classificazione Acustica (P.C.C.A.) che permettano il graduale passaggio tra classi acustiche differenti per più di 5 dBA.

La fase successiva è consistita nell'assegnazione delle opportune classi alle altre aree, partendo dalle destinazioni d'uso indicate nel P.R.G. ed applicando i criteri definitori riportati nelle linee guida regionali, cioè tramite l'utilizzo dei seguenti parametri di valutazione:

- tipologia ed intensità del traffico;
- densità della popolazione;
- densità delle attività commerciali;
- densità delle attività artigianali.

¹² In accordo con le linee guida regionali (D.G.R.V. 21/9/1993, n. 4313), si è proceduto definendo le aree a destinazione prettamente industriale, identificando le aree di massimo rispetto acustico (complessi scolastici, ospedalieri, di riposo), analizzando le densità abitative e le caratteristiche residenziali delle diverse zone definite nel P.R.G., individuando le caratteristiche proprie degli assi di comunicazione (intensità e tipo del traffico), tracciando quindi una bozza di suddivisione che è stata poi raffinata sulla base delle proprietà peculiari delle singole aree.

¹³ Come "complesso scolastico" od "ospedaliero" deve intendersi un insieme di strutture destinate a quegli usi e non invece, ad esempio, il singolo istituto scolastico.

4.5 RELAZIONI TRA P.C.C.A. E P.R.G.

Tabella 4.8. Previsione di raggruppamento delle aree P.R.G. in aree P.C.C.A.

Zone P.R.G.		Previsione Classi P.C.C.A.	Riferimento	Note
ZONE RESIDENZIALI				
A	<i>Zone territoriali omogenee A: "Centro Storico"</i>	<p>Seconda: aree destinate ad uso prevalentemente residenziale</p> <p>Terza: aree di tipo misto</p> <p>Quarta: aree di intensa attività umana</p>	<p>D.G.R.V. n. 4313; all. A1, p. 2.0 (criteri di classe II, comma 1)</p> <p>D.G.R.V. n. 4313; all. A1, p. 2.0 (criteri di classe III, comma 1)</p> <p>D.G.R.V. n. 4313; all. A1, p. 4.0 (criteri metodologici per aree urbane)</p>	<p>Nel P.R.G. sono ammesse le seguenti principali destinazioni d'uso: → Residenza e destinazioni compatibili.</p> <p>Il Piano ammette in tutti gli edifici gli interventi di manutenzione straordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia e di ripristino tipologico. Per gli immobili a destinazione d'uso residenziale, o per gli interventi rivolti alla destinazione d'uso residenziale, è ammesso l'ampliamento una tantum fino ad un massimo di 20% della volumetria.</p>
A1	<i>Zone territoriali omogenee A1: "Complessi o edifici isolati di interesse architettonico - ambientale"</i>	<p>Seconda: aree destinate ad uso prevalentemente residenziale</p> <p>Terza: aree di tipo misto</p> <p>Quarta: aree di intensa attività umana</p>	<p>D.G.R.V. n. 4313; all. A1, p. 2.0 (criteri di classe II, comma 1)</p> <p>D.G.R.V. n. 4313; all. A1, p. 2.0 (criteri di classe III, comma 1)</p> <p>D.G.R.V. n. 4313; all. A1, p. 4.0 (criteri metodologici per aree urbane)</p>	<p>Il Piano differenzia tali complessi ed edifici a seconda dell'appartenenza ad una delle seguenti classi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Classe a1 - edifici di interesse storico e tipologico particolarmente rilevante, aventi caratteri formali riconducibili alla locale tradizione tipologica; - Classe a2 - edifici di puro interesse tipologico, integri nei loro caratteri emblematici o modificati in modo reversibile; - Classe a3 - edifici di interesse tipologico di non rilevante qualità ma coerenti al contesto ambientale. <p>Per gli edifici delle varie classi sono ammessi interventi di risanamento conservativo, ripristino tipologico, manutenzione ordinaria e interventi urbanistici preventivi.</p> <p>In queste zone non sono ammesse nuove costruzioni.</p>

Zone P.R.G.		Previsione Classi P.C.C.A.	Riferimento	Note
B1	Zone territoriali omogenee B1: "Zone a destinazione prevalentemente residenziale totalmente edificate"			Tali zone interessano aree residenziali quasi integralmente edificate, con alcuni lotti ancora liberi. Sono ammessi gli interventi edilizi per il completamento dei lotti liberi con la possibilità di ampliamento una tantum degli edifici residenziali unifamiliari esistenti alla data del 04.03.2002 fino ad un massimo del 20% del volume esistente e comunque di un massimo di 120 mc..
C1	Zone territoriali omogenee C1: "Zone residenziali parzialmente edificate, di completamento"			
C2.1	Zone territoriali omogenee C2.1: "Zone residenziali di espansione previgenti"	Seconda: aree destinate ad uso prevalentemente residenziale Terza: aree di tipo misto	D.G.R.V. n. 4313; all. A1, p. 4.0 (criteri metodologici per aree urbane)	In questa zona sono ammesse le nuove edificazioni mediante piano urbanistico attuativo. Questi ultimi sono individuati in cartografia. La planimetria delimita l'ambito territoriale soggetto al piano urbanistico attuativo. La viabilità e gli eventuali parcheggi possono subire, in sede di redazione del piano urbanistico attuativo, modifiche di posizionamento e sono a carico dei proponenti.
C2.2	Zone territoriali omogenee C2.2: "Zone residenziali di espansione previgenti"			
C.2.3	Zone territoriali omogenee C2.3: "Zone residenziali di espansione per E.R.P."	Seconda: aree destinate ad uso prevalentemente residenziale Terza: aree di tipo misto	D.G.R.V. n. 4313; all. A1, p. 4.0 (criteri metodologici per aree urbane)	Il piano individua le Zone da destinarsi all'Edilizia Residenziale Pubblica.

Zone P.R.G.		Previsione Classi P.C.C.A.	Riferimento	Note
ZONE PER ATTIVITÀ PRODUTTIVE				
<i>D1</i>	<i>Zone territoriali omogenee D1: "Impianti produttivi esistenti in zona rurale"</i>	Quarta: aree di intensa attività umana Quinta: aree prevalentemente industriali	D.G.R.V. n. 4313; all. A1, p. 2.0 (criteri di classe V e VI) e in classi minori laddove le caratteristiche reali territoriali lo permettono (all. B1 p. 3 e 4)	<p>Trattasi di aree rurali nelle quali sono inseriti impianti produttivi dei quali non è previsto, o prevedibile, lo spostamento. Gli edifici di norma dovranno conservare la destinazione attuale.</p> <p>Sarà possibile l'ampliamento del fabbricato per potenziamento dell'attività esistente per documentate esigenze relative a riqualificazione, riconversione e ristrutturazione produttiva con aumento del numero di addetti; igiene ambientale e sicurezza del lavoro; applicazione delle leggi vigenti.</p> <p>Per particolari situazioni di carattere produttivo o occupazionale è ammessa la variazione di destinazione d'uso degli edifici produttivi esistenti programmando un futuro utilizzo anche commerciale.</p>
<i>D2</i>	<i>Zone territoriali omogenee D2: "Impianti esistenti per attività produttive in zone residenziali"</i>	Quarta: aree di intensa attività umana Quinta: aree prevalentemente industriali	D.G.R.V. n. 4313; all. A1, p. 2.0 (criteri di classe V e VI) e in classi minori laddove le caratteristiche reali territoriali lo permettono (all. B1 p. 3 e 4)	<p>Il Piano classifica le aree occupate da impianti produttivi inserite però all'interno del tessuto residenziale e dei quali impianti non è previsto lo spostamento o il recupero residenziale. Gli edifici conservano di norma la destinazione d'uso attuale. Sarà possibile l'ampliamento del fabbricato per potenziamento dell'attività esistente, per documentate esigenze relative a riqualificazione, riconversione e ristrutturazione produttiva con aumento del numero di addetti; igiene ambientale e sicurezza del lavoro; applicazione delle leggi vigenti.</p>
<i>D3</i>	<i>Zone territoriali omogenee D3: "Aree per nuovi insediamenti produttivi di tipo artigianale"</i>	Quarta: aree di intensa attività umana Quinta: aree prevalentemente industriali	D.G.R.V. n. 4313; all. A1, p. 2.0 (criteri di classe V e VI) e in classi minori laddove le caratteristiche reali territoriali lo permettono (all. B1 p. 3 e 4)	<p>Tali zone sono destinate ad insediamenti di piccoli laboratori, attività artigianali, magazzini, officine, autorimesse, nonché delle strutture di interesse collettivo al servizio della zona. Sono ammesse le abitazioni di proprietari, il cui volume edilizio deve armonicamente comporsi con quello destinato alle attività produttive e non deve eccedere i 500 mc..</p>

Zone P.R.G.		Previsione Classi P.C.C.A.	Riferimento	Note
---	<i>Attività produttive/commerciali in zona impropria</i>	Terza: aree di tipo misto Quarta: aree di intensa attività umana	D.G.R.V. n. 4313; all. A1, p. 2.0 (criteri di classe V e VI) e in classi minori laddove le caratteristiche reali territoriali lo permettono (all. B1 p. 3 e 4)	Le attività produttive esistenti in zona impropria, individuate con apposita grafia nelle tavole di Piano a scala 1/5.000 e 1/2.000, sono normate in conformità a quanto previsto dalle rispettive Schede di piano, di cui al "Repertorio delle Attività produttive esistenti in zona impropria (Schede di piano)", allegato alle presenti N.T.A..
ZONE AGRICOLE				
E2	Zone territoriali omogenee E2: <i>"Nuclei residenziali in zona rurale"</i>	Terza: aree di tipo misto	D.G.R.V. n. 4313; all. A1, p. 2.0 (criteri di classe III, comma 1)	In queste zone sono compresi edifici prevalentemente residenziali, stabilmente abitati al momento dell'adozione del piano, sorti con il carattere di spontaneità lungo la viabilità esistente. L'intervento edificatorio, ampliamento o nuova edificazione, avviene a seguito di concessione diretta.
ZONE PER ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI INTERESSE GENERALE				
F1	<i>Aree per l'istruzione</i>			All'interno di tali aree qualsiasi intervento potrà avvenire secondo le modalità previste dalla legge vigente in materia di edilizia scolastica ed è oggetto di approvazione del Consiglio Comunale.
F2	<i>Aree a parco e verde pubblico</i>	Prima: aree particolarmente protette Seconda: aree destinate ad uso prevalentemente residenziale Terza: aree di tipo misto	D.G.R.V. n. 4313; all. A1, p. 2.0 (criteri classe I, comma 3) D.G.R.V. n. 4313; all. A1, p. 4.0 (criteri metodologici per aree urbane) ed eventuali omogeneizzazioni con classi acustiche limitrofe per evitare micro suddivisioni (all. A1, p. 1.0 lettera B)	Il Piano prevede le seguenti destinazioni d'uso: - a parco - queste dovranno essere attrezzate a tale scopo, con la creazione di vialetti atti alla pedonalità e di spazi di sosta, nonché d'impianti di illuminazione e di quanto necessari per il miglior utilizzo dell'insieme; - a protezione stradale - dovranno essere corredate di alberature di alto e medio fusto e, ove possibile, da panchine di sosta; - a viabilità pedonale e ciclo - pedonale - queste dovranno essere sistemate nel fondo con opportuna pavimentazione e abbellite con piante e quanto altro abbia a renderle maggiormente gradevoli e completate da panchine di sosta.

Zone P.R.G.		Previsione Classi P.C.C.A.	Riferimento	Note
F3	Aree a parco e verde pubblico			In dette aree è vietata qualsiasi nuova edificazione. Negli eventuali volumi esistenti all'interno dell'area sono permessi i soli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo. È d'obbligo il mantenimento in buono stato delle alberature, dei tappeti erbosi e di quant' altro sia inserito nell'area. Possono essere piantumate alberature d'alto fusto nella misura di almeno 80 unità per ettaro.
F4	Aree attrezzate per il gioco e per lo sport	Seconda: aree destinate ad uso prevalentemente residenziale Terza: aree di tipo misto	D.G.R.V. n. 4313; all. A1, p. 4.0 (criteri metodologici per aree urbane) ed eventuali omogeneizzazioni con classi acustiche limitrofe per evitare micro suddivisioni (all. A1, p. 1.0 lettera B)	Il Piano individua per tale area le seguenti destinazioni d'uso: - nelle aree per il gioco, da destinare allo svago e al gioco, in particolare dei bambini, saranno permesse le sole edificazioni necessarie al gioco ed al benessere dei fruitori. Le aree dovranno essere trattate a fondo erboso con alberature di medio ed alto fusto, con siepi e con vialetti in terra e ghiaia e corredate delle attrezzature necessarie per il gioco e lo svago, specie dei bambini. - nelle aree per lo sport potranno essere realizzati gli edifici e gli impianti necessari alla pratica degli sport e degli spettacoli sportivi, nonché impianti collaterali inerenti a tali attività.
F5	Aree per attrezzature religiose			All'interno di dette aree trovano ubicazione le strutture necessarie alle opere di culto e correlate con la vita religiosa, nonché quelle pertinenti alle attività sociali - ricreative.
F6	Aree per le attrezzature di interesse comune	Seconda: aree destinate ad uso prevalentemente residenziale Terza: aree di tipo misto Quarta: aree di intensa attività umana	D.G.R.V. n. 4313; all. A1, p. 2.0 (criteri di classe II, comma 1) D.G.R.V. n. 4313; all. A1, p. 2.0 (criteri di classe III, comma 1) D.G.R.V. n. 4313; all. A1, p. 4.0 (criteri metodologici per aree urbane)	Dette aree sono state destinate dal P.R.G. ad accogliere strutture di interesse comune quali: uffici pubblici, magazzini e depositi comunali, attrezzature cimiteriali, sedi di enti di interesse sociale, uffici ed enti assistenziali, sedi per forze dell'ordine, uffici bancari e simili, farmacie, ambulatori, biblioteche, cinema, sala congressi, strutture sociali di ricovero e assistenza, residenze per i conduttori per un volume massimo di mc. 500.

Zone P.R.G.		Previsione Classi P.C.C.A.	Riferimento	Note
F7	Aree con attrezzature tecnologiche pubbliche	Seconda: aree destinate ad uso prevalentemente residenziale Terza: aree di tipo misto Quarta: aree di intensa attività umana	D.G.R.V. n. 4313; all. A1, p. 2.0 (criteri di classe II, comma 1)	In dette aree sorgono le attrezzature tecnologiche di interesse pubblico, quali chiuse, scolmatori, impianti di sollevamento o di regolazione dei corsi idrici, impianti elettrici ed acquedotti, impianti di depurazione ecc..
F8	Piazze e Mercati		D.G.R.V. n. 4313; all. A1, p. 2.0 (criteri di classe III, comma 1)	In dette aree qualsiasi tipo di intervento deve essere deliberato e approvato dal Consiglio Comunale.
F9	Aree a parcheggi		D.G.R.V. n. 4313; all. A1, p. 4.0 (criteri metodologici per aree urbane)	Nella cartografia del piano sono specificati i parcheggi esistenti e quelli in progetto, la cui organizzazione sarà oggetto di uno studio di dettaglio da approvarsi dal Consiglio Comunale. Nella sistemazione di aree di interesse comune e di aree destinate a viabilità è sempre possibile l'inserimento di spazi per parcheggi e aiuole e marciapiedi ad essi correlati.

5. INQUADRAMENTO GENERALE

5.1 ANALISI DEL TERRITORIO E DELLE ZONE OMOGENEE

Il Comune di Polverara (PD) è situato nella parte orientale della Provincia di Padova, a sud - est a ca. 10 km dal capoluogo provinciale.

I **confini** del territorio comunale sono così definiti:

- a nord - ovest con Ponte San Nicolò (PD);
- a nord-est con Legnaro (PD);
- a est con Brugine (PD);
- a sud con Bovolenta (PD);
- ad ovest con Casalserugo (PD).

Il Comune è costituito da sei nuclei urbani ben definiti:

- Polverara (capoluogo);
- Isola dell'Abbà.

La frazione di Isola dell'Abbà si trova all'estremità settentrionale del territorio comunale di Polverara delimitata a nord dai Comuni di Ponte San Nicolò e di Legnaro.

Rimanendo all'interno dei confini comunali i due nuclei abitati sono connessi da una rete viaria locale, la quale costeggia per buona parte il fiume Bacchiglione e successivamente una canaletta artificiale che interseca in direzione nord – sud il territorio comunale interessato di Polverara. Tali centri abitati sono delimitati da terreni adibiti prettamente ad uso agricolo e distano in linea d'aria ca. 3,5 Km.

In alternativa, tramite la viabilità sovracomunale costituita dalla Strada Provinciale n.35 "Volparo", la quale attraversando il centro di Polverara arriva sino al centro cittadino di Legnaro dove da lì tramite viabilità locale interna si giunge alla frazione di Isola dell'Abbà.

I caratteri morfologici del territorio comunale, che si estende per una superficie di 9,85 Km² sono quelli di un territorio pianeggiante, con un profilo geometrico regolare e variazioni altimetriche quasi irrilevanti, 6 m s.l.m..

Il P.A.T. ed il P.R.G. suddividono il territorio comunale in quattro **A.T.O. - Ambiti Territoriali Omogenei**:

- A.T.O. 1 - "Ambientale - paesaggistico";
- A.T.O. 2 - "Agro - rurale";
- A.T.O. 3 - "Insediativo - residenziale";
- A.T.O. 4 - "Insediativo - produttivo".

Le principali **utilizzazioni delle aree** del territorio sono rappresentate da:

- Zona residenziale: 9,11 %;
- Zona destinata ad attività industriali: 1,31 %;
- Zona di produzione agricola: 84,63 %;
- Zone per servizi ed impianti di interesse comune: 4,82 %;
- Zone destinate all'istruzione: 0,13 %.

Per quanto riguarda le infrastrutture ed i percorsi, il Comune di Polverara (PD) risulta attraversato dai seguenti **assi di collegamento** principali:

- S.R. n.30 "Bertipaglia";
- S.P. n.35 "Volparo".

In termini generali il **sistema economico** di Polverara si basa oggi sulla combinazione di attività dei comparti **primario, secondario e terziario**. L'agricoltura rimane ancora oggi una importante fonte di reddito: si coltivano cereali, frumento, ortaggi, foraggi, viti e alberi da frutta. Anche il settore zootecnico assume una rilevante importanza infatti si allevano soprattutto avicoli e bovini da latte e da carne.

Il settore **produttivo secondario** è costituito da industrie metalmeccaniche, edili e tessili. Sono inoltre presenti mobilifici e calzaturifici.

Per quanto riguarda il **settore terziario**, la rete commerciale soddisfa i bisogni basilari della comunità. Presso il territorio comunale è assente il servizio bancario e sono assenti anche strutture sociali di rilievo, quali asili nido o case di riposo

Dal punto di vista del **paesaggio** nel territorio di Polverara non si riscontra una spiccata diversificazione di tipologie. Si possono tuttavia distinguere ambiti territoriali con assetti ambientali, agricoli ed insediativi sufficientemente omogenei, per i quali è possibile adottare una suddivisione in quattro tipologie:

- Paesaggio ambientale - paesaggistico;
- Paesaggio agro - rurale;
- Paesaggio insediativo - residenziale;
- Paesaggio insediativo - produttivo.

Dall'analisi del P.A.T. e del P.R.G. emerge la presenza dei seguenti vincoli:

- *Vincolo monumentale (art. 13 delle presenti N.T.):* Sono sottoposti a tutela di legge ai sensi del D. Lgs. n.42/2004 e s.m.i. i beni culturali aventi interesse architettonico, artistico e storico di cui agli artt. 10 e 12 del Decreto e notificati ai sensi dell'art. 15 dello stesso, così come agli atti presso i competenti Uffici periferici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Questo vincolo in particolare fa riferimento a direttive, prescrizioni e vincoli relativi a: "Paesaggio agrario e paesaggio di interesse storico"; "Valori e tutele culturali".
Sono inoltre considerati "Beni culturali" gli immobili appartenenti ad Enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro Ente ed Istituto pubblico o a persone giuridiche private senza fine di lucro di autore non più vivente e la cui esecuzione risale ad oltre 70 anni, previa valutazione della competente Soprintendenza secondo le procedure di cui all'art 12 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio), ed al Decreto Ministeriale 6 febbraio 2004 e successive modifiche e integrazioni.
- *Vincolo idrogeologico (art. 14 delle presenti N.T.):* tale vincolo riguarda le aree sottoposte a tutela ai sensi del R.D. 30.12.1923 n. 3267 e delle leggi regionali di settore.
- *Vincolo sismico (art. 15 delle presenti N.T.):* il territorio comunale di Polverara è classificato in zona sismica 4, per effetto del D.P.C.M. n. 3274/2003 e della D.C.R.V. n. 67/2003.
- *Vincolo paesaggistico - corsi d'acqua (art. 16 delle presenti N.T.):* sono di interesse paesaggistico e sono sottoposti alle disposizioni del Titolo I, Capo II, art 142 del D. Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., i fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna.
- *Ambiti naturalistici di livello regionale (art. 17 delle presenti N.T.):* trattasi di zone individuate dal P.T.R.C. nell'ambito del "Sistema degli ambiti naturalistico ambientali e paesaggistici di livello regionale". Tutte le aree così individuate costituiscono zone ad alta sensibilità ambientale o ad alto rischio ecologico.
- *Piani di Area o di Settore vigenti o adottati (art. 18 delle presenti N.T.):* trattasi di ambiti sottoposti a vincolo e tutela del Piano d'Area del Corridoio Metropolitano Venezia - Padova; in dette aree il P.A.T. recepisce quanto stabilito dalla normativa di riferimento del Piano stesso.
- *Aree a pericolosità idraulica e idrogeologica in riferimento al P.A.I. (art. 19 delle presenti N.T.):* trattasi di aree soggette a pericolosità idraulica come individuate dal Piano di Assetto Idrogeologico redatto dalla apposita Autorità di Bacino. Con Delibera n. 3 del 09.11.2012 il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico ha adottato il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) dei bacini idrografici dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta - Bacchiglione (G.U. n. 280 del 30.11.2012) contenente le relative norme di attuazione le quali costituiscono misure di salvaguardia. Esse sono entrate in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

- *Ambiti di Bonifica e Irrigazioni (art. 20 delle presenti N.T.):* il Piano Generale di Bonifica e Tutela del Territorio Rurale (P.G.B.T.T.R.) ha efficacia dispositiva in ordine alle azioni, di competenza del Consorzio di bonifica, per la ripartizione del comprensorio in zone, per la individuazione e progettazione delle opere pubbliche di bonifica e di irrigazione e delle altre opere necessarie per la tutela delle acque di bonifica e di irrigazione; il Piano ha invece valore di proposta per quanto attiene ai vincoli per la difesa dell'ambiente naturale. Si evidenzia che, in merito al "vincolo nitrati" di cui alla D.C.R. 23/2003, il Comune resta totalmente vulnerabile.
- *Centri Storici (art. 21 delle presenti N.T.):* sono stati individuati i Centri Storici di cui all'art. 3 della L.R. n. 80/1980, così come recepiti dall'art. 24 delle N.T.A. del P.T.R.C., secondo quanto riportato nell'Atlante dei Centri Storici del Veneto, a cura della Regione Veneto - Segreteria Regionale per il Territorio e successive modifiche introdotte dal P.R.G.
- *Altri vincoli/Fasce di rispetto:*
- allevamenti zootecnici;
 - cimiteri;
 - gasdotti - oleodotti;
 - elettrodotti;
 - impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico;
 - strade;
 - rispetto idraulico;
 - limite centri abitati.

5.1.1 Vie di comunicazione

5.1.1.1 Autostrade

All'interno del Comune di Polverara non sono presenti tratti autostradali.

5.1.1.2 Strade Statali e Regionali

All'interno del Comune di Polverara non sono presenti tratti di Strade Statali e Regionali.

5.1.1.3 Strade Provinciali

A questa categoria appartengono le seguenti vie di comunicazione:

- Strada Provinciale n.30 "Bertipaglia" che attraversa dal lato occidentale il territorio comunale fino a giungere al centro cittadino di Polverara;
- Strada Provinciale n.35 "Volparo" che attraversa la parte settentrionale del centro cittadino di Polverara fino al confine del territorio comunale, e proseguendo poi all'interno del territorio del Comune di Legnaro.

5.1.1.4 Vie di comunicazione interne ai centri abitati

Polverara

Le strade comunali che attraversano il Capoluogo sono molteplici, tutte con volumi di traffico alquanto variabili; tra le più importanti si possono elencare la Strada Provinciale n.30, localmente denominata via Riviera e via Roma, la Strada Provinciale n.35 localmente denominata via Volparo e via Trieste; le altre strade principali sono via S. Fidenzio, via Canonica, viale Antonio Vivaldi, via F. A. Vallotti, via S. Giuseppe, via Kennedy, via Tommaso Albinoni, via Claudio Monteverdi, via Don Bosco, via dell'Amicizia, via della Pace, via Rodari e viale dello Sport.

Isola dell'Abbà

La frazione è interessata dal passaggio della strada omonima alla frazione, via F. Petrarca e via Orsaretto.

5.1.1.5 Strade locali

La rimanente parte del territorio comunale è interessata da strade a servizio essenzialmente locale, con traffico ad andamento fluttuante ma comunque di intensità molto ridotta.

5.1.1.6 Linee ferroviarie

All'interno del Comune di Polverara non sono presenti delle linee ferroviarie.

5.2 AREE SALIENTI DAL PUNTO DI VISTA DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

5.2.1 Centri abitati e aree residenziali

Il sistema insediativo è caratterizzato dall'evoluzione storica dei piccoli borghi rurali, insediatisi inizialmente lungo le direttrici di collegamento ed i principali corsi fluviali.

L'edificazione, tuttavia, si evidenzia anche nelle campagne circostanti soprattutto lungo le strade di collegamento principali e secondarie con i comuni limitrofi.

5.2.1.1 Polverara

Il centro urbano di Polverara si è sviluppato nella parte sud orientale del Comune lungo la Strada Provinciale n.30 e la Strada Provinciale n.35.

L'area è caratterizzata, oltre che da zone esclusivamente residenziali, anche da aree ad uso misto commerciale (bar, ristoranti, banche, esercizi commerciali, etc.).

Nel centro comunale è presente un Complesso Scolastico composto dalla Scuola Primaria "Giovanni XXIII", dalla Scuola Secondaria di Primo Grado "Giuseppe Verdi" e dalla Scuola Materna "Ai Gloriosi Caduti di Polverara". Sono presenti numerosi parchi all'aperto, l'impianto sportivo di Polverara ed il Palazzetto dello Sport 5 cerchi.

5.2.1.2 Isola dell'Abbà

È una frazione situata a nord del territorio comunale, a circa tre chilometri di distanza dal Capoluogo, ed è attraversata dalla strada omonima alla frazione. Il centro abitato è caratterizzato dalla presenza di numerosi appezzamenti agricoli, insediamenti abitativi e da rare attività terziarie lungo la strada principale che attraversa la frazione.

5.2.2 Aree per attività terziarie e di servizi

Il P.A.T. identifica i principali servizi a scala territoriale i cosiddetti "Poli Funzionali", ovvero delle parti del territorio ad elevata specializzazione funzionale, con concentrazione di una o più funzioni strategiche, o di servizi ad alta specializzazione economica, scientifica, culturale, sportiva, ricreativa e della mobilità. Questi ultimi sono caratterizzati dalla forte attrattiva di persone e di merci e da un bacino di utenza di carattere generalmente sopra comunale, tali da comportare un forte impatto sugli altri sistemi territoriali.

Il P.A.T. ed il P.R.G. identificano tra i principali servizi a scala territoriale i cosiddetti "Poli Funzionali" definiti come parti del territorio ad elevata specializzazione funzionale con servizi ad alta specificazione economica, scientifica, culturale, sportiva, ricreativa e della mobilità.

I principali spazi pubblici o destinati alle attività collettive sono le scuole, le attrezzature riservate alle istituzioni religiose (chiese e servizi parrocchiali), le aree riservate alle istituzioni culturali e associative (museo e biblioteca), le aree adibite a servizi tecnologici, le aree destinate a parco per il gioco e lo sport ed aree per attività ricreative.

Nel territorio comunale sono presenti **scuole** di vari livelli:

Polverara

- Scuola Materna "Ai Gloriosi Caduti di Polverara";
- Scuola Primaria "Giovanni XXIII";
- Scuola Secondaria di Primo Grado "Giuseppe Verdi".

5.2.3 Aree agricole, industriali e commerciali

Il Comune di Polverara presenta nel suo territorio un'alta quantità di appezzamenti destinati all'utilizzo agricolo. Inoltre si ha evidenza di un'area destinata all'attività industriale - produttiva sita nella zona ad ovest del centro comunale oltre che alcuni singoli casi lungo le principali vie di collegamento con i territori circostanti. La rete commerciale comprende l'edificazione di alcuni ipermercati e piccole aree destinate alle attività direzionali.

5.2.3.1 Agricoltura

L'agricoltura viene praticata con successo grazie alle favorevoli caratteristiche del terreno: si coltivano cereali, frumento, ortaggi, foraggi, alberi da frutta e viti, dalle quali si ricava un'eccellente uva da vino. È praticato anche l'allevamento soprattutto di bovini da latte e carne e avicoli. Come per gran parte della realtà padana veneta orientale, sul territorio comunale esistono, più che aziende agricole di significativa rilevanza, numerose micro - realtà per lo più legate alla tradizione agricola del passato. Anche gli allevamenti destinati all'attività agricola rimangono marginali, legati alla tradizione ed in progressiva rarefazione.

5.2.3.2 Industria e artigianato

La Zona Industriale di Polverara è situata ad ovest del territorio comunale ed è fiancheggiata dalla Strada Provinciale n.30. Tra le industrie di maggiore importanza produttiva si annoverano le imprese tessili, metalmeccaniche ed edili; sono inoltre presenti fabbriche di articoli in plastica, di mobili, di gioielli e di macchinari per l'agricoltura e la silvicoltura.

5.2.3.3 Commercio e servizi

Le aree adibite al commercio ed ai servizi sono distribuite in tutto il territorio comunale. Tutte le principali arterie stradali sono disseminate da edifici e capannoni per la maggior parte ad uso commerciale.

5.2.4 Individuazione delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto

La localizzazione di aree destinate a manifestazioni temporanee tradizionali e/o di spettacolo nel Capoluogo e nelle frazioni del Comune di Polverara, per le quali dovranno essere emanate precise deroghe, sono indicate nell'apposita cartografia e nei paragrafi seguenti. Di seguito sono indicate le aree adibite a manifestazioni temporanee ordinate con codice alfanumerico (es: M1) nei sottostanti paragrafi e visibili graficamente nella Tavola 1 e nella Tavola 4.

5.2.4.1 Polverara

Sono presenti le seguenti aree per manifestazioni nel capoluogo comunale:

- Centro Culturale Perlasca (M1);
- Area di pertinenza della Parrocchia di San Fidenzio (M2).

La possibilità di derogare dai limiti acustici del P.C.C.A. in tali aree, in occasione di manifestazioni e spettacoli temporanei, è disciplinata dal Regolamento Acustico Comunale.

6. MONITORAGGIO AMBIENTALE

6.1 STRUMENTAZIONE UTILIZZATA

La catena di misura fonometrica (cfr. Tabella 6.1) è risultata compatibile con le condizioni meteorologiche del periodo in cui si sono effettuate le misurazioni, e comunque in accordo con le norme CEI 29-10 ed EN 60804/1994.

La strumentazione è di Classe 1, conforme alle norme IEC 651/79 e 804/85 (CEI EN 60651/82 e CEI EN 60804/99).

Il microfono è munito di cuffia antivento. Prima e dopo ogni serie di misure è stata controllata la calibrazione della strumentazione mediante calibratore in dotazione (verificando che lo scostamento dal livello di taratura acustica non sia superiore a 0,5 dB, come indicato all'art. 2, comma 3 del D.M. 16.03.1998).

Come richiesto dall'art. 2, comma 4 del D.M. 16.03.1998, tutta la strumentazione fonometrica è provvista di certificato di taratura e controllata almeno ogni due anni per la verifica della conformità alle specifiche tecniche. Il controllo periodico è stato eseguito presso laboratori accreditati da un servizio di taratura nazionale.

Il valore dell'incertezza delle misure è pari a ± 1 dBA.

Tabella 6.1. Catena di misura fonometrica

Tipo	Marca e modello	N. matricola	Data di taratura	Certificato di taratura
Analizzatore sonoro modulare di precisione	Larson Davis Model LxT	3006	24.03.2023	Vedi Allegato 3
Filtri 1/3 d'ottava				
Software di analisi e di calcolo	Larson Davis		Noise & Vibration Works v. 2.11.0	
Analizzatore sonoro modulare di precisione	Larson Davis Model 831	2558	24.03.2023	Vedi Allegato 3
Filtri 1/3 d'ottava				
Software di analisi e di calcolo	Larson Davis		Noise & Vibration Works v. 2.11.0	
Analizzatore sonoro modulare di precisione	Larson Davis Model LxT	7235	14.12.2022	Vedi Allegato 3
Filtri 1/3 d'ottava				
Calibratore	CAL 200	8146	24.03.2023	
Software di analisi e di calcolo	Larson Davis		Noise & Vibration Works v. 2.11.0	

6.2 CONDIZIONI METEOROLOGICHE

Le attività di misurazione sono state condotte in condizioni meteorologiche compatibili con le specifiche richieste dal D.M. 16.03.98, ovvero in presenza di vento inferiore a 5 m/s ed in assenza di precipitazioni piovose.

Nella Tabella 6.2 sono indicati i principali dati meteorologici relativi alle giornate in cui sono stati effettuati i rilievi fonometrici. Viene presa in considerazione la stazione di monitoraggio di Legnaro (PD), facente parte della rete regionale e collegate via radio, in tempo reale, alla centrale di acquisizione elaborati del Centro Meteorologico di Teolo (A.R.P.A.V.).

Tabella 6.2. Dati meteorologici stazione ARPAV di Legnaro (PD)

Data	Temp. Aria a 2 m (°C)			Pioggia (mm)	Umidità rel. a 2 m (%)		Vento a 5 m (m/s)			
	med	min	max	tot	min	max	Vel. media (m/s)	Raffica		Direz. preval.
								Ora	m/s	
15/02/2024	5,2	0,6	12,6	0,0	71	100	1,1	16:20	3,1	ESE
16/02/2024	5,1	2,1	8,5	0,0	99	100	1,1	16:20	4,3	S
11/04/2024	17,5	12,4	23,1	0,0	40	90	2,4	08:30	9,2	N
12/04/2024	18,7	11,2	25,3	0,0	42	97	1,6	09:10	7,1	NE

6.3 DESCRIZIONE E RISULTATI DELLE MISURE

Il monitoraggio ambientale nel territorio comunale è stato condotto utilizzando la strumentazione di cui al paragrafo 6.1, applicando le norme tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico definite dagli allegati A, B e C del D.M. 16.03.98.

Prima della formulazione del programma di monitoraggio sul territorio, sono state raccolte le informazioni utili ed è stata effettuata una serie di sopralluoghi al fine di definire un metodo di lavoro razionale, fissare le postazioni, i periodi ed i tempi di misura e stabilire eventuali priorità di intervento e controllo. Si è cercato quindi, con criteri di razionalità e nei limiti dell'incarico assegnato, di reperire notizie e dati sperimentali per una descrizione esauriente delle sorgenti che determinano o influiscono sul rumore ambientale nell'ambito del territorio comunale.

La Tabella 6.3 e la Tabella 6.4 riportano i risultati delle indagini fonometriche di lungo e breve periodo eseguite nel territorio comunale di Polverara nei mesi di febbraio e aprile 2024.

Una migliore considerazione sui livelli riscontrati può essere effettuata attraverso la visione delle schede di misura riportate in **Allegato 1** ed in **Allegato 2**.

Tabella 6.3. Risultati dei rilievi fonometrici di lungo periodo (24 ore)

Polverara - Misure lungo periodo ottobre 2023							
Rif.	Leq	Classe acustica della zona	Posizione	Ora	Località	Via	Data
A _{DAY}	61,5 dBA	Limiti Fascia A (Tipo Cb)	Casa privata - S.P. n.30	12:21 - 12:21	Polverara	Via Riviera	11/04/2024 12/04/2024
A _{NIGHT}	53,7 dBA						
A _{24h}	61,1 dBA						
B _{DAY}	67,0 dBA	III	Casa privata - S.P. n.35	10:41 - 10:41	Polverara	Via Volparo	11/04/2024 12/04/2024
B _{NIGHT}	51,2 dBA						
B _{24h}	65,3 dBA						

Tabella 6.4. Risultati dei rilievi fonometrici di breve periodo (15 minuti)

Polverara - Misure breve periodo ottobre 2023									
Rif.		Leq	Classe acustica della zona	Posizione	Ora	Località	Via	Data	veicoli /h
R1	Escluso traffico	41,7 dBA	II	Complesso Scolastico	10:00 - 10:15	Polverara	Via Roma	15/02/2024	40
	Incluso traffico	49,9 dBA							
R2	Escluso traffico	47,9 dBA	II	Scuola Materna	09:39 - 09:54	Polverara	Via Roma	15/02/2024	488
	Incluso traffico	58,6 dBA							
R2 bis	Traffico veicolare esterno	39,1 dBA	Limite diurno 45 dBA (D.P.R. 142/04)	Interno Scuola Materna	11:15 - 11:30	Polverara	Via Roma	12/04/2024	---
R3	Escluso traffico	40,8 dBA	II	Asilo Nido	15:15 - 15:30	Polverara	Via Don Bosco	16/02/2024	45
	Incluso traffico	49,2 dBA							
R4	Escluso traffico	46,6 dBA	V	Z.I. (1)	14:51 - 15:06	Polverara	Via Enrico Fermi	16/02/2024	492
	Incluso traffico	60,0 dBA							
R5	Escluso traffico	40,2 dBA	V	Z.I. (2)	11:17 - 11:32	Polverara	Via Punta	15/02/2024	20
	Incluso traffico	56,5 dBA							
R6	Escluso traffico	45,3 dBA	IV	Z.I. (3)	11:39 - 11:54	Polverara	Via Riviera	15/02/2024	400
	Incluso traffico	67,7 dBA							
R7	Escluso traffico	44,1 dBA	III	Artigianato (1)	15:16 - 15:31	Polverara	Via Leonardo da Vinci	02/10/2023	256
	Incluso traffico	59,6 dBA							
R8	Escluso traffico	45,8 dBA	IV	Biogas	16:43 - 16:58	Polverara	Via Riviera	16/02/2024	88
	Incluso traffico	59,8 dBA							
R9	Escluso traffico	31,6 dBA	III	Artigianato (2)	17:09 - 17:24	Polverara	Via San Fidenzio	16/02/2024	124
	Incluso traffico	59,6 dBA							

Polverara - Misure breve periodo ottobre 2023									
Rif.	Leq	Classe acustica della zona	Posizione	Ora	Località	Via	Data	veicoli /h	
R10	Escluso traffico	41,8 dBA	IV	Artigianato (3)	16:16 - 16:31	Polverara	Via Fossalunga	16/02/2024	40
	Incluso traffico	53,5 dBA							
R11	Escluso traffico	43,6 dBA	III	Confine artigianato	15:56 - 16:11	Polverara	Via Fiumicello Est	16/02/2024	236
	Incluso traffico	64,1 dBA							
R12	Escluso traffico	43,2 dBA	IV	Artigianato (4)	15:35 - 15:50	Polverara	Via Alcide de Gasperi	16/02/2024	12
	Incluso traffico	51,5 dBA							
R13	Escluso traffico	40,5 dBA	IV	ALIFAX	17:39 - 17:54	Isola dell'Abbà	Via Francesco Petrarca	16/02/2024	500
	Incluso traffico	49,2 dBA							
R14	Escluso traffico	40,8 dBA	III	Area agricola	09:10 - 09:25	Polverara	Via Fiumicello Ovest	15/02/2024	4
	Incluso traffico	54,0 dBA							

6.4 OSSERVAZIONI SUI LIVELLI ACUSTICI RISCONTRATI

Sono state monitorate (misure fonometriche di lungo periodo della durata di 24 ore) le principali **infrastrutture stradali** del territorio comunale. Dall'analisi dei tracciati fonometrici si sono potute riscontrare le seguenti situazioni:

- Misura fonometrica **A - S.P. n.30 "Bertipaglia"**: misura effettuata nella fascia A, per tale strada (Strada Provinciale di collegamento tra l'innesto con la S.S. n.16 a Mezzavia e l'innesto con la S.P. n.89 a Brugine e passante per Terradura, Maserà di Padova, Bertipaglia, Casalserugo e Polverara), classificata come Strada Extraurbana Secondaria di tipo Cb, il livello sonoro diurno e notturno generato dal traffico veicolare rimane al di sotto dei limiti della fascia A di pertinenza acustica per infrastrutture esistenti (tipo A pari a 100 m e B pari a 50 m) senza creare particolari criticità acustiche;
- Misura fonometrica **B - S.P. n.35 "Volparo"**: per tale strada (Strada Provinciale di collegamento tra l'innesto della S.P. n.92 ed il confine con la Città Metropolitana di Venezia verso Vigonovo (VE) e passante per Conselve, Terrassa Padovana, Bovolenta, Polverara, Polverara e Saonara), classificata come Strada Locale di tipo F, il livello sonoro diurno e notturno generato dal traffico stradale ha fatto riscontrare un superamento dei limiti di immissione con valori di 60,0 dBA nel periodo diurno e 51,2 dBA nel periodo notturno rispetto ai limiti di 60 dBA per il giorno e 50 dBA per la notte (nello specifico caso della classe III).

Oltre a quella generata dal traffico stradale, la rumorosità del periodo diurno e notturno nelle **aree urbanizzate** è caratterizzata dai principali poli attrattori diffusi nel territorio (centro abitato del Comune di Polverara, località di Isola dell'Abbà, Vescovo, esercizi commerciali, municipio, centri religiosi, centri sociali e ricreativi, strutture sportive, uffici pubblici e postali, cimitero e pubblici esercizi).

I **ricettori sensibili** sono rappresentati unicamente dalle **scuole**. Non sono state realizzate misure fonometriche per ogni struttura scolastica visto che la D.G.R.V. 4313/1993 indica che in particolare devono essere considerati azionabili alla classe I, i Complessi Scolastici costituiti da più scuole di ordine differente.

Per quanto riguarda il **Complesso Scolastico** situato tra via Roma e viale dello Sport a Polverara comprendente la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di Primo Grado "Giuseppe Verdi", la misurazione effettuata (rilievo R1) ha confermato il rispetto della classe I anche alla luce di un traffico stradale che, all'altezza degli edifici, non risultava particolarmente impattante dal punto di vista acustico.

Per quanto riguarda l'**Asilo Nido** "Il Castello dei Pulcini" situato in via Don Bosco a Polverara, la misurazione effettuata (rilievo R3) ha confermato il rispetto della classe II anche alla luce di un traffico stradale che, all'altezza degli edifici, non risultava particolarmente impattante dal punto di vista acustico.

È da considerare che la **Scuola Materna** "Ai Gloriosi Caduti di Polverara" di via Roma (rilievo R2) è collocata in tratti urbani che presenta flussi veicolari diurni particolarmente elevati. Tali infrastrutture non sono in grado di rispettare all'interno delle proprie fasce di pertinenza i limiti di 50 dBA richiesti dal D.P.R. 142/2004 all'altezza delle scuole. Vista l'impossibilità di realizzare interventi diretti sui ricettori sensibili, è stato necessario effettuare un rilievo fonometrico a finestre chiuse (il cui esito è risultato congruo ai limiti), al centro dell'aula della Scuola Materna più esposta alla strada (rilievo R2bis), al fine di garantire che sia rilevato un livello equivalente minore di 45 dBA e quindi rispettoso del valore richiesto dall'art. 6, comma 2, lettera c) del D.P.R. 142/2004.

Le restanti strutture scolastiche (composte da scuole di singolo grado di istruzione) sono state classificate sulla base della zonizzazione acustica circostante al fine di evitare micro suddivisioni e originare ambiti funzionali omogenei significativi.

Per quanto riguardano le **aree residenziali** del centro comunale, con presenza di attività terziarie ed artigianali, le misurazioni effettuate (rilievi R7 e R11) hanno evidenziato livelli di rumorosità inferiori a 60 dBA, rispettando i limiti della classe III a cui sono state assegnate le zone.

Le **aree agricole** presentano in generale una bassa rumorosità, ricordando che per tali zone il clima acustico può aumentare in alcuni periodi dell'anno, a causa delle tradizionali lavorazioni rurali. Ne sono una prova le misure eseguite presso i punto R9 (falegnameria posta in un contesto agricolo) e R14 (area agricola) dove sono ampiamente rispettati i limiti diurni della classe III assegnata alle zone rurali.

Per quanto concerne le **attività produttive** della Zona Industriale posta ad ovest del centro comunale, esse hanno evidenziato livelli di rumorosità ben inferiori a 70 dBA e 65 dBA (rilievi R4, R5 e R6) nel periodo diurno rispettivamente per la classe V e IV a cui sono assegnate.

È presente un **impianto a biogas**, sito ad sud-ovest del centro comunale. La rilevazione effettuata (rilievo R8) non ha indicato alcuna criticità presso i confini dell'impianto assegnato alla classe IV.

È stata monitorata l'**area artigianale** ad est del centro comunale (rilievo R10), confermando nella rilevazione valori di rumore ben al di sotto ai 65 dBA di giorno, rispettando così i limiti di classe IV assegnata a tale zona.

Nella parte est del centro comunale è presente l'**azienda "SIATEC"**. La misurazione effettuata (rilievo R12) ha dimostrato il pieno rispetto del limite diurno di immissione di 65 dBA della classe IV che sarà assegnata a tale ditta.

Nella frazione di Isola dell'Abbà è inoltre presente l'**azienda "ALIFAX"**, questa ha evidenziato livelli di rumorosità inferiori a 65 dBA nel periodo diurno, rispettando così i limiti della classe IV a cui è assegnata (rilievo R13).

Le 7 (sette) **attività produttive in zona impropria**, definite dal P.R.G., sono state oggetto di sopralluogo visivo (si veda Figura 6.1 di pag. 37) senza manifestare l'esigenza di effettuare rilievi acustici puntuali in quanto non generatrici di apprezzabili livelli acustici nelle aree circostanti.

Come descritto sopra, tutte le 6 attività produttive puntuali in zona impropria definite dal P.R.G. e suddivise in "attività produttive" ed "attività terziarie", sono state oggetto di sopralluogo per verificare la loro congruenza con i dettami della D.G.R.V. 4313/1993. L'Allegato A1 al punto 4.0 (criteri metodologici per la classificazione delle aree urbane) indica che nella valutazione delle diverse Aree Omogenee che compongono il territorio urbano devono essere considerate le variabili relative a traffico, popolazione, attività commerciali (terziarie) ed artigianali. Pertanto per le aziende in zona impropria attualmente attive (escluse pertanto quelle abbandonate o dismesse) che risultano essere a carattere industriale o terziario, saranno valutati i mq di superficie da loro occupati. Tali valori numerici rapportati al numero di abitanti, rappresenteranno un parametro utile per determinare la idonea classe acustica delle Aree Omogenee che compongono il territorio urbano presso la quale sono insediate. Per tutte le restanti attività in zona impropria attualmente funzionanti localizzate in contesti non urbani (per esempio in zone agricole E da P.R.G.), esse dovranno adeguarsi ai limiti delle Aree Omogenee in cui sono localizzate. Tale scelta è dovuta dal fatto che tali imprese, non essendo azionate come aree industriali "D" da P.R.G. non possono essere poste in classe V in quanto potrebbero essere trasferite, bloccate o da confermare. Nel caso una azienda nelle prossime revisioni del P.R.G. sia assegnata come Zona Industriale "D" il P.C.C.A. recepirà tale scelta dell'Amministrazione Comunale e l'area dell'impresa sarà modificata ad una più congrua classe V come indicato dalla D.G.R.V. 4313/1993 nell'Allegato A1, punto 2.0.

Per maggiore completezza nella Tabella 6.5 sottostante è indicata una breve scheda descrittiva dei 7 sopralluoghi visivi effettuati con le note descrittive delle valutazioni effettuate per ogni attività impropria analizzata.

Tabella 6.5. Ricognizioni effettuate per la valutazione delle attività produttive in zona impropria

Riferimento sopralluogo e località	Descrizione fotografica	Descrizione dell'ubicazione nel territorio	Descrizione
S1 - Volparo			Attività terziaria
			Effettuato rilievo fonometrico R13
S2 - Polverara			Attività produttiva
			Effettuato rilievo fonometrico R12

Riferimento sopralluogo e località	Descrizione fotografica	Descrizione dell'ubicazione nel territorio	Descrizione
S3 - Polverara			Attività terziaria
			Non è stato necessario effettuare il rilievo fonometrico
S4 - Polverara			Attività terziaria
			Effettuato rilievo fonometrico R6
S5 - Polverara			Attività produttiva
			Non è stato necessario effettuare il rilievo fonometrico
S6 - Casone			Attività produttiva
			Effettuato rilievo fonometrico R8
S7			Attività produttiva
			Effettuato rilievo fonometrico R10

Nella seguente Figura 6.1 è indicata la localizzazione delle 4 attività produttive (contraddistinte dal colore rosso) e delle 3 attività terziarie (contraddistinte dal colore verde). Le attività non dismesse concorrono alla parametrizzazione delle Aree Omogenee del territorio al fine di definirne le classi acustiche appropriate secondo i dettami del punto 4.0 dell'Allegato A1 della D.G.R.V. 4313/1993.



Figura 6.1. Localizzazione delle attività in zona impropria nel territorio di Polverara

7. NUOVA REALIZZAZIONE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO

7.1 PREMESSA

Nelle modalità operative per la proposta di redazione del P.C.C.A. sono stati osservati i criteri generali presenti nella D.G.R.V. 4313/93, in particolare:

- la proposta è stata sviluppata a partire dalla cartografia numerica del territorio in scala 1:5.000 fornita dalla Regione Veneto e dalle indicazioni relative al P.R.G. fornite dai competenti Uffici del Comune di Polverara;
- i confini tra le aree per le quali sono stati assegnati i relativi punteggi e quelle successive, diversamente classificate, corrispondono per quanto possibile a elementi fisici naturali o alle infrastrutture di trasporto esistenti;
- ove ritenuto opportuno sono stati presi a riferimento i confini delle zone previste dal P.R.G. vigente o linee che fanno comunque riferimento a confini naturali. Le Aree Omogenee (A.O.) che ne sono scaturite, hanno individuato in particolare l'**automatica assegnazione**:
 - in classe I, per le zone dedicate al Complesso Scolastico composto dalla Scuola Secondaria di Primo Grado "Giuseppe Verdi" e dalla Scuola Primaria "Giovanni XXIII" sito lungo via Roma;
 - in classe II, per i principali aggregati urbani residenziali;
 - in classe III, per tutte le zone E a vocazione agricola;
 - in classe IV, per le zone D con dimensioni contenute dell'area industriale e per le attività industriali in zona impropria di notevole superficie;
 - in classe V, per le zone D interessate da una tipica placca produttiva (Zona Industriale ad ovest del capoluogo comunale) con presenza di fabbricati ad uso industriale ed artigianale ove si è riscontrata la presenza di residenze al loro interno o comunque la presenza di edifici preesistenti destinati alla residenza od in prossimità di quartieri residenziali;
- conformemente alle direttive regionali, dove possibile, si è evitata una zonizzazione troppo frammentata e si è cercato di considerare la rappresentazione di ambiti funzionali significativi. Inoltre la zonizzazione non è stata redatta sulla situazione in essere del territorio come richiesto al punto 4) dell'Allegato B1 della D.G.R.V. 4313/1993 ma in linea generale seguendo quanto più possibile le previsioni urbanistiche;
- sono state inoltre interposte alcune Aree Omogenee (A.O.) a confine tra zone di diversa classe acustica superiore ad un grado, al fine di permettere il passaggio graduale di classe tra queste e permettendo così una perfetta contiguità tra le diverse zone del territorio sia all'interno del Comune stesso che presso i confini con i Comuni confinanti.

Seguendo questi criteri il territorio è stato suddiviso in Aree Omogenee (A.O.):

- per ciascuna delle Aree Omogenee inizialmente individuate è stato attribuito un numero che le identifica in maniera univoca ed attribuito un punteggio tra quelli previsti dalla D.G.R.V. per ognuno dei seguenti parametri:
 - tipologia e intensità del traffico;
 - densità della popolazione;
 - densità delle attività commerciali;
 - densità delle attività artigianali;
- la rappresentatività delle aree individuate è stata verificata dai competenti uffici comunali, che hanno contribuito altresì a determinare i punteggi dei rispettivi parametri descrittivi come riportato nella tabella del paragrafo 7.3.

La classificazione delle aree urbane è stabilita sommando i contributi dei quattro parametri di valutazione, secondo le indicazioni della tabella riportata di seguito.

Tabella 7.1. Criteri metodologici per la classificazione delle aree urbane

Parametri/Punteggio	1	2	3
Densità di popolazione	Bassa	Media	Alta
Traffico veicolare	Locale	Di attraversamento	Intenso
Attività commerciali e terziarie	Limitate	Presenti	Elevate
Attività artigianali	Assenti	Limitate	Presenti

Le aree con valore 4 sono di classe II.

Le aree con valori tra 5 e 8 sono di classe III.

Le aree con valori superiori a 8 sono di classe IV.

7.2 CRITERI METODOLOGICI PER LA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

L'attività di raccolta dei dati analitici di base per l'applicazione dei criteri metodologici per la **classificazione delle aree urbane** è stata la fase più impegnativa di tutto il lavoro.

La D.G.R.V. n. 4313/93 prevede una zonizzazione più precisa per le aree "urbane" in quanto in esse il maggior inquinamento da rumore è causato dal traffico sulla base della maggior presenza di funzioni generatrici di traffico, quali le attività terziarie, amministrative, commerciali, ecc.

In tutto il territorio comunale sono state individuate in totale nr. 795 Aree Omogenee di cui **nr. 397 Aree Omogenee facenti parte della composizione del territorio urbano**, all'interno delle quali è stato possibile estrarre i dati consolidati sulle attività antropiche di Polverara.

Per la determinazione delle superfici delle **attività commerciali e terziarie**, è stata utilizzata la lista delle imprese attive nel territorio comunale con la superficie in mq corrispondente, incrociata con i civici di ogni via forniti dagli Uffici Comunali.

Una precisazione a parte deve essere evidenziata per quanto riguarda la scelta delle superfici delle attività terziarie, in quanto i dati forniti dagli Uffici Comunali riportano la superficie coperta che solitamente corrisponde grosso modo alla superficie di vendita, come richiesto dalla D.G.R.V. n. 4313/1993.

Per le **attività industriali - artigianali** si è individuata la superficie del lotto ottenendola anche in questo caso dai dati forniti dagli Uffici Comunali.

Questi dati aggregati, rapportati alla superficie delle singole Aree Omogenee ed alla **densità di popolazione**, ottenuta sulla base degli abitanti residenti per numero civico (dato fornito dagli Uffici Comunali), hanno consentito di determinare gli indici di densità abitativa, di presenza di attività commerciali e terziarie e di attività artigianali.

Per la classificazione relativa alla **tipologia e l'intensità di traffico** si è adottata una classificazione a traffico intenso, di attraversamento ed a traffico locale dei tratti viari che insistono sul territorio comunale, seguendo ed aggiornando al contesto attuale, le indicazioni presenti nella D.C.C. n. 18 del 10.04.2013 "Piano di Classificazione Acustica - Definizione dei limiti di immissione di rumore per le strade con traffico di attraversamento e con traffico locale (D.P.R. 30 marzo 2004, n. 142)".

I risultati ottenuti sono riportati nelle tabelle che seguono nei successivi paragrafi.

7.2.1 Densità di popolazione

Questa sezione indica, per tutte le Aree Omogenee individuate nel territorio Urbano, le densità di abitanti (ab./ha). Nel calcolo della densità media **dell'area urbana**, sono state considerate le aree urbane corrispondenti alle zone del P.R.G. identificate come Z.T.O. F interni al centro abitato e le Z.T.O. A, B e C, i quali rappresentano i luoghi con la maggiore concentrazione di abitazioni lungo i principali assi viari del territorio al fine di determinare le superfici rapportate al numero di abitanti per numero civico.

È stata in seguito calcolata la densità minima (0,7 ab/ha) e massima (225,05 ab/ha) delle Aree Omogenee individuate nel territorio urbano. Si è quindi scelto di individuare i 3 range a bassa/media/alta densità secondo valori equamente ripartiti tra 0,7 e 225,05 ab/ha. In questo caso utilizzare il valore medio comunale, avrebbe comportato una sovrastima delle popolazione di media ed alta densità alla luce di un valore del 33° percentile pari a 14,35 ab/ha.

In Tabella 7.2 viene riportato il riepilogo degli indicatori numerici per l'individuazione della densità di popolazione.

Tabella 7.2. Parametri per il calcolo della densità della popolazione

Valore medio comunale (area urbana)	35,35 ab/ha
Bassa densità	≤ 14,35 ab/ha
Media densità	da 14,35 a 33,64 ab/ha
Alta densità	> 33,64 ab/ha

7.2.2 Densità di attività commerciali e terziarie

Questa sezione indica per ogni Area Omogenea del territorio Urbano, zone del P.R.G. identificate come Servizi Pubblici e/o di interesse pubblico (Z.T.O. F interni al centro abitato) e le Z.T.O. A, B e C, la presenza di attività commerciali e terziarie espresse in termini di superficie coperta per abitante (mq/ab).

Analogamente alla densità di popolazione, i 3 range sono stati individuati da una ripartizione equa tra il valore più basso (0,26 mq/ab) e quello più alto (1544 mq/ab) riferiti alle Aree Omogenee. In questo caso utilizzare il valore medio comunale, avrebbe comportato una sovrastima delle attività commerciali e terziarie di media ed alta densità, alla luce di un valore del 33° percentile pari a 3,66 mq/ab.

Come indicato in epigrafe, le zone di P.R.G. utilizzate per tale metodologia sono le medesime del precedente paragrafo.

La classificazione è stata quindi realizzata sulla base dei seguenti indicatori numerici.

Tabella 7.3. Parametri per il calcolo della densità delle attività commerciali e terziarie

Valore medio comunale (area urbana)	55,75 mq/ab
Limitata presenza	≤ 3,66 mq/ab
Presenza	da 3,66 a 12,48 mq/ab
Elevata presenza	> 12,48 mq/ab

7.2.3 Densità di attività artigianali

Questa sezione indica per ogni Area Omogenea del territorio Urbano la presenza di attività artigianali espresse in termini di superficie del lotto per abitante (mq/ab).

Questa sezione indica per ogni Area Omogenea del territorio Urbano, zone del P.R.G. identificate come Servizi Pubblici e/o di interesse pubblico (Z.T.O. F interni al centro abitato) e le Z.T.O. A, B e C, la presenza attività artigianali espresse in termini di superficie coperta per abitante (mq/ab).

Analogamente alla densità di popolazione ed alla densità di attività commerciali e terziarie, i 3 range sono stati individuati da una ripartizione equa tra il valore più basso (5,98 mq/ab) e quello più alto (1318,5 mq/ab) riferiti alle Aree Omogenee. In questo caso utilizzare il valore medio comunale, avrebbe comportato una sovrastima delle attività artigianali di media ed alta densità, alla luce di un valore del 33° percentile pari a 10,79 mq/ab.

Come indicato all'inizio del presente capitolo, le zone di P.R.G. utilizzate per tale metodologia sono le medesime dei due precedenti paragrafi.

La classificazione è stata quindi realizzata sulla base dei seguenti indicatori numerici.

Tabella 7.4. Parametri per il calcolo della densità delle attività artigianali

Valore medio comunale (area urbana)	187,57 mq/ab
Assenza	≤ 10,79 mq/ab
Limitata presenza	da 10,79 a 23,99 mq/ab
Presenza	> 23,99 mq/ab

7.2.4 Tipologia ed intensità del traffico

Questa sezione evidenzia in Tabella 7.5 i tratti stradali che attraversano il territorio comunale e che garantiscono la comunicazione interna e quella extracomunale.

Ad ogni Area Omogenea appartenente al territorio urbano (Z.T.O. F interni al centro abitato) e le Z.T.O. A, B e C, è stato attribuito un punteggio relativo alla tipologia di infrastruttura che la attraversa.

Le Strade Provinciali sono state considerate a traffico di attraversamento mentre tutte le altre strade comunali e vicinali sono state assunte come traffico locale.

Per assegnare un congruo punteggio a tali strade dal punto di vista dell'intensità del traffico, sono state effettuate le seguenti considerazioni:

- non sono presenti nel territorio comunale **strade a traffico intenso**;
- la S.P. n.30 e la S.P. n.35 sono state considerate **strade a traffico di attraversamento**;
- tutte le restanti strade comunali e vicinali sono state considerate **strade a traffico locale**.

Tabella 7.5. Classificazione infrastrutture di trasporto del territorio di Polverara

Classificazione delle infrastrutture	Identificazione delle infrastrutture
Tratti viari a traffico stradale intenso	❖ Non sono presenti nel territorio Comunale
Tratti viari a traffico stradale di attraversamento	❖ S.P. n.30 ❖ S.P. n.35
Tratti viari a traffico stradale locale	Via Albinoni, Via Altipiano, Via Argine Sinistro, Via Arzerini, Via Bacchiglione Destro, Via Brusadure, Via Canonica, Via Centenario San Fidenzio, Via del Convento, Via dell'Amicizia, Via dell'Artigianato, Via della Pace, Via Don Bosco, Via Enrico Fermi, Via Fiumicello Argine Destro, Via Fiumicello Est, Via Fiumicello Ovest, Via Fossalunga, Via Francesco Petrarca, Via Galileo Galilei, Via Giacomo Matteotti, Via Guglielmo Marconi, Via Isola dell'Abbà, Via Kennedy, Via Leonardo da Vinci, Via Monteverdi, Via Nazario Sauro, Via Orsaretto, Via Pavane, Via Primo Maggio, Via Punta, Via Rovere, Via Saba, Via Sabbioni, Via San Fidenzio, Via San Giuseppe, Via Vecchia, Via Vivaldi, Viale dello Sport, Vicolo Benedetto Marcello, Vicolo IV Novembre, Vicolo Veneto e Vicolo Volparo.

7.3 VALUTAZIONE DEI DATI

I dati ottenuti dalle precedenti elaborazioni, rapportati alla superficie delle singole Aree Omogenee hanno consentito di definire la base territoriale di riferimento per l'assegnazione delle classi nel territorio Urbano, secondo i punteggi riportati nella sottostante Tabella 7.6.

LEGENDA:

- Alta densità/elevata presenza/presenza
- Media densità/limitata presenza/presenza
- Bassa densità/limitata presenza/assenza

Tabella 7.6. Punteggi assegnati alle Aree Omogenee del territorio Urbano e classe acustica proposta

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.R.G.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta	
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe			
1	B	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Evitato di creare micro suddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III	
2	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II		---	II
3	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II		---	II
4	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II		---	II
5	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II		---	II
6	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Area per servizi	III	
7	B	61,95	3	18,29	3	11,29	2	attrav.	2	10	IV	Evitato contatti tra classi acustiche non contigue	II	
8	F	0	1	0	1	0	1	attrav.	2	5	III	Evitato contatti tra classi acustiche non contigue	II	
9	F	0	1	0	1	0	1	attrav.	2	5	III	Evitato contatti tra classi acustiche non contigue Effettuato rilievo fonometrico R9	II	

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.R.G.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
10	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Evitato di creare micro suddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
11	B	11,34	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	---	II
12	F	0	1	0	1	0	1	attrav.	2	5	III	---	III
13	A	83,39	3	0	1	0	1	attrav.	2	7	III	---	III
14	B	74,11	3	44,5	3	0	1	attrav.	2	9	IV	Evitato di creare micro suddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
15	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	---	II
16	B	84,82	3	0	1	0	1	locale	1	6	III	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Area residenziale	II
17	F	0	1	0	1	0	1	attrav.	2	5	III	---	III
21	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	---	II
24	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Evitato di creare micro suddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
25	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	---	II
26	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	---	II
27	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	---	II
28	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	---	II
29	C	164,75	3	0	1	0	1	locale	1	6	III	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Area residenziale	II
30	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	---	II

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.R.G.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
31	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	---	II
32	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	---	II
33	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	---	II
34	C	57,42	3	0	1	0	1	locale	1	6	III	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio – Area residenziale	II
35	C	24,44	2	9,88	2	0	1	attrav.	2	7	III	---	III
37	C	0	1	0	1	0	1	attrav.	2	5	III	---	III
38	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	---	II
40	F	0	1	0	1	0	1	attrav.	2	5	III	---	III
41	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Effettuato rilievo fonometrico R1	II
42	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Evitato di creare micro suddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
45	F	0	1	0	1	0	1	attrav.	2	5	III	---	III
46	C	9,19	1	24,5	3	0	1	attrav.	2	7	III	---	III
48	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Evitato di creare micro suddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
50	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	---	II
52	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	---	II
53	C	9,84	1	11	2	0	1	locale	1	5	III	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio – Area residenziale	II
54	C	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	---	II

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.R.G.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
55	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	---	II
56	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	---	II
66	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Evitato di creare micro suddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
70	F	191,06	3	0	1	0	1	locale	1	6	III	Evitato di creare micro suddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	II
72	F	0	1	0	1	0	1	attrav.	2	5	III	---	III
75	C	77,59	3	0	1	0	1	locale	1	6	III	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Area residenziale	II
77	C	72,55	3	0,26	1	0	1	locale	1	6	III	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Area residenziale	II
78	F	0	1	0	1	0	1	attrav.	2	5	III	---	III
79	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Area per servizi	III
86	A	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	---	II
89	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Effettuato rilievo fonometrico R3	II
90	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	---	II
92	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	---	II
94	F	0	1		1	0	1	locale	1	4	II	---	II
97	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	---	II
161	F	86,11	3	0	1	0	1	locale	1	6	III	---	III

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.R.G.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
170	F	0	1	0	1	0	1	attrav.	2	5	III	---	III
171	F	0	1	0	1	0	1	attrav.	2	5	III	---	III
174	B	42,26	3	2,78	1	0	1	locale	1	6	III	---	III
176	C	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio – Area residenziale	III
177	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	---	II
178	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio – Area per servizi	III
179	F	16,68	2	0	1	0	1	locale	1	5	III	Evitato di creare micro suddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	II
180	C	225,05	3	0	1	0	1	locale	1	6	III	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio – Area residenziale	II
182	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	---	II
184	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	---	II
185	C	71,82	3	0,48	1	0	1	locale	1	6	III	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio – Area residenziale	II
186	B	51,89	3	0	1	0	1	locale	1	6	III	Evitato di creare micro suddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	II
187	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	---	II
188	B	67,58	3	0,78	1	0	1	locale	1	6	III	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio – Area residenziale	II
189	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	---	II
190	C	39	3	0	1	0	1	locale	1	6	III	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio – Area residenziale	II

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.R.G.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
196	B	45,35	3	0	1	0	1	locale	1	6	III	Evitato contatti tra classi acustiche non contigue	II
198	C	48,59	3	0	1	0	1	locale	1	6	III	---	III
199	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Evitato di creare micro suddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
205	C	39,88	3	0	1	0	1	attrav.	2	7	III	---	III
206	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Area per servizi	III
207	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Area per servizi	III
208	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Area per servizi	III
209	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Area per servizi	III
210	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Area per servizi	III
219	A	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Area zonizzata sulla base dei risultati del rilievo fonometrico R13	IV
231	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Evitato di creare micro suddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
233	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Evitato di creare micro suddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
236	C	24,79	2	0	1	0	1	attrav.	2	6	III	Evitato contatti tra classi acustiche non contigue	IV
243	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Evitato di creare micro suddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
244	C	15,23	2	0	1	0	1	attrav.	2	6	III	---	III

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.R.G.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
247	A	11,25	1	57,5	3	0	1	attrav.	2	7	III	---	III
248	F	15,26	2	51,37	3	0	1	attrav.	2	8	III	---	III
249	B	37,2	3	0	1	0	1	locale	1	6	III	---	III
250	F	0	1	0	1	0	1	attrav.	2	5	III	---	III
251	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	---	II
252	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	---	II
253	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Evitato di creare micro suddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
254	C	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Evitato di creare micro suddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
256	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	---	II
257	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	---	II
259	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio – Area per servizi	III
260	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio – Area per servizi	III
263	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio – Area per servizi	III
265	C	18,9	2	10,25	2	0	1	locale	1	6	III	Evitato contatti tra classi acustiche non contigue	II
269	F	19,8	2	0	1	0	1	locale	1	5	III	---	III
270	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio – Area per servizi	III

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.R.G.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
271	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio – Area per servizi	III
272	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio – Area per servizi	III
273	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Evitato di creare micro suddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
275	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Evitato di creare micro suddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
276	F	93,21	3	0	1	0	1	locale	1	6	III	---	III
277	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Evitato di creare micro suddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
278	C	135,12	3	0	1	0	1	locale	1	6	III	---	III
279	C	59,83	3	0	1	0	1	locale	1	6	III	Evitato contatti tra classi acustiche non contigue	II
280	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	---	II
281	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	---	II
282	F	22,37	2	0	1	0	1	locale	1	5	III	---	III
283	C	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio – Area residenziale	III
284	C	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio – Area residenziale	III
308	C	16,78	2	12,25	2	0	1	attrav.	2	7	III	Evitato contatti tra classi acustiche non contigue	II
310	C	88,76	3	1,91	1	0	1	locale	1	6	III	Evitato contatti tra classi acustiche non contigue	II
330	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Evitato di creare micro suddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.R.G.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
332	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Evitato di creare micro suddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
371	B	33,92	3	2,73	1	0	1	attrav.	2	7	III	Evitato contatti tra classi acustiche non contigue	II
372	C	93,24	3	0	1	0	1	locale	1	6	III	---	III
373	B	26,43	2	36,1	3	8,43	1	attrav.	2	8	III	---	III
374	C	13,21	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Area residenziale	III
375	C	84,99	3	0	1	0	1	locale	1	6	III	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Area residenziale	II
376	B	34,49	3	0	1	0	1	locale	1	6	III	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Area residenziale	II
382	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	---	II
394	B	11,17	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Area residenziale	III
395	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Area per servizi	III
413	C	8,26	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	---	II
414	C	40,59	3	2,14	1	0	1	attrav.	2	7	III	---	III
437	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Area per servizi	III
438	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Area per servizi	III
442	C	21,74	2	0	1	0	1	attrav.	2	6	III	Evitato contatti tra classi acustiche non contigue	IV
465	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	---	II

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.R.G.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
466	C	82,12	3	0	1	0	1	locale	1	6	III	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Area residenziale	II
467	B	7,61	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	---	II
469	C	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Area zonizzata sulla base dei risultati del rilievo fonometrico R13	IV
470	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Evitato di creare micro suddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
471	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Evitato di creare micro suddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
472	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Evitato di creare micro suddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
473	C	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Area residenziale	III
475	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Evitato di creare micro suddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
476	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Evitato di creare micro suddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
477	C	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Evitato di creare micro suddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
478	C	22,53	2	1,79	1	0	1	locale	1	5	III	---	III
479	C	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Area residenziale	III
480	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	---	II
483	F	0	1	0	1	0	1	attrav.	2	5	III	---	III
486	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	---	II

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.R.G.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
487	C	88,54	3	0	1	0	1	locale	1	6	III	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio – Area residenziale	II
488	C	2,02	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio – Area residenziale	III
489	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Evitato di creare micro suddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
490	C	67,62	3	0	1	0	1	locale	1	6	III	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio – Area residenziale	II
491	C	35,62	3	18,07	3	10,57	1	attrav.	2	9	IV	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio – Area residenziale	III
492	C	129,41	3	0	1	0	1	locale	1	6	III	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio – Area residenziale	II
495	C	83,04	3	0	1	0	1	attrav.	2	7	III	Evitato contatti tra classi acustiche non contigue	IV
496	C	15,14	2	0	1	0	1	attrav.	2	6	III	Evitato contatti tra classi acustiche non contigue	IV
508	C	6,76	1	11,83	2	11,92	2	locale	1	6	III	---	III
513	C	5,37	1	11,82	2	0	1	attrav.	2	6	III	Effettuato rilievo fonometrico R7	III
516	C	14,54	2	6,05	2	0	1	attrav.	2	7	III	---	III
523	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Evitato di creare micro suddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
525	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Evitato di creare micro suddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
526	F	0	1	0	1	0	1	attrav.	2	5	III	---	III
527	F	0	1	0	1	0	1	attrav.	2	5	III	---	III
528	F	0	1	0	1	0	1	attrav.	2	5	III	---	III

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.R.G.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
530	C	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Evitato di creare micro suddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
537	C	15,1	2	7,24	2	0	1	attrav.	2	7	III	---	III
538	C	78,25	3	0	1	0	1	locale	1	6	III	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Area residenziale	II
539	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Area residenziale	III
540	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	---	II
541	C	51,99	3	0	1	0	1	locale	1	6	III	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Area residenziale	II
544	C	27,06	2	1,61	1	0	1	attrav.	2	6	III	---	III
546	C	9,1	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Area residenziale	III
559	C	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Evitato di creare micro suddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
560	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Evitato di creare micro suddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
562	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Evitato di creare micro suddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
564	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Evitato di creare micro suddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
565	C	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Evitato contatti tra classi acustiche non contigue	IV
568	C	6,87	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Area residenziale	III
570	C	35,44	3	12,57	3	0	1	attrav.	2	9	IV	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Area residenziale	III

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.R.G.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
572	C	0	1	0	1	0	1	attrav.	2	5	III	---	III
575	F	0	1	0	1	0	1	attrav.	2	5	III	---	III
576	F	0	1	0	1	0	1	attrav.	2	5	III	---	III
577	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio – Area per servizi	III
579	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio – Area per servizi	III
580	F	0	1	0	1	0	1	attrav.	2	5	III	---	III
581	F	0	1	0	1	0	1	attrav.	2	5	III	---	III
582	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio – Area per servizi	III
583	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio – Area per servizi	III
584	F	0	1	0	1	0	1	attrav.	2	5	III		III
585	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Evitato di creare micro suddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
586	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Evitato di creare micro suddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
587	C	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Evitato di creare micro suddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
588	C	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Evitato di creare micro suddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
589	C	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Evitato di creare micro suddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.R.G.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
590	C	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Evitato di creare micro suddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
591	C	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Evitato di creare micro suddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
592	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Evitato di creare micro suddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
593	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Evitato di creare micro suddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
594	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Evitato di creare micro suddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
595	C	0	1	0	1	0	1	attrav.	2	5	III	---	III
596	C	0	1	0	1	0	1	attrav.	2	5	III	---	III
597	C	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Evitato di creare micro suddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
601	C	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	---	II
610	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Evitato di creare micro suddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
611	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Area per servizi	III
612	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Area per servizi	III
614	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Area per servizi	III
615	C	24,61	2	0	1	0	1	attrav.	2	6	III	---	III
619	C	39,06	3	0	1	0	1	locale	1	6	III	Effettuato rilievo fonometrico R11	III

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.R.G.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
620	C	17,59	2	0	1	0	1	locale	1	5	III	---	III
622	C	7,64	1	62,29	3	0	1	locale	1	6	III	---	III
623	C	32,68	2	7,29	2	0	1	attrav.	2	7	III	Evitato contatti tra classi acustiche non contigue	IV
626	C	14,2	1	0	1	0	1	attrav.	2	5	III	---	III
627	C	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Area residenziale	III
644	C	13,75	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Area residenziale	III
646	C	0	1	0	1	0	1	attrav.	2	5	III	---	III
647	C	0	1	0	1	0	1	attrav.	2	5	III	---	III
658	C	11,03	1	0	1	0	1	attrav.	2	5	III	---	III
660	C	50,1	3	0,56	1	0	1	locale	1	6	III	---	III
661	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	---	II
662	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	---	II
663	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Area residenziale	III
667	F	0	1	0	1	0	1	attrav.	2	5	III	---	III
668	F	0	1	0	1	0	1	attrav.	2	5	III	---	III
672	C	23,89	2	0	1	0	1	locale	1	5	III	---	III
674	B	35,85	3	6,1	2	0	1	locale	1	7	III	---	III

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.R.G.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
676	C	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Evitato di creare micro suddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
677	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Evitato di creare micro suddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
678	F	0	1	0	1	0	1	attrav.	2	5	III	---	III
681	B	0	1	0	1	0	1	attrav.	2	5	III	Evitato contatti tra classi acustiche non contigue	IV
682	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Evitato di creare micro suddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
690	C	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Area residenziale	III
691	C	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Area residenziale	III
692	C	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Area residenziale	III
693	C	21,42	2	0	1	0	1	attrav.	2	6	III	---	III
694	B	53,53	3	3,81	2	5,98	1	locale	1	7	III	---	III
697	C	18,73	2	0	1	0	1	locale	1	5	III	---	III
699	C	27,88	2	0	1	0	1	locale	1	5	III	---	III
709	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Area per servizi	III
710	C	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Area residenziale	III
717	F	5,44	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Evitato di creare micro suddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III

Nr. A.O. (Aree Omogenee)	Zona da P.R.G.	Densità di popolazione		Presenza di attività terziarie/commerciali		Presenza di attività artigianali/industriali		Traffico veicolare		Classe acustica risultante		Criterio del cambiamento di classe	Classe acustica proposta
		ab./ha	punteggio	mq/ab.	punteggio	mq/ab.	punteggio	intensità	valore	somma	classe		
723	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Evitato di creare micro suddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
724	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Evitato di creare micro suddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
736	C	24,28	2	0	1	0	1	attrav.	2	6	III	---	III
740	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Evitato di creare micro suddivisioni per originare ambiti funzionali omogenei significativi	III
749	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Area per servizi	III
750	F	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	Area zonizzata sulla base della attuale situazione in essere del territorio - Area per servizi	III
774	C	22,55	2	0	1	0	1	locale	1	5	III	---	III
780	C	9,1	1	0	1	0	1	attrav.	2	5	III	---	III
781	C	8,98	1	0	1	0	1	attrav.	2	5	III	---	III
784	B	31,74	2	0	1	0	1	attrav.	2	6	III	---	III
792	A	0	1	0	1	0	1	locale	1	4	II	---	II

7.4 ZONE DI CLASSE PRIMA: CRITERI DI ASSEGNAZIONE

L'esigenza di tutelare la quiete di tali zone spesso risulta in contrasto con lo sviluppo circostante del territorio che nella situazione attuale vede la vicinanza a tali aree di realtà residenziali, agricole, industriali e di infrastrutture di trasporto stradali.

L'area assegnata in classe I è la seguente:

- il Complesso Scolastico costituito dalla Scuola Primaria "Giovanni XXIII" e dalla Scuola Secondaria di Primo Grado "Giuseppe Verdi" di Polverara situato in via Roma che interessa la A.O. n. 309.

7.5 ZONE DI CLASSE SECONDA: CRITERI DI ASSEGNAZIONE

Oltre alle zone appartenenti al territorio urbano, già citate nel paragrafo 7.3 - Valutazione dei dati - ed assegnate alla classe II secondo le metodologie indicate al punto 4.0 dell'Allegato A1 della D.G.R.V. 4313/1993, di seguito sono indicati le rimanenti Aree Omogenee presenti nel restante territorio comunale, per le quali è stata proposta la classe seconda.

7.5.1 Zone agricole E

Alla classe II sono state associate le zone E che presentano bassa densità di popolazione, limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali. A tale tipologia urbanistica appartengono le A.O. n. 312, 314, 705, 745, 748, 794 e 795.

7.5.2 Aree Omogenee utilizzate per evitare salti di classe maggiori di 5 dBA

Al fine di osservare in maniera scrupolosa il riferimento all'art. 4, comma 1, lettera a) della Legge 447/1995, è stato accuratamente evitato il contatto diretto di aree anche appartenenti ai comuni confinanti, al fine di non creare discostamenti delle differenti aree territoriali, in misura superiore a 5 dBA di livello sonoro equivalente misurato.

Al fine di rispettare la condizione imposta dalla summenzionata Legge 447/95, sono state create apposite Aree Omogenee (così dette "zona cuscinetto") alle quali è stata assegnata una classe intermedia tale da creare una congrua contiguità non superiore a 5 dBA tra aree di classe diversa, come suggerito dalla normativa vigente nazionale.

Alla luce di quanto descritto, le A.O. non facenti parte del tessuto urbano e destinate alla funzione di "zona cuscinetto" ed inserite nella classe II, sono state le seguenti: n. 63, 64, 85, 98, 166, 167, 168, 169, 222, 447 e 793.

7.6 ZONE DI CLASSE TERZA: CRITERI DI ASSEGNAZIONE

Oltre alle zone appartenenti al territorio urbano, già citate nel paragrafo 7.3 - Valutazione dei dati - ed assegnate alla classe III secondo le metodologie indicate al punto 4.0 dell'Allegato A1 della D.G.R.V. 4313/1993, di seguito sono indicati le rimanenti Aree Omogenee presenti nel restante territorio comunale, per le quali è stata proposta la classe terza.

7.6.1 Aree ad uso agricolo

In accordo con il principio espresso dalle linee guida regionali, le aree ad uso agricolo (zone E da P.R.G.) interessate da attività che impiegano macchine operatrici, sono assegnate alla classe III come richiesto dal punto 2.0 dell'Allegato A1 della D.G.R.V. 4313 /1993 nella sezione dedicata alla classe III. Pertanto sono state assegnate a tale classe le seguenti A.O. n. 18, 23, 39, 43, 49, 58, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 67, 71, 76, 82, 83, 85, 87, 88, 93, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 109, 110, 111, 112, 113, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 132, 133, 134, 135, 138, 140, 141, 142, 143, 145, 148, 149, 150, 151, 156, 158, 159, 160, 162, 163, 164, 166, 167, 168, 169, 172, 192, 195, 197, 202, 203, 204, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 221, 222, 223, 224, 226, 235, 240, 246, 307, 311, 312, 313, 314, 315, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 328, 329, 333, 337, 338, 340, 341, 342, 343, 345, 347, 357, 363, 364, 367, 368, 369, 377, 378, 380, 383, 392, 393, 397, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 407, 418, 420, 421, 425, 428, 430, 431, 446, 447, 451, 452, 458, 459, 460, 463, 464, 468, 474, 481, 482, 485, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 507, 515, 518, 519, 520, 521, 522, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 542, 543, 545, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 563, 573, 574, 598, 599, 600, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 616, 617, 618, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 664, 665, 666, 669, 670, 671, 675, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 696, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 718, 719, 720, 721, 722, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 741, 742, 744, 745, 746, 747, 748, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 776, 777, 778, 782, 783, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 793, 794 e 795.

7.6.2 Zone D da P.R.G.

Per quanto riguarda le A.O. n. 36, 96, 175, 384 e 484 (zone D da P.R.G.), è doveroso precisare quanto indicato nell'Allegato B1 della D.G.R.V. 4313/1993, dove ai punti 3 e 4 si fa chiaro riferimento alle caratteristiche territoriali ed alle reali attività che vi sono inserite. Si deve pertanto zonizzare acusticamente il territorio sulla situazione in essere attualmente presente soprattutto cercando di omogeneizzare tali zone agli ambiti territoriali circostanti ove possibile. In particolare, allo stato attuale si concretizzano in pertinenze di pubblici esercizi (compresi i parcheggi interni), attività dismesse in cui allo stato attuale si trovano delle residenze e una stazione di servizio che per le caratteristiche del loro intorno, ovvero aree di vocazione agricola o tessuto urbano misto tra residenza ed attività terziarie, si possono assimilare ad aree classificabili in classe III.

7.6.3 Aree per attrezzature di interesse comune (fuori dai centri abitati)

Si tratta di aree di esigue dimensioni definite dal P.R.G. che si trovano all'esterno dei centri urbani. È stato necessario inserire tali zone F assegnate alle A.O. n. 19, 20, 51, 57, 68, 74, 152, 153, 154, 165, 183, 227, 228, 229, 230, 232, 234, 237, 255, 258, 261, 262, 264, 266, 267, 268, 274, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 324, 325, 339, 348, 349, 350, 351, 356, 361, 365, 366, 370, 385, 386, 387, 388, 390, 391, 398, 417, 419, 429, 432, 445, 448, 449, 450, 453, 454, 455, 456, 457, 461, 462, 524, 561, 578, 582, 592, 593, 611, 612, 614, 668, 679, 680, 737, 738 e 751 nel contesto della classe III per seguire i dettami del punto 1.0, lettera B) dell'Allegato A1 della D.G.R.V. 4313/1993 e creare una zonizzazione con caratteristiche omogenee senza micro suddivisioni.

7.6.4 Aggregati abitativi di ridotte dimensioni territoriali (B e C da P.R.G.)

Come indicato al punto 1.0 dell'allegato A1, comma C della D.G.R.V. 4313/1993, non devono essere create micro suddivisioni di aree al fine di evitare una zonizzazione troppo frammentata, individuando ove possibile, aree con caratteristiche omogenee o comunque ambiti funzionali significativi.

È il caso pertanto anche di tutte quelle Aree Omogenee al di fuori del centro abitato urbano, ma con presenza di nuclei abitativi di dimensioni particolarmente contenute che sono state associate alla classe acustica della zona territoriale di maggiore superficie. Tali zone associate alla classe terza corrispondono alle A.O. n. 22, 44, 69, 73, 80, 81, 84, 108, 114, 131, 136, 137, 139, 144, 146, 147, 157, 173, 181, 191, 193, 194, 200, 201, 220, 225, 241, 242, 245, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 305, 306, 316, 317, 326, 327, 331, 334, 336, 344, 346, 352, 353, 354, 355, 358, 359, 360, 362, 379, 381, 389, 396, 406, 408, 409, 410, 411, 412, 415, 416, 422, 424, 427, 433, 434, 435, 436, 439, 440, 443, 444, 493, 494, 509, 510, 511, 512, 514, 517, 547, 548, 569, 571, 591, 621, 624, 625, 645, 659, 673, 695, 698, 739, 743, 773, 775 e 779.

7.7 ZONE DI CLASSE QUARTA: CRITERI DI ASSEGNAZIONE

Di seguito sono indicati le Aree Omogenee presenti nel restante territorio comunale, per le quali è stata proposta la classe quarta.

7.7.1 Zone commerciali e artigianali (zone D da P.R.G.)

Nel P.R.G. Comunale sono indicate tre diverse aree inserite nel sistema produttivo territoriale, di seguito descritte:

- zone D1: Impianti produttivi esistenti in zona rurale;
- zone D2: Impianti esistenti per attività produttive in zone residenziali;
- zone D3: Aree per nuovi insediamenti produttivi di tipo artigianale.

È evidente che seguendo i dettami dell'Allegato A1, punto 2.0, criteri di classe IV, commi 1 e 4 della D.G.R.V. 4313/1993, rientrano nella classe IV tali zone sopra descritte come quelle aree interessate dalla presenza di attività commerciali ed uffici e con presenza di attività produttive artigianali.

In particolare le A.O. n. 47 e 95 ospitano n.2 officine di riparazione auto, mentre la A.O. n. 155 ospita un'attività artigianale.

7.7.2 Aree per la produzione di energia rinnovabile - Biogas

Nel P.I. Comunale è indicata una area denominata come E "Zona agricola" ed appartenenti alla A.O. n. 203 (rilievo fonometrico R8 e sopralluogo S6), in cui è insediata una azienda agricola con impianto di biogas. Si ricorda che in tale zona da P.I. è permessa la realizzazione di strutture dedicate alla produzione di energia da biomasse di origine agricola, che si è ritenuto corretto assimilarla a vera e propria realtà artigianale isolata e di modeste dimensioni in contesto prettamente agricolo. Di conseguenza seguendo i dettami dell'Allegato A1, punto 2.0, criteri di classe IV della D.G.R.V. 4313/1993, rientra nella classe quarta l'impianto di biogas sopra menzionato, a carattere produttivo da energia rinnovabile.

7.7.3 Aree artigianali localizzate in zona impropria

Nel comune di Polverara sono presenti diverse realtà produttive artigianali e terziarie insediate nel territorio. Sono stati effettuati dei sopralluoghi visivi (successivamente "S") per accertarne la presenza e la conformità a livello acustico (vedi Tabella 6.5). Questi fabbricati appartengono alle A.O. n. 423 (S2 - attività produttiva), 441 (S4 - attività terziaria), 529 (S5 - attività produttiva), 700 (S3 - attività terziaria) e 762 (S8 - attività produttiva).

Dai sopralluoghi si evince che le attività non presentano problemi di rumore e pertanto si è ritenuto opportuno assegnare la classe acustica IV.

7.7.4 Aree Omogenee utilizzate per evitare salti di classe maggiori di 5 dBA

Al fine di osservare in maniera scrupolosa il riferimento all'art. 4, comma 1, lettera a) della Legge 447/1995, è stato accuratamente evitato il contatto diretto di aree anche appartenenti ai comuni confinanti, al fine di non creare discostamenti delle differenti aree territoriali, in misura superiore a 5 dBA di livello sonoro equivalente misurato.

Al fine di rispettare la condizione imposta dalla summenzionata Legge 447/95, sono state create apposite Aree Omogenee (così dette "zona cuscinetto") alle quali è stata assegnata una classe intermedia tale da creare un congrua contiguità non superiore a 5 dBA tra aree di classe diversa, come suggerito dalla normativa vigente nazionale.

Alla luce di quanto descritto, le A.O. non facenti parte del tessuto urbano e destinate alla funzione di "zona cuscinetto" ed inserite nella classe IV, sono state le seguenti: n. 91, 132, 238, 239, 341, 342, 378, 446, 482, 497, 507, 635, 715, 742, 754, 757, 758, 759, 760, 766, 767 e 782.

7.8 ZONE DI CLASSE QUINTA: CRITERI DI ASSEGNAZIONE

Questa classe è attribuibile a diverse aree a destinazione produttiva. Si tratta di zone destinate ad uso industriale, con scarsità di edifici residenziali o abitazioni a servizio dell'attività produttiva.

7.8.1 Zone D da P.R.G.

Nel P.R.G. Comunale sono indicate le zone D1, D2 e D3 ovvero quelle parti di territorio destinate parzialmente o totalmente a insediamenti per impianti industriali e/o commerciali, esistenti o di nuova formazione comprendenti le A.O. n. 504, 505, 506, 566 e 567.

Seguendo i dettami dell'Allegato A1, punto 2.0, criteri di classe V della D.G.R.V. 4313/1993, rientrano nella classe quinta le zone sopra citate, a carattere prevalentemente produttivo, industriale o artigianale, in cui le abitazioni rappresentano una dimensione minima rispetto alla destinazione d'uso dell'area.

8. CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI

8.1 INFRASTRUTTURE STRADALI

Considerata la loro rilevanza per l'impatto acustico ambientale, le strade sono elementi di primaria importanza nella predisposizione del P.C.C.A., per cui, così come indicato dalla normativa, le aree prospicienti alle infrastrutture di trasporto sono state classificate tenendo conto delle caratteristiche e delle potenzialità di queste ultime.

In assenza di una classificazione ufficiale dello Stato e del catasto citato dal D.P.R. n. 142/2004, ai soli fini della verifica del rispetto dei limiti di rumorosità, l'Amministrazione Comunale ha scelto di utilizzare la classificazione provvisoria di seguito citata nei paragrafi successivi, per le infrastrutture stradali che insistono sul proprio territorio.

Si ricorda che le competenze relative alla Strada Provinciale n.30 e alla Strada Provinciale n.35, classificate come F quando attraversano i centri abitati ma con popolazione inferiore a 10.000 abitanti restano alla Provincia di Padova.

Per le strade di diretta competenza comunale la scelta della categoria assegnata è stata eseguita, in generale, effettuando una classificazione funzionale dei diversi tratti viari, piuttosto che ispirarsi ai requisiti geometrici previsti dal vigente codice della strada, per ciascuna delle categorie previste.

Si precisa che al fine di evitare che qualunque porzione cartografica del Comune di Polverara possa essere risultata scoperta dal punto di vista della classificazione acustica del territorio, tutti i sedimi stradali sono stati zonizzati con la stessa tipologia di classe acustica dei poligoni ad essi contigui.

8.1.1 Strade di Tipo "Cb"

Secondo quanto disposto dal D.P.R. 30 marzo 2004, n. 142, la Strada Provinciale n.30 "Bertipaglia" (arterie stradali esistenti) esterna ai centri abitati, è stata equiparata a infrastruttura viaria di tipo **Cb (tutte le altre strade extraurbane secondarie)**. Per tale tipologia di classificazione stradale, le fasce di pertinenza sono pari a 100 m (fascia A - più vicina all'infrastruttura) e 50 m (fascia B - a partire dal limite della prima fascia) per un totale di 150 m, coerentemente con quanto definito dalla Tabella 2 del decreto stesso, allo scopo di tenere in debito conto le emissioni acustiche dell'asse viario stesso.

All'interno di tali fasce di rispetto valgono i seguenti limiti di immissione (cfr. Tabella 4.1):

- in presenza di scuole, ospedali, case di cura e di riposo, il limite diurno è pari a 50 dBA, quello notturno pari a 40 dBA (per le scuole vale solo il limite diurno);
- per gli altri ricettori:
 - nella fascia A il limite diurno è pari a 70 dBA, quello notturno pari a 60 dBA;
 - nella fascia B il limite diurno è pari a 65 dBA, quello notturno pari a 55 dBA.

8.1.2 Strade locali di Tipo "E" e "F"

Di seguito viene eseguita la seguente analisi basata sulla posizione delle strade a seconda che siano interne od esterne ai centri abitati:

- ❖ per quanto riguarda le infrastrutture del traffico associabili alle **strade extraurbane di tipo F (strade locali)** quali la S.P. n.35 "Volparo" ed i tratti della seguente infrastruttura stradale all'interno dei centri abitati:
 - S.P. n.30 "Bertipaglia": parte di via Riviera, via Roma e via San Fidenzio;
- ❖ per quanto riguarda le restanti infrastrutture del traffico comunali interne ed esterne ai centri abitati associabili alle **strade comunali di tipo E (strade urbane di quartiere) e F (strade locali)** sono state assegnate le fasce di pertinenza di 30 m non riportate negli elaborati grafici.

Come specificato al paragrafo 4.2.1, tali aree sono riferite solamente all'asse viario ed i limiti in esse previsti si applicano esclusivamente alle sorgenti acustiche proprie dell'asse viario stesso.

All'interno della fascia di rispetto di 30 m, unicamente per il rumore dovuto alla circolazione di veicoli, vengono indicati come limiti da rispettare, quelli di immissione definiti dalla Zonizzazione Acustica del Comune (Tabella C allegata al D.P.C.M. in data 14/11/1997).

Si ricorda che in presenza di complessi scolastici, ospedali, case di cura e di riposo, il limite di immissione diurno è pari a 50 dBA, quello notturno pari a 40 dBA (per le scuole vale solo il limite diurno).

9. ANALISI DELLE CRITICITÀ

Il risultato della campagna di rilievi fonometrici è stato confrontato con i limiti proposti nella classificazione acustica per il Comune di Polverara, al fine di evidenziare eventuali situazioni di criticità.

9.1 CRITICITÀ DEL TRAFFICO VEICOLARE NEI PRESSI DELLE SCUOLE

Il traffico veicolare è stato considerato come una delle principali fonti di rumore; particolare attenzione deve essere posta per l'area urbana del capoluogo interessata dalla presenza dell'incrocio tra via Roma, via Volparo e via San Fidenzio. Presso tali infrastrutture stradali, si ha un flusso intenso di veicoli in decelerazione ed accelerazione visto il contesto in cui si collocano attività commerciali e passaggi pedonali.

Per quanto riguarda il **Plesso Scolastico** (assegnato alla classe II) di Polverara, ovvero la Scuola Materna "Ai Gloriosi Caduti di Polverara" di via Roma (rilievo R2), sono stati riscontrati valori di Leq superiori a 50 dBA nel periodo diurno.

Per capire se fosse stata presente una effettiva criticità per eventuali azioni di risanamento, sono state effettuate delle rilevazioni fonometriche all'interno dell'edificio come prescritto dal D.P.R. 142/2004.

9.1.1 Criticità del traffico veicolare: soluzioni di miglioramento

Come sopra descritto, per il **Plesso Scolastico** del capoluogo di via Roma (Scuola Materna "Ai Gloriosi Caduti di Polverara"), vista l'impossibilità tecnica, economica e di carattere ambientale di conseguire il rispetto del limite di 50 dBA nel periodo diurno per le scuole, gli interventi eseguiti presso le scuole sono costituiti in attività di controllo dei livelli acustici all'interno della struttura. La misurazione effettuata ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D.P.R. 142 del 30.03.2004, effettuata al centro della stanza, a finestre chiuse, all'altezza di 1,5 metri dal pavimento, ha riscontrato i seguenti risultati:

→ nelle aule più esposte della Scuola Materna "Ai Gloriosi Caduti di Polverara" di via Roma nel capoluogo è stato misurato un Leq diurno di 39,1 dBA (rilievo R2 bis).

La legislazione vigente prescrive che all'interno delle scuole, a finestre chiuse, non deve essere superato il limite diurno di 45 dBA. I rilievi acustici sopra menzionati, hanno ben evidenziato il rispetto dei valori richiesti dall'art. 6, comma 2, lettera c) del D.P.R. 142/2004.

9.2 CRITICITÀ DA TRAFFICO VEICOLARE

Il traffico veicolare è stato considerato come una delle principali fonti di rumore del territorio comunale; ciò comporta alcuni conflitti acustici specialmente lungo i tratti delle strade extraurbane secondarie e le strade interurbane di quartiere in prossimità dei centri abitati.

È doveroso sottolineare che l'Allegato C, comma 2 del D.M. 16.03.1998 precisa che essendo il traffico stradale un fenomeno avente carattere di casualità o pseudocasualità, il monitoraggio del rumore da esso prodotto dovrebbe essere eseguito per un tempo di misura non inferiore ad una settimana.

Le misure effettuate nell'aprile 2024, al fine di caratterizzare acusticamente le principali direttrici stradali del Comune di Polverara hanno avuto una durata di 24 ore.

Pertanto le misurazioni fonometriche delle strade al fine della redazione del P.C.C.A. hanno una valenza puramente indicativa della quantità di rumore presente a lato degli assi viari che dà sostanzialmente una idea delle possibili criticità legate al rumore generato dal traffico veicolare transitante.

Per ottenere un dato oggettivo e confrontabile con la legislazione vigente si ricorda che è assolutamente necessario effettuare misurazioni della durata di almeno una settimana calcolando:

- a) per ogni giorno della settimana i livelli equivalenti diurni e notturni;
- b) i valori medi settimanali diurni e notturni.

Di seguito sono indicate le criticità riscontrate lungo le strade principali del Comune di Polverara ed alcune possibili soluzioni per diminuirne gli impatti acustici.

Per quanto riguarda la S.P. n.35 (misura fonometrica B) che nel tratto dove è stata effettuata la misura prende il nome di via Volparo, il rilievo fonometrico ha evidenziato un superamento di 7,0 dBA rispetto al limite diurno di 60 dBA e di 1,2 dBA rispetto al limite notturno di 50 dBA dei limiti di immissione nello specifico della classe III per le strade F (strada locale con fascia di 30 m non riportata negli elaborati grafici) a causa dall'elevato numero di veicoli leggeri e pesanti che transitano in tale direttrice (flusso medio di circa 5.300.000 veicoli l'anno da Mappatura Acustica della Provincia di Padova di febbraio 2022).

9.2.1 Criticità da traffico veicolare: soluzioni di miglioramento acustico

Per quanto riguarda il tratto stradale della S.P. n.35 di competenza della Provincia di Padova, dato l'elevato numero di edifici abitativi e la presenza di scuole prospicienti la strada, è consigliabile agire adottando opere di mitigazione sulla sorgente, per ridurre l'inquinamento acustico prodotto dall'esercizio dell'infrastruttura, attraverso:

- riduzione della velocità, che può portare ad apprezzabili risultati se ottenuto mantenendo la fluidità del flusso veicolare;
- uso di pavimentazione a bassa rumorosità;
- pianificazione del traffico;
- inserimento di schermi acustici.

Si evidenzia inoltre che in data 11.03.2024 è stato adottato il Piano d'azione ai sensi dell'art. 4, comma 3, lett. b) del D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 194 "Attuazione della Direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e gestione del rumore ambientale" e ss.mm.ii della Provincia di Padova.

Tale Piano è redatto per gli assi stradali principali (con flusso veicolare superiore ai 3 milioni di veicoli/anno) tenendo conto delle risultanze della mappatura acustica redatta nel 2022 ed è volto ad eliminare o a ridurre il rumore ambientale derivante dal traffico laddove necessario.

Nel Piano descritto, è previsto un intervento di risanamento acustico quale la posa dell'asfalto fonoassorbente per la suddetta S.P. n.35 "Volparo" nel tratto dal km 11+600 al km 20+959 che inizia nel Comune di Polverara (PD) e finisce nel Comune di Saonara (PD).

9.3 COMPATIBILITÀ DEI CONFINI DEL TERRITORIO COMUNALE CON LE ZONIZZAZIONI ACUSTICHE DEI COMUNI LIMITROFI

Nella redazione del Piano di Classificazione Acustica di Polverara è stata verificata la compatibilità con le zonizzazioni acustiche dei Comuni confinanti.

9.3.1 Confini con aree omogenee o compatibili

Dalle informazioni assunte, la situazione appare la seguente:

- Comune di **Bovolenta (PD)**: è dotato di P.C.C.A.:
 - la zonizzazione delle aree a confine alle quali è stata assegnata la classe II risulta compatibile con la classe III presente nel P.C.C.A. di Polverara;
 - la zonizzazione delle aree a confine alle quali è stata assegnata la classe III risulta compatibile con la classe III presente nel P.C.C.A. di Polverara;
 - la zonizzazione delle aree a confine alle quali è stata assegnata la classe IV risulta compatibile sia con la classe III che con la classe IV presenti nel P.C.C.A. di Polverara.
- Comune di **Brugine (PD)**: è dotato di P.C.C.A.:
 - la zonizzazione delle aree a confine alle quali è stata assegnata la classe III risulta compatibile con quella di classe III presente nel P.C.C.A. di Polverara;
 - la zonizzazione delle aree a confine alle quali è stata assegnata la classe IV risulta compatibile con quella di classe III presente nel P.C.C.A. di Polverara.
- Comune di **Casalserugo (PD)**: è dotato di P.C.C.A.:
 - la zonizzazione delle aree a confine alle quali è stata assegnata la classe III risulta compatibile con quella di classe II e III presente nel P.C.C.A. di Polverara.
- Comune di **Legnaro (PD)**: è dotato di P.C.C.A.:
 - la zonizzazione delle aree a confine alle quali è stata assegnata la classe III risulta compatibile con quella di classe III presente nel P.C.C.A. di Polverara.
- Comune di **Ponte San Nicolò (PD)**: è dotato di P.C.C.A.:
 - la zonizzazione delle aree a confine alle quali è stata assegnata la classe I risulta compatibile con quella di classe II presente nel P.C.C.A. di Polverara;
 - la zonizzazione delle aree a confine alle quali è stata assegnata la classe III risulta compatibile sia con la classe II che con la classe III presenti nel P.C.C.A. di Polverara.

10. ATTUAZIONE DEL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

10.1 PROCEDURA DI ADOZIONE ED APPROVAZIONE DEL P.C.C.A.

La Regione Veneto, all'interno della propria L.R. 10 maggio 1999 n. 21 ha ritenuto di suggerire ai Comuni un iter procedurale per l'adozione della classificazione (art. 3, commi 6, 7 e 8).

Tali indicazioni prevedono, l'adozione e l'approvazione della classificazione mediante Delibera del Consiglio Comunale, attraverso le seguenti fasi:

- adozione in Consiglio Comunale;
- deposito del P.C.C.A. presso la Segreteria Comunale per 30 (trenta) giorni;
- invio della proposta elaborata alla Provincia di Padova, alla Regione Veneto, all'U.L.S.S. di competenza territoriale ed ai Comuni contermini per la verifica di congruità con i piani di classificazione acustica dei comuni confinanti;
- invio della stesso all'A.R.P.A.V.;
- eventuale adeguamento alle disposizioni previste dall'U.L.S.S. competente territorialmente, dalla Provincia di Padova, dalla Regione Veneto e dall'A.R.P.A.V. qualora siano riscontrate incongruenze;
- risposta alle osservazioni di aziende, enti pubblici o privati, dei cittadini e dei Comuni limitrofi;
- successiva approvazione del P.C.C.A. in Consiglio Comunale ed invio dello stesso alla Regione Veneto, all'A.R.P.A.V., alla Provincia di Padova, alla U.L.S.S. di competenza territoriale ed ai Comuni contermini.

10.2 STRUMENTI ATTUATIVI DEL P.C.C.A.

L'adozione e l'introduzione del P.C.C.A., effettuate secondo le procedure definite dalla L.R. 21 del 10/5/1999, devono appoggiarsi a precise norme regolamentari comunali per poter ottenere gli effetti previsti e desiderati: dovranno quindi essere studiate ed introdotte regole e prassi finalizzate alla corretta introduzione del Piano stesso.

In una successiva fase (fase di gestione del P.C.C.A.) si interverrà direttamente con gli strumenti tecnici elaborati e pianificati.

Tra questi strumenti di gestione, il principale consta nello studio di un piano pluriennale di lavoro, denominato Piano di Risanamento Acustico (P.R.A.), finalizzato alla realizzazione delle opere necessarie al contenimento dei livelli acustici entro i limiti di qualità (o per la richiesta di realizzazione delle stesse); di detto piano sarà data informazione alla popolazione ed esso sarà realizzato con gli strumenti che saranno ritenuti idonei dall'Amministrazione.

Come indicato dalla L.R. 21 del 10/5/1999, all'art. 5 "Piani comunali di risanamento acustico", i Comuni sono tenuti entro 12 mesi dall'approvazione del P.C.C.A., ad elaborare il proprio Piano di risanamento acustico ai sensi dell'art. 7, comma 2 della Legge 447 del 26/10/1995.

Nel caso del Comune di Polverara (PD), vi è la presenza di sorgenti mobili stradali di competenza di alcuni Enti delle infrastrutture di trasporto che concorrono al superamento dei valori limite previsti dai regolamenti di esecuzione di cui all'articolo 11 della Legge 447/1995.

Per tale motivo tali Enti dovrebbero presentare al Comune ed alla Regione ai sensi dell'art. 2, comma 2, lettere a.2) e a.3) del D.M. 29/11/2000 un piano di contenimento ed abbattimento del rumore prodotto nell'esercizio delle proprie infrastrutture. Il summenzionato piano dovrà tenere conto dei contenuti di cui al comma 4 dell'art.2 del D.M. 29/11/2000. Gli obiettivi di risanamento previsti dovrebbero essere conseguiti entro quindici anni dalla data di espressione della Regione o dell'autorità da essa indicata. Si ricorda inoltre che ai sensi dell'art.4, comma 8 del D. Lgs. 194/2005 i Piani di Azione (come indicato nel paragrafo 9.2.1) recepiscono tutti i piani di contenimento ed abbattimento del rumore prodotto dallo svolgimento dei servizi pubblici di trasporto o nell'esercizio delle relative infrastrutture.

Per tutto il territorio del Comune di Polverara, il P.C.C.A. è stato progettato in modo da non generare situazioni presso i confini tra Aree Omogenee, tali da presentare classi acustiche discostanti in misura superiore a 5 dBA di livello sonoro equivalente (principio di scalarità delle classi), come richiesto dall'art. 4, comma 1, lettera a) della Legge 447/1995, ultimo periodo.

Le imprese insistenti nel territorio di Polverara sembrerebbero rispettare i valori limite indicati descritti all'art. 2 della Legge 447/1995 e stabiliti negli artt. 2, 3 e 4 del D.P.C.M. 14/11/1997, sia relativamente agli stabilimenti all'interno delle placche industriali vere e proprie che relativamente alla piccole realtà artigianali previste dagli strumenti urbanistici come zone D o come zone improprie.

La lettura della normativa citata nel precedente periodo, prescrive che le imprese interessate dal superamento dei limiti vigenti, presentino al Comune di appartenenza ed alla competente Regione, entro il termine di 6 mesi dall'approvazione del P.C.C.A., il piano di risanamento acustico di cui all'art. 3 del D.P.C.M. 1/3/1991. Nel piano di risanamento acustico aziendale, dovrà essere indicato con adeguata relazione tecnica il termine entro il quale le imprese prevedono di adeguarsi ai limiti imposti dalla normativa di settore. Il P.R.A. è approvato dal Consiglio Comunale come indicato dall'art. 7, comma 1 della Legge 447/1995 e dalla Regione entro il termine di 6 mesi dalla data della sua presentazione, ai sensi dell'art. 3, comma 1 del D.P.C.M. 01/03/1991. Le imprese che non presentano il piano di risanamento dovranno adeguarsi ai limiti fissati dalla suddivisione in classi del territorio comunale entro il termine di 6 mesi, previsto per la presentazione del piano stesso.

In sintesi, il Piano di Risanamento Acustico potrà essere attuato con la procedura di Figura 10.1.

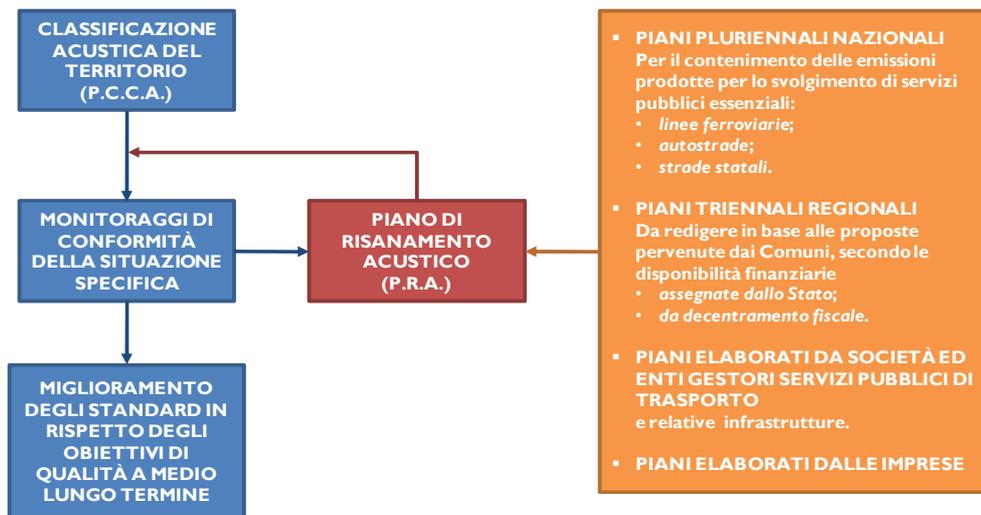


Figura 10.1 Procedura di attuazione del Piano di Risanamento Acustico

10.3 PROGRAMMA DI UTILIZZO DEL PIANO

10.3.1 Principi

Il P.C.C.A. è finalizzato alla realizzazione ed al mantenimento del miglior clima acustico possibile in accordo con la normativa vigente e con le esigenze operative e produttive esistenti nel territorio. Mediante l'introduzione degli strumenti attuativi, è lo strumento base per:

- la garanzia del miglior clima acustico nelle aree sotto tutela ambientale e paesaggistica;
- la garanzia della quiete nelle aree residenziali, ospedaliere e di riposo;
- l'autorizzazione all'insediamento di nuove attività produttive e commerciali;
- la realizzazione di nuove infrastrutture viarie e dei trasporti;
- l'insediamento di locali di spettacolo ed intrattenimento;
- l'effettuazione di manifestazioni e pubblici spettacoli anche occasionali all'aperto.

10.3.2 Fasi attuative

- Fase A: studio ed adozione del P.C.C.A.
- Fase B: coordinamento ed ufficializzazione
- Fase C: elaborazione delle norme tecniche e degli strumenti regolamentari attuativi
- Fase D: verifiche strumentali del rispetto dei limiti previsti
- Fase E: elaborazione ed introduzione dell'eventuale P.R.A.⁽¹⁴⁾

Le fasi C e D possono essere anche contemporanee, ma la fase D deve necessariamente precedere la fase E.

¹⁴ P.R.A. - Piano di Risanamento Acustico: insieme di regole, procedure ed interventi finalizzati al raggiungimento, al mantenimento ed al miglioramento del clima acustico nelle diverse zone, tendente al rispetto dei limiti "di qualità" previsti dal D.P.C.M. 14 novembre 1997.

11. NOTE TECNICHE E PROGETTUALI

11.1 ELABORATI GRAFICI

Gli elaborati grafici allegati al presente Piano sono stati redatti sulla base cartografica del P.R.G. vigente nel Comune di Polverara.

11.1.1 Osservazioni sull'utilizzo delle cartografie del P.C.C.A.

- Per qualsiasi incertezza sull'esatta posizione dei confini delle aree, dove non individuati da confini naturali o da strade, si consiglia di fare riferimento ai confini originali del P.R.G. o, in seconda battuta, delle proprietà;
- per i limiti delle fasce di pertinenza acustica stradale, qualora sorgano dubbi si considerano le misure di distanza effettuate in loco; si ricorda al riguardo che la rappresentazione 1:8.000 consente un grado di precisione tra i 5 metri ed i 10 metri.

11.2 DEFINIZIONE DELLE AREE

Nella definizione delle varie aree sono stati considerate le zone omogenee del P.R.G. ed i confini naturalmente presenti (e riportati nella CTR).

Gruppo di lavoro:

Relazione tecnica	Elaborazioni grafiche	Rilievi fonometrici
Dott. Agr. Diego Carpanese Iscritto all' Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Prov. di Padova al n. 629/A Tecnico competente in acustica ambientale n. 618 - Regione Veneto e n. 638 dell'Elenco Nazionale	Per. ind. Alina Pirau	Dott. Agr. Diego Carpanese Tecnico competente in acustica ambientale n. 618 - Regione Veneto e n. 638 dell'Elenco Nazionale
		Geom. Alberto Celli Tecnico competente in acustica ambientale n. 11954 dell'Elenco Nazionale
Per. ind. Alessandro Lazzarin		Per. ind. Alessandro Lazzarin
		Per. ind. Andrea Barbiero Tecnico competente in acustica ambientale n. 11959 dell'Elenco Nazionale

ALLEGATO 1 - Schede dei rilievi fonometrici di breve periodo

SCHEDA MISURE

Piano di Classificazione Acustica Comune di Polverara



Breve Periodo

Diurno

Condizioni Meteo Sereno Pioggia Neve Nebbia Vento > 5 m/s

Località Polverara **Data** 15/02/2024 **Ora Inizio Misura** 10:00

Numero Misura 1/15 **N° Postazione** R1 **Identificazione misura** Complesso Scolastico LxT2#003

Durata della Misura (s) 900 **Fonometro** LD LxT2 **A.O.** 41

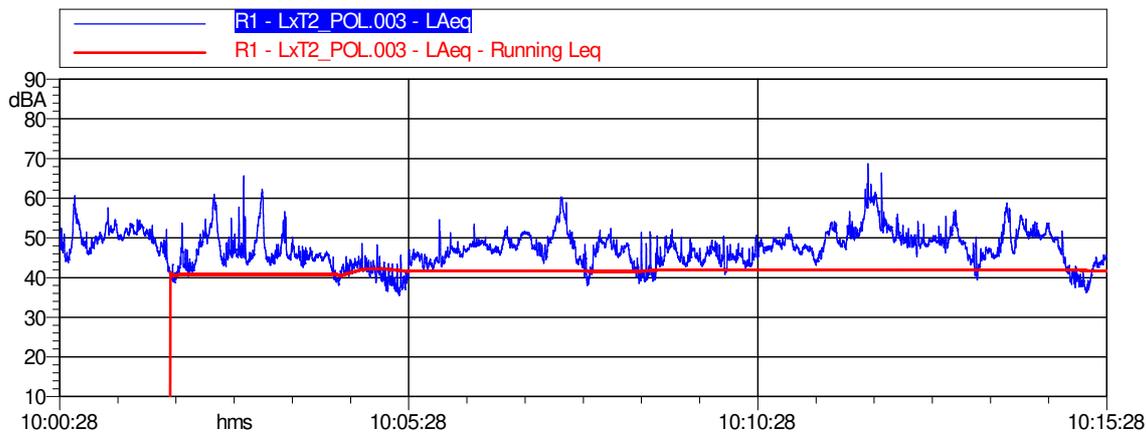
Tempo di Osservazione 9:55 - 10:20 **Software Utilizzato** Noise & Vibration Works 2.11.0

Esecutore rilievo A. Barbiero D. Carpanese A. Celli

Tipologia delle Sorgenti Presenti Rumore dato principalmente dal traffico veicolare in lontananza transitante lungo la S.P. n.30.

Caratteristiche dell'Area di Rilievo Area pianeggiante, postazione di rilievo su pavimentazione in asfalto nei pressi del Complesso Scolastico composto dalla Scuola Secondaria di Primo Grado "Giuseppe Verdi" e dalla Scuola Primaria "Giovanni XXIII" sito lungo via Roma.

Note Misura eseguita nei pressi del Complesso Scolastico composto dalla Scuola Secondaria di I Grado e dalla Scuola Primaria di Polverara. **Altezza Microfono (m)** 1,5



Descrizione fotografica del rilievo:



Localizzazione del punto di rilievo:



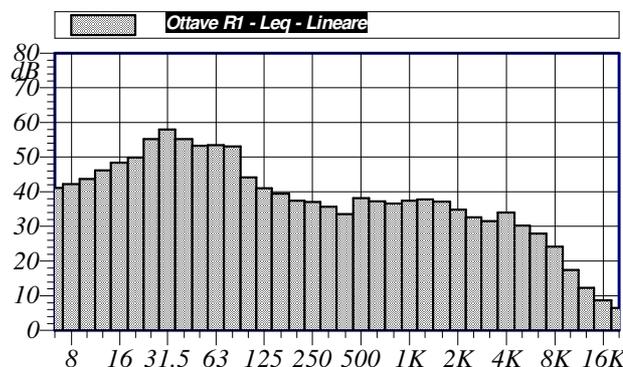
Coordinate U.T.M.: 45°18'30.37"N, 11°57'20.70"E

Livello equivalente (escluso traffico veicolare):

Leq = 41,7 dBA

Livello equivalente (incluso traffico veicolare):

Leq = 49,9 dBA



Carico stradale:

Veicoli leggeri **Veicoli pesanti** **Veic. equivalenti/ora**

10

40

Livelli statistici:

L1	L5	L10
48,5	44,6	43,7
L50	L90	L95
40,8	38,0	37,3

SCHEDA MISURE

Piano di Classificazione Acustica Comune di Polverara



Breve Periodo

Diurno

Condizioni Meteo Sereno Pioggia Neve Nebbia Vento > 5 m/s

Località Polverara Data 15/02/2024 Ora Inizio Misura 09:39

Numero Misura 2/15 N° Postazione R2 Identificazione misura Scuola Materna LxT2#002

Durata della Misura (s) 900 Fonometro LD LxT2 A.O. 9

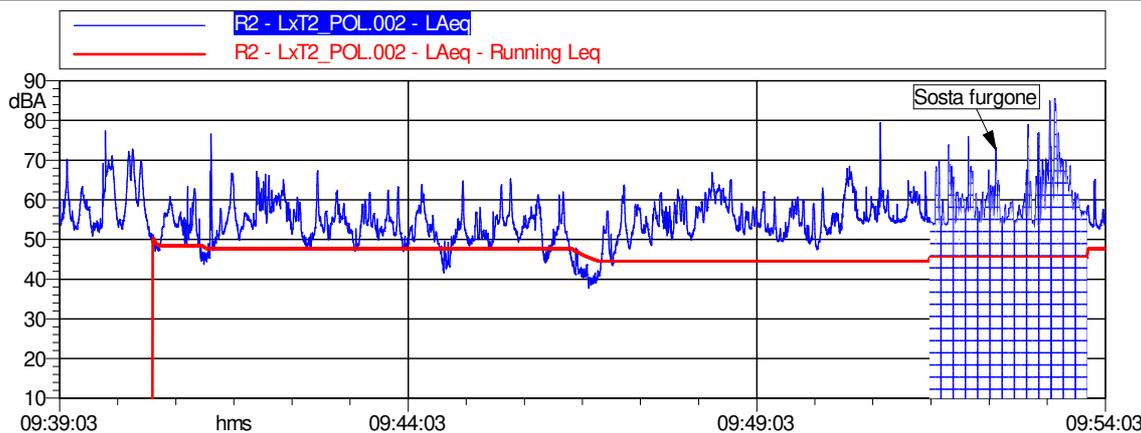
Tempo di Osservazione 09:34 - 09:59 Software Utilizzato Noise & Vibration Works 2.11.0

Esecutore rilievo A. Barbiero D. Carpanese A. Celli

Tipologia delle Sorgenti Presenti Rumore dato principalmente dal traffico veicolare transitante lungo la S.P. n.30.

Caratteristiche dell'Area di Rilievo Area pianeggiante, postazione di rilievo su marciapiede nei pressi della Scuola Materna "Ai Gloriosi Caduti di Polverara" sita in via Roma 2, Polverara.

Note Misura eseguita nei pressi della Scuola Materna di Polverara. Altezza Microfono (m) 1,5



Descrizione fotografica del rilievo:



Localizzazione del punto di rilievo:



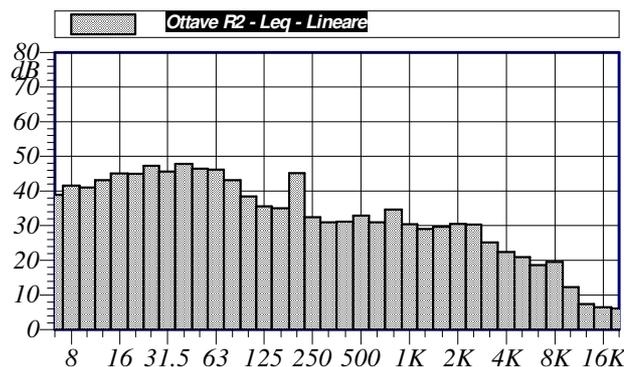
Coordinate U.T.M.: 45°18'34.95"N, 11°57'23.13"E

Livello equivalente (escluso traffico veicolare):

Leq = 47,9 dBA

Livello equivalente (incluso traffico veicolare):

Leq = 58,6 dBA



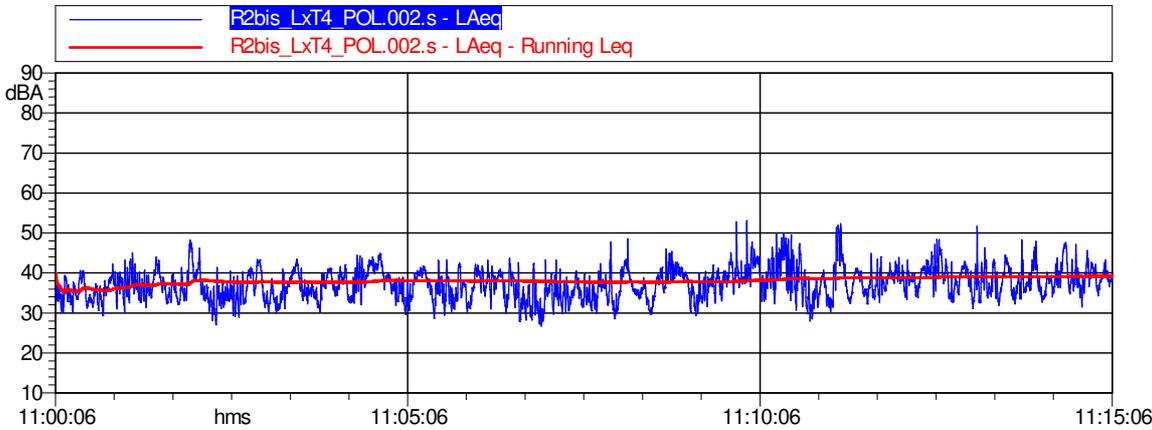
Carico stradale:

Veicoli leggeri	Veicoli pesanti	Veic. equivalenti/ora
101	7	488

Livelli statistici:

L1	L5	L10
58,4	54,5	49,1
L50	L90	L95
42,5	39,6	39,1

Condizioni Meteo		<input checked="" type="checkbox"/> Sereno <input type="checkbox"/> Pioggia <input type="checkbox"/> Neve <input type="checkbox"/> Nebbia <input type="checkbox"/> Vento > 5 m/s				
Località	Polverara	Data	12/04/2024	Ora Inizio Misura	11:00:	
Numero Misura	3/15	N° Postazione	R2bis	Identificazione misura	Interno Scuola Materna LxT4#002	
Durata della Misura (s)	900	Fonometro	<input checked="" type="checkbox"/> LD LxT4		A.O.	9
Tempo di Osservazione	10:55 - 11:20	Software Utilizzato	Noise & Vibration Works 2.11.0			
Esecutore rilievo	<input type="checkbox"/> A. Barbiero <input checked="" type="checkbox"/> D. Carpanese <input type="checkbox"/> A. Celli					
Tipologia delle Sorgenti Presenti	Rumore dato principalmente dal traffico veicolare esterno transitante lungo la S.P. n.30 e dalle attività scolastiche.					
Caratteristiche dell'Area di Rilievo	Area pianeggiante, postazione di rilievo su piastrelle al centro dell'aula più esposta al traffico veicolare della Scuola Materna "Ai Gloriosi Caduti di Polverara" sita in via Roma 2, Polverara.					
Note	Misura effettuata per verificare il rispetto dei limiti imposti per legge all'interno delle scuole poste in prossimità di infrastrutture stradali (Leq diurno deve essere < 45 dBA).		Altezza Microfono (m)	1,5		



Descrizione fotografica del rilievo:



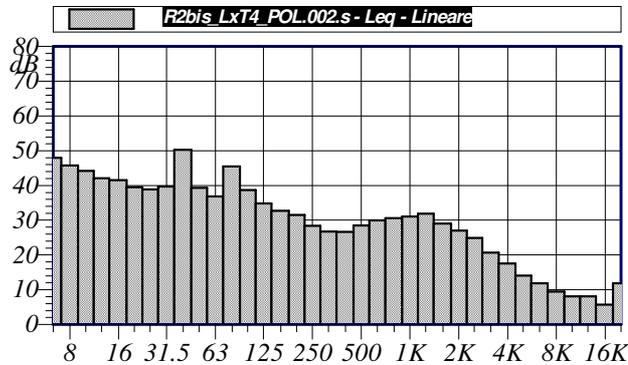
Localizzazione del punto di rilievo:



Coordinate U.T.M.: 45°18'34.95"N, 11°57'23.13"E

Livello equivalente (traffico veicolare esterno):

Leq = 39,1 dBA



Carico stradale:

Veicoli leggeri	Veicoli pesanti	Veic. equivalenti/ora
---	---	---

Livelli statistici:

L1	L5	L10
47,3	43,5	42,1
L50	L90	L95
37,2	32,5	31,4

SCHEDA MISURE

Piano di Classificazione Acustica Comune di Polverara

Breve Periodo

Diurno

Condizioni Meteo Sereno Pioggia Neve Nebbia Vento > 5 m/s

Località Polverara Data 16/02/2024 Ora Inizio Misura 15:15

Numero Misura 4/15 N° Postazione R3 Identificazione misura Asilo Nido LxT2#010

Durata della Misura (s) 900 Fonometro LD LxT2 A.O. 89

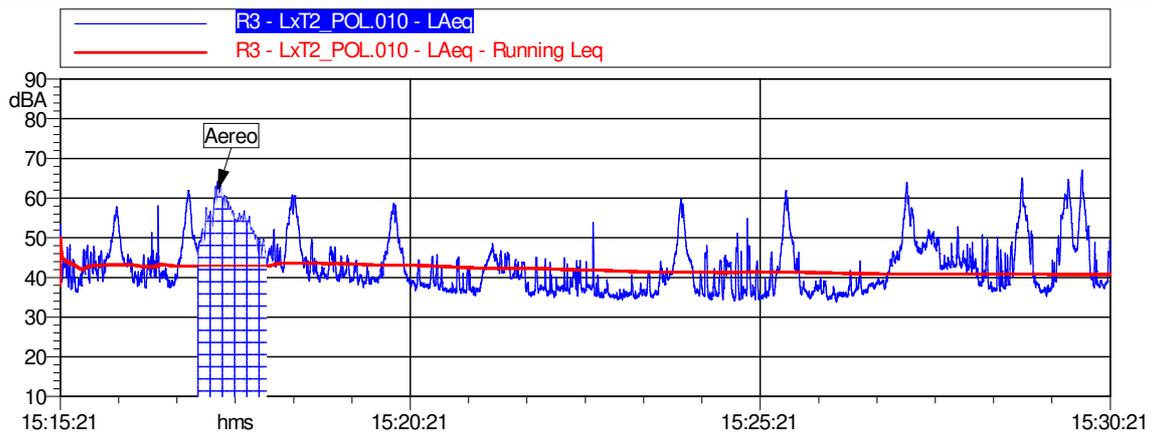
Tempo di Osservazione 15:10 - 15:35 Software Utilizzato Noise & Vibration Works 2.11.0

Esecutore rilievo A. Barbiero D. Carpanese A. Celli

Tipologia delle Sorgenti Presenti Rumore dato principalmente dal traffico veicolare transitante lungo via Don Bosco.

Caratteristiche dell'Area di Rilievo Area pianeggiante, postazione di rilievo su marciapiede nei pressi dell'Asilo Nido "Il Castello dei Pulcini" sito in via Don Bosco 1, Polverara.

Note Misura eseguita nei pressi dell'Asilo Nido di Polverara. Altezza Microfono (m) 1,5



Descrizione fotografica del rilievo:



Localizzazione del punto di rilievo:



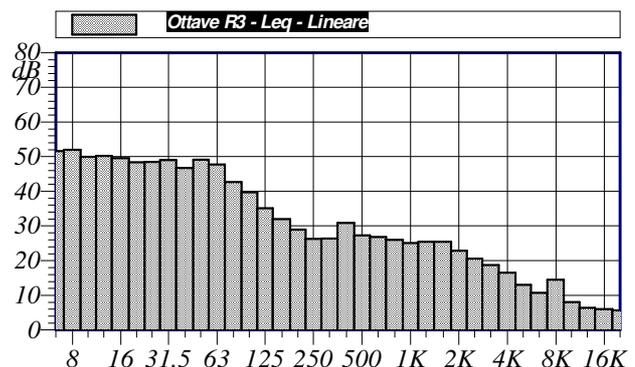
Coordinate U.T.M.: 45°18'39.21"N, 11°57'11.19"E

Livello equivalente (escluso traffico veicolare):

Leq = 40,8 dBA

Livello equivalente (incluso traffico veicolare):

Leq = 49,2 dBA



Carico stradale:

Veicoli leggeri	Veicoli pesanti	Veic. equivalenti/ora
15	---	45

Livelli statistici:

L1	L5	L10
48,0	45,8	44,2
L50	L90	L95
38,1	35,5	35,1

SCHEDA MISURE

Piano di Classificazione Acustica Comune di Polverara

Breve Periodo

Diurno

Condizioni Meteo Sereno Pioggia Neve Nebbia Vento > 5 m/s

Località Polverara **Data** 16/02/2024 **Ora Inizio Misura** 14:51

Numero Misura 5/15 **N° Postazione** R4 **Identificazione misura** Z.I. (1) LxT2#009

Durata della Misura (s) 900 **Fonometro** LD LxT2 **A.O.** 504

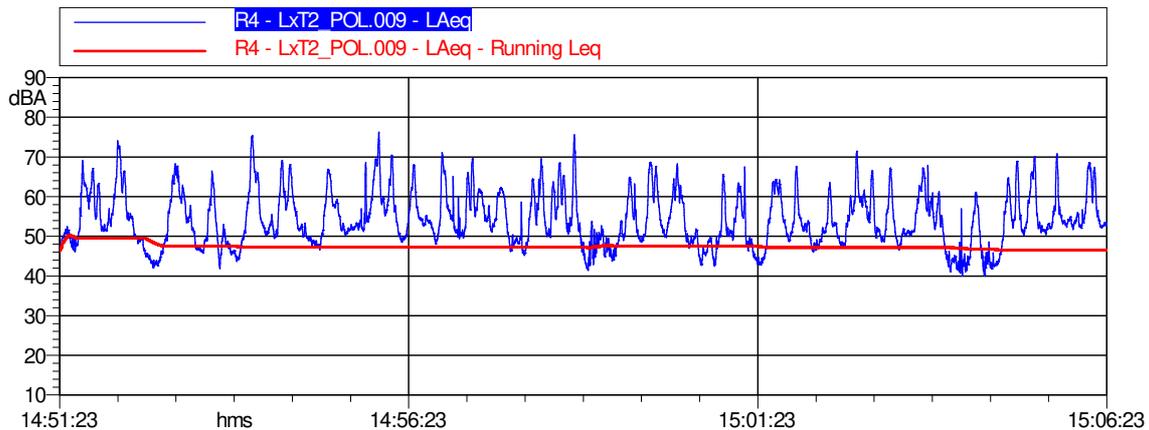
Tempo di Osservazione 14:46 - 15:11 **Software Utilizzato** Noise & Vibration Works 2.11.0

Esecutore rilievo A. Barbiero D. Carpanese A. Celli

Tipologia delle Sorgenti Presenti Rumore dato principalmente dal traffico veicolare transitante lungo la S.P. n.30 e dalle attività industriali.

Caratteristiche dell'Area di Rilievo Area pianeggiante, postazione di rilievo su verde a prato nei pressi delle aziende a sud - est della Zona Industriale di Polverara.

Note Misura eseguita nei pressi delle aziende site a sud-est della Zona Industriale sita a sud-ovest del centro comunale di Polverara. **Altezza Microfono (m)** 1,5



Descrizione fotografica del rilievo:



Localizzazione del punto di rilievo:



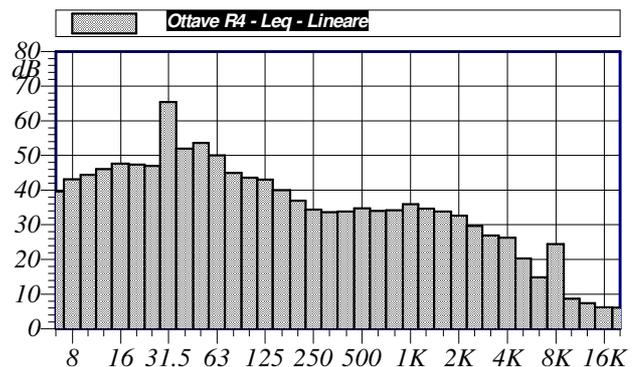
Coordinate U.T.M.: 45°18'24.09"N, 11°56'52.88"E

Livello equivalente (escluso traffico veicolare):

Leq = 46,6 dBA

Livello equivalente (incluso traffico veicolare):

Leq = 60,0 dBA



Carico stradale:

Veicoli leggeri	Veicoli pesanti	Veic. equivalenti/ora
87	12	492

Livelli statistici:

L1	L5	L10
52,4	51,0	49,9
L50	L90	L95
44,8	42,5	42,0

SCHEDA MISURE

Piano di Classificazione Acustica Comune di Polverara

Breve Periodo

Diurno

Condizioni Meteo Sereno Pioggia Neve Nebbia Vento > 5 m/s

Località Polverara **Data** 15/02/2024 **Ora Inizio Misura** 11:17

Numero Misura 6/15 **N° Postazione** R5 **Identificazione misura** Z.I. (2) LxT2#006

Durata della Misura (s) 900 **Fonometro** LD LxT2 **A.O.** 504

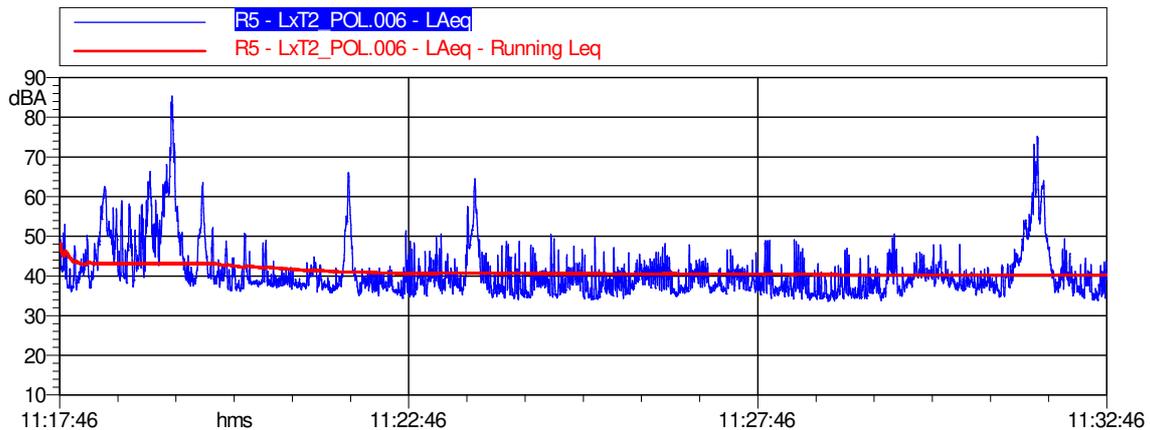
Tempo di Osservazione 11:12 - 11:37 **Software Utilizzato** Noise & Vibration Works 2.11.0

Esecutore rilievo A. Barbiero D. Carpanese A. Celli

Tipologia delle Sorgenti Presenti Rumore dato principalmente dalle attività aziendali e dal traffico veicolare transitante lungo le vie adiacenti.

Caratteristiche dell'Area di Rilievo Area pianeggiante, postazione di rilievo su verde a prato nei pressi delle aziende a nord della Zona Industriale di Polverara.

Note Misura eseguita nei pressi delle aziende site a nord della Zona Industriale sita a sud-ovest del centro comunale di Polverara. **Altezza Microfono (m)** 1,5



Descrizione fotografica del rilievo:



Localizzazione del punto di rilievo:



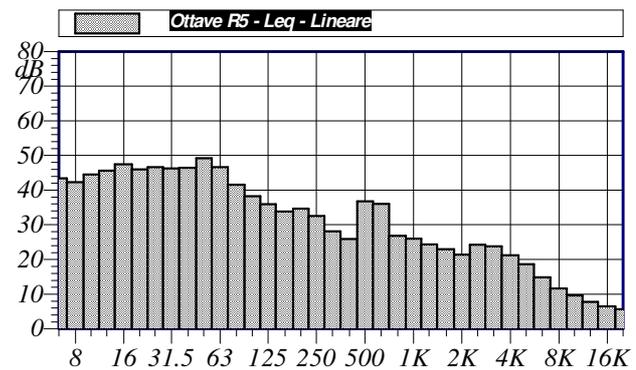
Coordinate U.T.M.: 45°18'33.03"N, 11°56'50.99"E

Livello equivalente (escluso traffico veicolare):

Leq = 40,2 dBA

Livello equivalente (incluso traffico veicolare):

Leq = 56,5 dBA



Carico stradale:

Veicoli leggeri	Veicoli pesanti	Veic. equivalenti/ora
5	---	20

Livelli statistici:

L1	L5	L10
48,1	44,7	42,8
L50	L90	L95
38,4	35,5	35,0

SCHEMA MISURE

Piano di Classificazione Acustica Comune di Polverara

Breve Periodo

Diurno

Condizioni Meteo Sereno Pioggia Neve Nebbia Vento > 5 m/s

Località Polverara Data 15/02/2024 Ora Inizio Misura 11:39

Numero Misura 7/15 N° Postazione R6 Identificazione misura Z.I. (3) LxT2#007

Durata della Misura (s) 900 Fonometro LD LxT2 A.O. 441

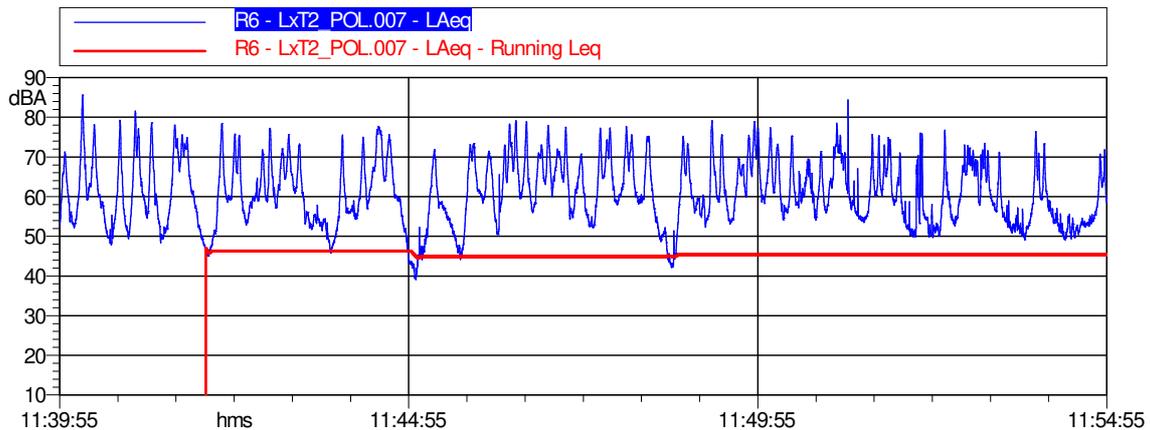
Tempo di Osservazione 11:34 - 11:59 Software Utilizzato Noise & Vibration Works 2.11.0

Esecutore rilievo A. Barbiero D. Carpanese A. Celli

Tipologia delle Sorgenti Presenti Rumore dato principalmente dal traffico veicolare transitante lungo la S.P. n.30 e dalle attività industriali.

Caratteristiche dell'Area di Rilievo Area pianeggiante, postazione di rilievo su verde a prato nei pressi delle aziende ad ovest della Zona Industriale di Polverara.

Note Misura eseguita nei pressi delle aziende site ad ovest della Zona Industriale sita a sud-ovest del centro comunale di Polverara. Altezza Microfono (m) 1,5



Descrizione fotografica del rilievo:



Localizzazione del punto di rilievo:



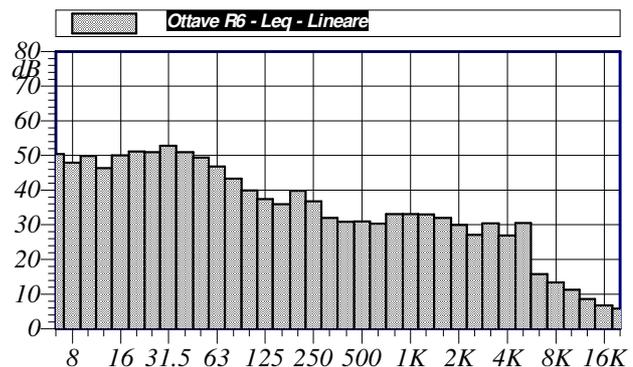
Coordinate U.T.M.: 45°18'30.26"N, 11°56'38.11"E

Livello equivalente (escluso traffico veicolare):

Leq = 45,3 dBA

Livello equivalente (incluso traffico veicolare):

Leq = 67,7 dBA



Carico stradale:

Veicoli leggeri	Veicoli pesanti	Veic. equivalenti/ora
85	5	400

Livelli statistici:

L1	L5	L10
51,0	49,0	47,5
L50	L90	L95
44,7	41,7	39,9

SCHEDA MISURE

Piano di Classificazione Acustica Comune di Polverara

Breve Periodo

Diurno

Condizioni Meteo Sereno Pioggia Neve Nebbia Vento > 5 m/s

Località Polverara **Data** 15/02/2024 **Ora Inizio Misura** 12:00

Numero Misura 8/15 **N° Postazione** R7 **Identificazione misura** Artigianato (1) LxT2#008

Durata della Misura (s) 900 **Fonometro** LD LxT2 **A.O.** 513

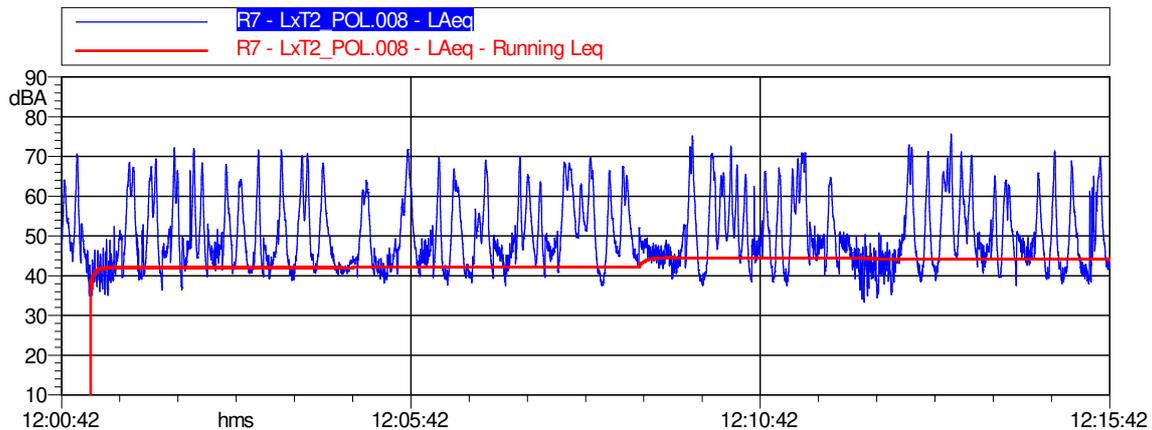
Tempo di Osservazione 11:55 - 12:20 **Software Utilizzato** Noise & Vibration Works 2.11.0

Esecutore rilievo A. Barbiero D. Carpanese A. Celli

Tipologia delle Sorgenti Presenti Rumore dato principalmente dal traffico veicolare transitante lungo la S.P. n.35 e dalle attività artigianale.

Caratteristiche dell'Area di Rilievo Area pianeggiante, postazione di rilievo su prato inerbito nei pressi dell'azienda sita in via Trieste a sud-ovest del centro comunale.

Note Misura eseguita nei pressi della carrozzeria sita a sud-ovest del centro comunale in via Trieste. **Altezza Microfono (m)** 1,5



Descrizione fotografica del rilievo:



Localizzazione del punto di rilievo:



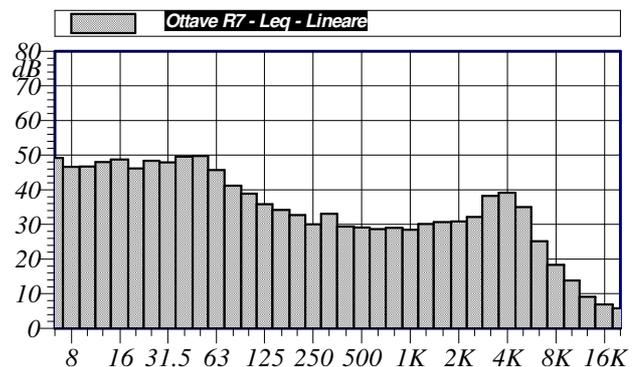
Coordinate U.T.M.: 45°18'4.52"N, 11°56'54.33"E

Livello equivalente (escluso traffico veicolare):

Leq = 44,1 dBA

Livello equivalente (incluso traffico veicolare):

Leq = 59,6 dBA



Carico stradale:

Veicoli leggeri	Veicoli pesanti	Veic. equivalenti/ora
80	6	384

Livelli statistici:

L1	L5	L10
49,6	48,0	47,1
L50	L90	L95
43,2	38,5	36,7

SCHEDA MISURE

Piano di Classificazione Acustica Comune di Polverara

Breve Periodo

Diurno

Condizioni Meteo Sereno Pioggia Neve Nebbia Vento > 5 m/s

Località Polverara

Data 16/02/2024

Ora Inizio Misura

16:43

Numero Misura 9/15

N° Postazione R8

Identificazione misura

Biogas

LxT2#014

Durata della Misura (s)

900

Fonometro

LD LxT2

A.O.

203

Tempo di Osservazione

16:38 - 16:03

Software Utilizzato

Noise & Vibration Works 2.11.0

Esecutore rilievo

A. Barbiero

D. Carpanese

A. Celli

Tipologia delle Sorgenti Presenti

Rumore dato principalmente dal traffico veicolare transitante lungo via Riviera e dalle attività artigianali.

Caratteristiche dell'Area di Rilievo

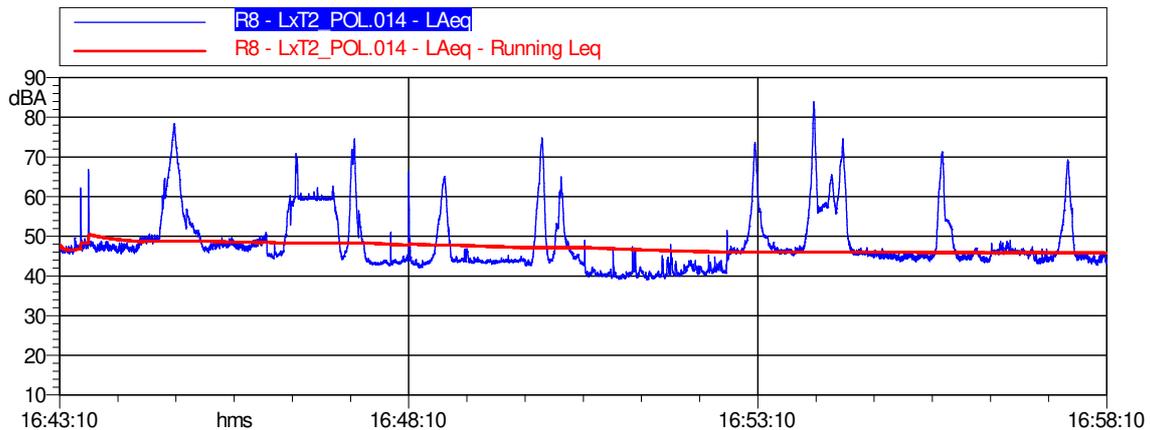
Area pianeggiante, postazione di rilievo su asfalto nei pressi dell'impianto a Biogas sito lungo via Riviera a sud-ovest del centro comunale di Polverara.

Note

Misura eseguita nei pressi dell'impianto a Biogas sito a sud-ovest del centro comunale di Polverara.

Altezza Microfono (m)

1,5



Descrizione fotografica del rilievo:



Localizzazione del punto di rilievo:



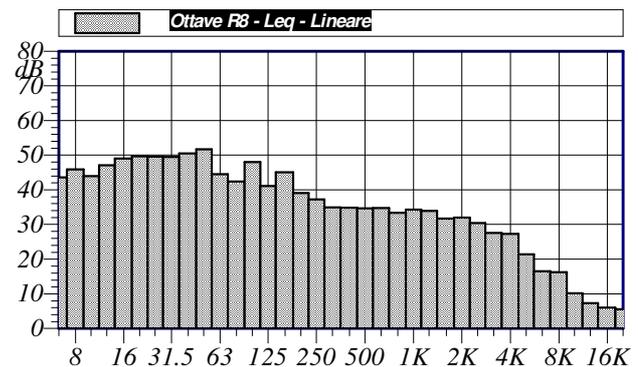
Coordinate U.T.M.: 45°17'52.34"N, 11°56'6.54"E

Livello equivalente (escluso traffico veicolare):

Leq = 45,8 dBA

Livello equivalente (incluso traffico veicolare):

Leq = 59,8 dBA



Carico stradale:

Veicoli leggeri	Veicoli pesanti	Veic. equivalenti/ora
14	2	88

Livelli statistici:

L1	L5	L10
49,9	48,6	47,9
L50	L90	L95
44,6	40,7	40,2

SCHEMA MISURE		Piano di Classificazione Acustica Comune di Polverara		dB Ambiente ACUSTICA SICUREZZA ILLUMINAZIONE CARTOGRAFIA S.r.l.		DNV COMPANY WITH QUALITY SYSTEM CERTIFIED BY DNV ISO 9001	
Breve Periodo	Diurno						
Condizioni Meteo		<input checked="" type="checkbox"/> Sereno <input type="checkbox"/> Pioggia <input type="checkbox"/> Neve <input type="checkbox"/> Nebbia <input type="checkbox"/> Vento > 5 m/s					
Località	Polverara	Data	16/02/2024	Ora Inizio Misura	17:09		
Numero Misura	10/15	N° Postazione	R9	Identificazione misura	Artigianato (2)	LxT2#015	
Durata della Misura (s)	900	Fonometro	<input checked="" type="checkbox"/> LD LxT2			A.O.	323
Tempo di Osservazione	17:04 - 17:29	Software Utilizzato	Noise & Vibration Works 2.11.0				
Esecutore rilievo	<input type="checkbox"/> A. Barbiero <input checked="" type="checkbox"/> D. Carpanese <input type="checkbox"/> A. Celli						
Tipologia delle Sorgenti Presenti	Rumore dato principalmente dal traffico veicolare transitante lungo via San Fidenzio e via Arzerini e dalle attività artigianali.						
Caratteristiche dell'Area di Rilievo	Area pianeggiante, postazione di rilievo su ghiaino nei pressi della Falegnameria Bertipaglia sita lungo via San Fidenzio a sud del centro comunale.						
Note	Misura eseguita nei pressi della Falegnameria Bertipaglia sita lungo via San Fidenzio a sud del centro comunale.			Altezza Microfono (m)	1,5		
Descrizione fotografica del rilievo:				Livello equivalente (escluso traffico veicolare):			
				<div style="border: 1px solid green; padding: 5px; display: inline-block;"> Leq = 31,6 dBA </div>			
Localizzazione del punto di rilievo:				Livello equivalente (incluso traffico veicolare):			
				<div style="border: 1px solid red; padding: 5px; display: inline-block;"> Leq = 59,6 dBA </div>			
Coordinate U.T.M.: 45°17'27.99"N, 11°57'26.36"E							
Carico stradale:				Livelli statistici:			
Veicoli leggeri	Veicoli pesanti	Veic. equivalenti/ora		L1	L5	L10	
27	1	124		44,0	36,6	31,0	
				L50	L90	L95	
				27,3	25,7	25,4	

SCHEDA MISURE

Piano di Classificazione Acustica Comune di Polverara

Breve Periodo

Diurno

Condizioni Meteo Sereno Pioggia Neve Nebbia Vento > 5 m/s

Località Polverara Data 16/02/2024 Ora Inizio Misura 16:16

Numero Misura 11/15 N° Postazione R10 Identificazione misura Artigianato (3) LxT2#013

Durata della Misura (s) 900 Fonometro LD LxT2 A.O. 762

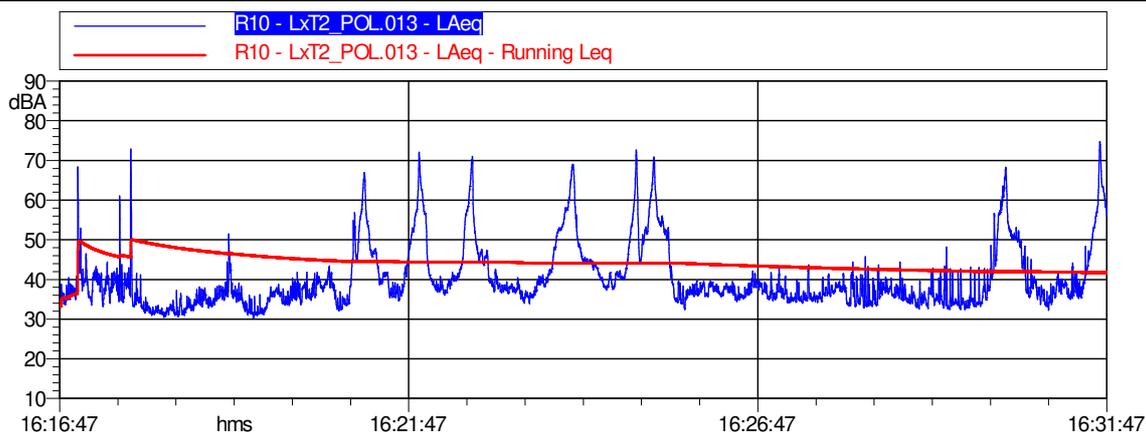
Tempo di Osservazione 16:11 - 16:36 Software Utilizzato Noise & Vibration Works 2.11.0

Esecutore rilievo A. Barbiero D. Carpanese A. Celli

Tipologia delle Sorgenti Presenti Rumore dato principalmente dal traffico veicolare transitante lungo via Fossalunga e dalle attività artigianali.

Caratteristiche dell'Area di Rilievo Area pianeggiante, postazione di rilievo su asfalto nei pressi delle aziende site ad est del centro comunale.

Note Misura eseguita ad est del centro comunale. Altezza Microfono (m) 1,5



Descrizione fotografica del rilievo:



Localizzazione del punto di rilievo:



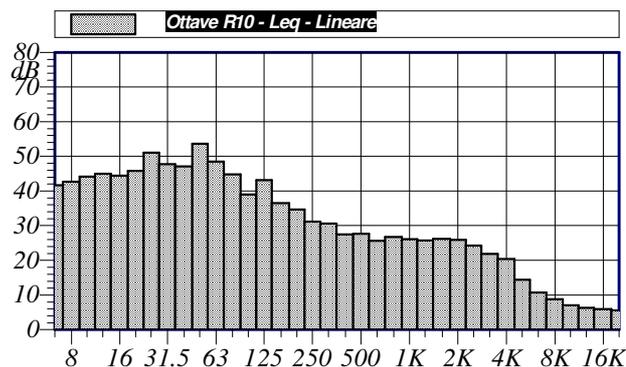
Coordinate U.T.M.: 45°18'43.25"N, 11°58'19.49"E

Livello equivalente (escluso traffico veicolare):

Leq = 41,8 dBA

Livello equivalente (incluso traffico veicolare):

Leq = 53,5 dBA



Carico stradale:

Veicoli leggeri	Veicoli pesanti	Veic. equivalenti/ora
7	1	40

Livelli statistici:

L1	L5	L10
44,4	41,0	39,6
L50	L90	L95
36,2	33,0	32,1

SCHEDA MISURE

Piano di Classificazione Acustica Comune di Polverara

Breve Periodo

Diurno

Condizioni Meteo Sereno Pioggia Neve Nebbia Vento > 5 m/s

Località Polverara **Data** 16/02/2024 **Ora Inizio Misura** 15:56

Numero Misura 12/15 **N° Postazione** R11 **Identificazione misura** Confine artigianato LxT2#012

Durata della Misura (s) 900 **Fonometro** LD LxT2 **A.O.** 619

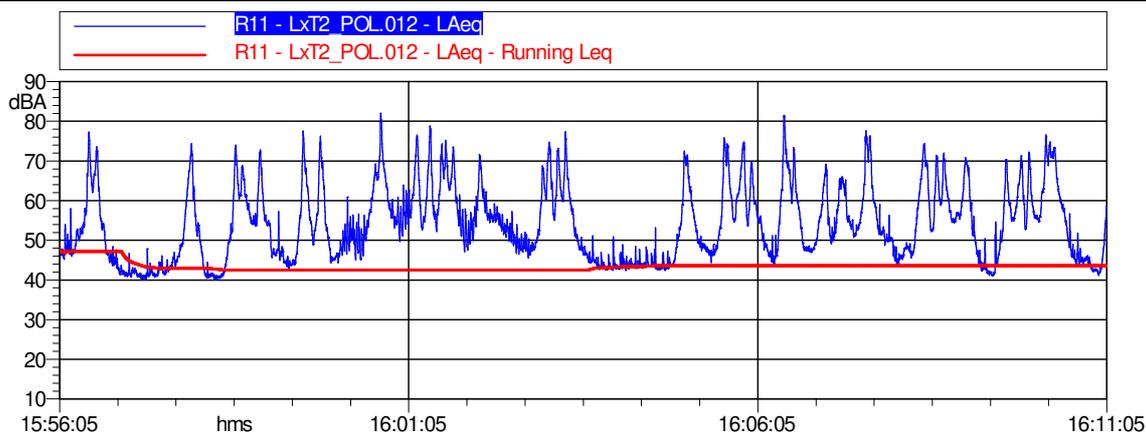
Tempo di Osservazione 15:51 - 16:16 **Software Utilizzato** Noise & Vibration Works 2.11.0

Esecutore rilievo A. Barbiero D. Carpanese A. Celli

Tipologia delle Sorgenti Presenti Rumore dato principalmente dal traffico veicolare transitante lungo via Fiumicello Est e dalle attività artigianali.

Caratteristiche dell'Area di Rilievo Area pianeggiante, postazione di rilievo su asfalto a confine con l'azienda "Voltan Mobili" sita nel Comune di Legnaro a confine con il Comune di Polverara.

Note Misura eseguita a confine con il Comune di Legnaro nei pressi dell'azienda "Voltan Mobili". **Altezza Microfono (m)** 1,5



Descrizione fotografica del rilievo:



Localizzazione del punto di rilievo:



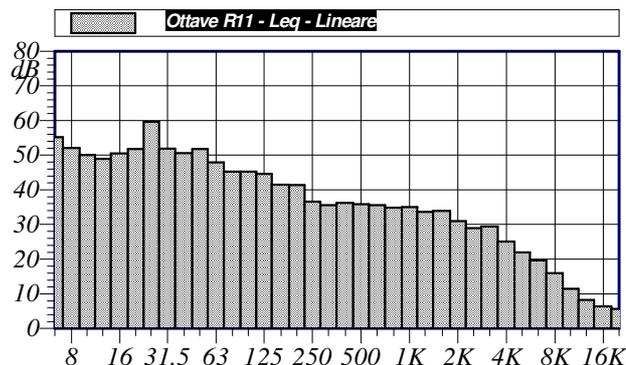
Coordinate U.T.M.: 45°18'56.26"N, 11°57'51.42"E

Livello equivalente (escluso traffico veicolare):

Leq = 43,6 dBA

Livello equivalente (incluso traffico veicolare):

Leq = 64,1 dBA



Carico stradale:

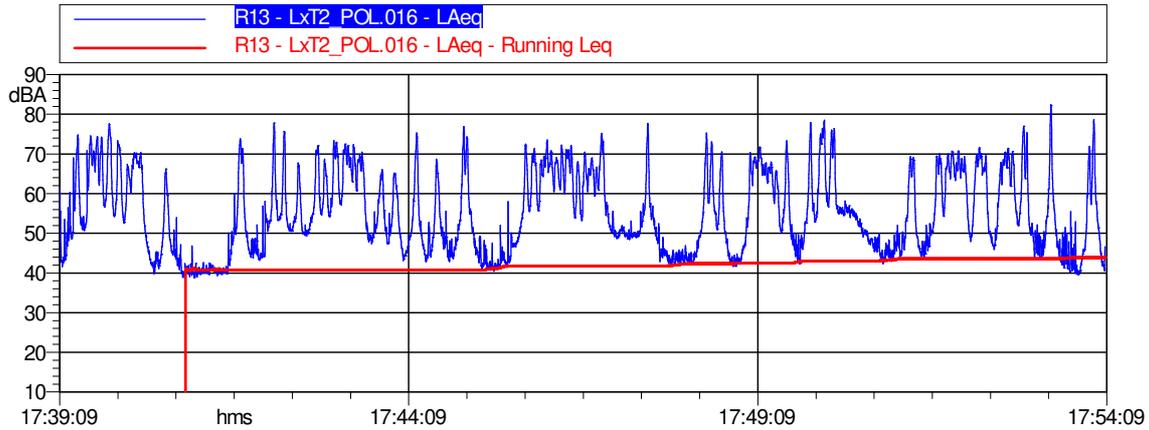
Veicoli leggeri	Veicoli pesanti	Veic. equivalenti/ora
47	4	236

Livelli statistici:

L1	L5	L10
48,5	46,5	45,6
L50	L90	L95
43,0	41,1	40,8

SCHEMA MISURE		Piano di Classificazione Acustica Comune di Polverara		dB Ambiente ACUSTICA SICUREZZA ILLUMINAZIONE CARTOGRAFIA S.r.l.		DNV COMPANY WITH QUALITY SYSTEM CERTIFIED BY DNV ISO 9001	
Breve Periodo		Diurno					
Condizioni Meteo		<input checked="" type="checkbox"/> Sereno <input type="checkbox"/> Pioggia <input type="checkbox"/> Neve <input type="checkbox"/> Nebbia <input type="checkbox"/> Vento > 5 m/s					
Località	Polverara		Data	16/02/2024	Orario Inizio Misura	15:35	
Numero Misura	13/15	N° Postazione	R12	Identificazione misura		Artigianato (4)	LxT2#011
Durata della Misura (s)	900	Fonometro		<input checked="" type="checkbox"/> LD LxT2		A.O.	423
Tempo di Osservazione	15:30 - 15:55	Software Utilizzato		Noise & Vibration Works 2.11.0			
Esecutore rilievo	<input type="checkbox"/> A. Barbiero <input checked="" type="checkbox"/> D. Carpanese <input type="checkbox"/> A. Celli						
Tipologia delle Sorgenti Presenti		Rumore dato principalmente dal traffico veicolare transitante lungo via Alcide de Gasperi e dalle attività aziendali.					
Caratteristiche dell'Area di Rilievo		Area pianeggiante, postazione di rilievo su asfalto a nei pressi dell'azienda "SIATEC" sita in via Alcide de Gasperi, ad est del centro comunale.					
Note	Misura eseguita nei pressi dell'azienda sita in via Alcide de Gasperi, Polverara.			Altezza Microfono (m)		1,5	
Descrizione fotografica del rilievo:				Livello equivalente (escluso traffico veicolare):			
				<div style="border: 1px solid green; padding: 5px; display: inline-block;"> Leq = 43,2 dBA </div>			
Localizzazione del punto di rilievo:				Livello equivalente (incluso traffico veicolare):			
				<div style="border: 1px solid red; padding: 5px; display: inline-block;"> Leq = 51,5 dBA </div>			
Coordinate U.T.M.: 45°18'43.08"N, 11°57'51.59"E							
Carico stradale:				Livelli statistici:			
Veicoli leggeri	Veicoli pesanti	Veic. equivalenti/ora		L1	L5	L10	
---	1	12		50,3	48,0	46,5	
				L50	L90	L95	
				40,9	36,1	35,2	

Condizioni Meteo		<input checked="" type="checkbox"/> Sereno <input type="checkbox"/> Pioggia <input type="checkbox"/> Neve <input type="checkbox"/> Nebbia <input type="checkbox"/> Vento > 5 m/s				
Località	Isola dell'Abbà, Polverara		Data	16/02/2024	Ora Inizio Misura	17:39
Numero Misura	14/15	N° Postazione	R13	Identificazione misura		ALIFAX LxT2#016
Durata della Misura (s)	900	Fonometro		<input checked="" type="checkbox"/> LD LxT2	A.O.	219
Tempo di Osservazione	17:34 - 17:59		Software Utilizzato		Noise & Vibration Works 2.11.0	
Esecutore rilievo	<input type="checkbox"/> A. Barbiero <input checked="" type="checkbox"/> D. Carpanese <input type="checkbox"/> A. Celli					
Tipologia delle Sorgenti Presenti		Rumore dato principalmente dal traffico veicolare transitante lungo via Francesco Petrarca e dalle attività antropiche.				
Caratteristiche dell'Area di Rilievo		Area pianeggiante, postazione di rilievo su ghiaino nei pressi dell'azienda "ALIFAX" sita a nord del territorio comunale presso la frazione Isola dell'Abbà.				
Note	Misura eseguita a nord del territorio comunale presso la frazione Isola dell'Abbà.			Altezza Microfono (m)	1,5	



Descrizione fotografica del rilievo:



Localizzazione del punto di rilievo:



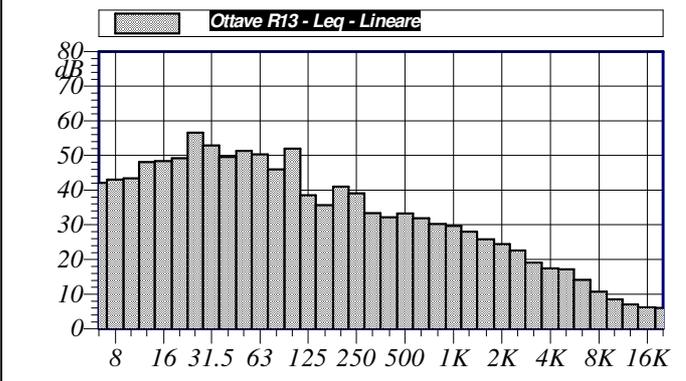
Coordinate U.T.M.: 45°20'36.75"N, 11°56'33.42"E

Livello equivalente (escluso traffico veicolare):

Leq = 43,9 dBA

Livello equivalente (incluso traffico veicolare):

Leq = 64,9 dBA



Carico stradale:

Veicoli leggeri	Veicoli pesanti	Veic. equivalenti/ora
125	---	500

Livelli statistici:

L1	L5	L10
50,1	47,7	46,5
L50	L90	L95
42,7	40,2	40,0

SCHEDA MISURE

Piano di Classificazione Acustica Comune di Polverara

Breve Periodo

Diurno

Condizioni Meteo Sereno Pioggia Neve Nebbia Vento > 5 m/s

Località Polverara **Data** 15/02/2024 **Ora Inizio Misura** 09:10

Numero Misura 15/15 **N° Postazione** R14 **Identificazione misura** Area agricola LxT2#001

Durata della Misura (s) 900 **Fonometro** LD LxT2 **A.O.** 786

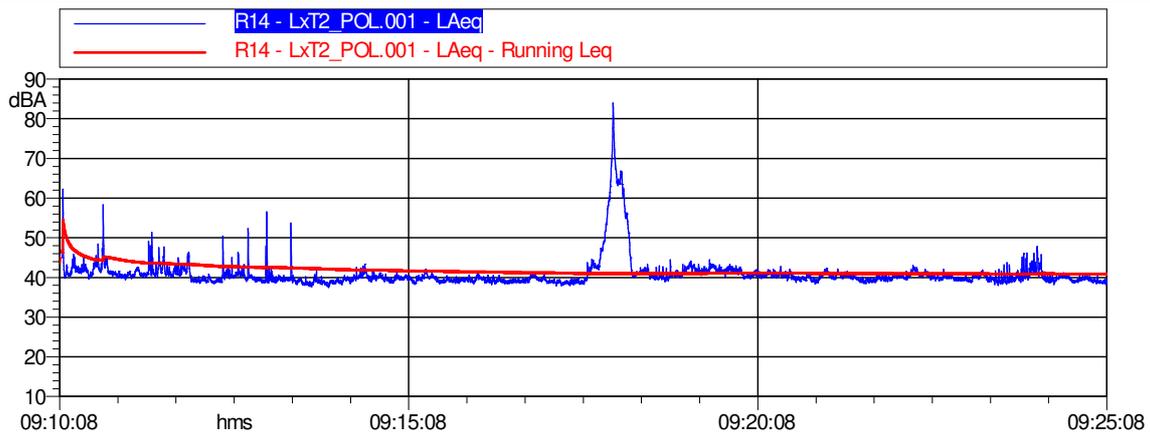
Tempo di Osservazione 09:05 - 09:30 **Software Utilizzato** Noise & Vibration Works 2.11.0

Esecutore rilievo A. Barbiero D. Carpanese A. Celli

Tipologia delle Sorgenti Presenti Rumore dato principalmente dal traffico veicolare transitante lungo via Fiumicello Ovest e dalle attività agricole.

Caratteristiche dell'Area di Rilievo Area pianeggiante, postazione di rilievo su asfalto presso la zona agricola sita a nord-ovest del centro comunale di Polverara.

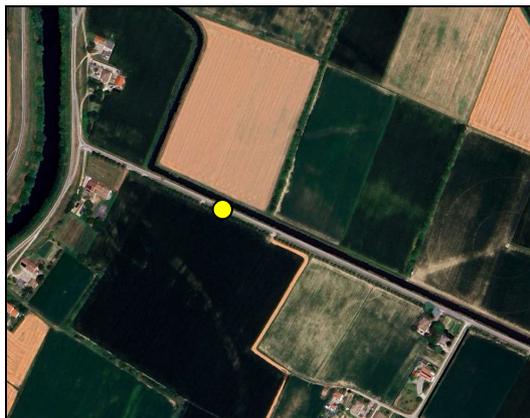
Note Misura eseguita presso la zona agricola di Polverara. **Altezza Microfono (m)** 1,5



Descrizione fotografica del rilievo:



Localizzazione del punto di rilievo:



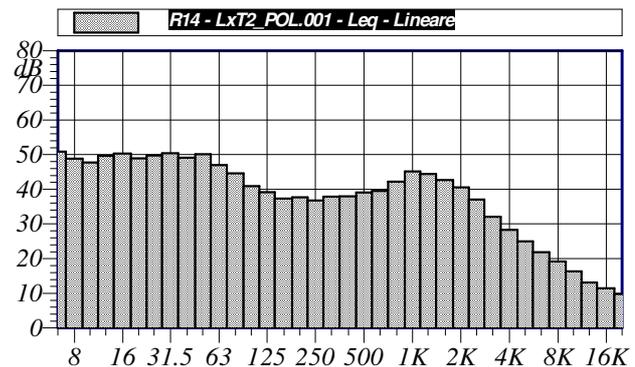
Coordinate U.T.M.: 45°19'15.08"N, 11°56'41.33"E

Livello equivalente (escluso traffico veicolare):

Leq = 40,8 dBA

Livello equivalente (incluso traffico veicolare):

Leq = 54,0 dBA



Carico stradale:

Veicoli leggeri	Veicoli pesanti	Veic. equivalenti/ora
1	---	4

Livelli statistici:

L1	L5	L10
45,4	42,8	42,0
L50	L90	L95
40,0	38,9	38,7

ALLEGATO 2 - Schede dei rilievi fonometrici di lungo periodo

SCHEDA MISURE

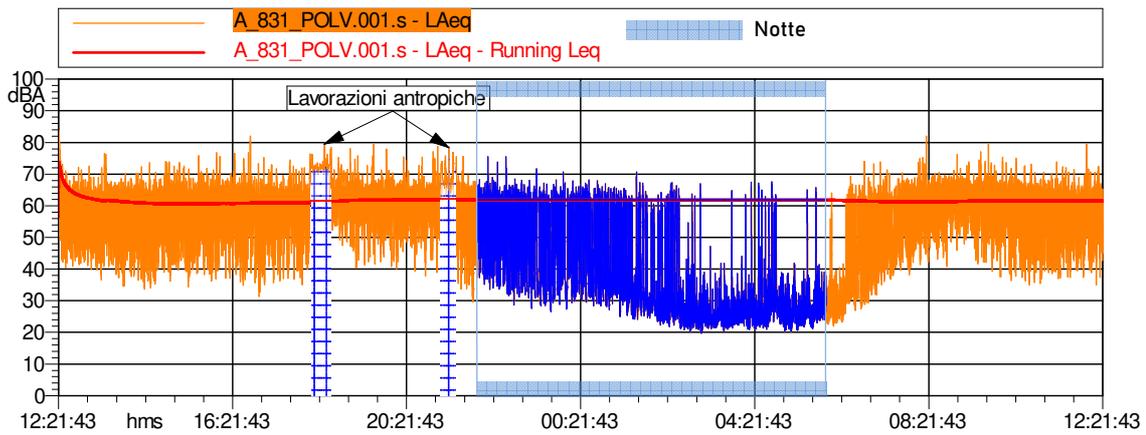
Lungo Periodo

24 ore

Piano di Classificazione Acustica Comune di Polverara



N° Postazione	A	Data	11-12/04/2024	Località	Polverara		
Ora Inizio Misura	12:21	Durata (s)	86.400	Nome file	831#001 - A	A.O.	452
Fonometro	<input checked="" type="checkbox"/> LD 831 <input type="checkbox"/> LD LxT4			Software Utilizzato	Noise & Vibration Works 2.11.0		
Condizioni Meteo	<input checked="" type="checkbox"/> Sereno <input type="checkbox"/> Pioggia <input type="checkbox"/> Neve <input type="checkbox"/> Nebbia <input type="checkbox"/> Vento > 5 m/s						
Esecutore rilievo	<input type="checkbox"/> A. Celli <input checked="" type="checkbox"/> D. Carpanese				Altezza Microfono (m)	1,5	
Tipologia delle Sorgenti Presenti	Veicoli leggeri e pesanti transanti sulla S.P. n.30 "Bertipaglia".						
Caratteristiche dell'Area di Rilievo	Fonometro posizionato su balcone privato. La pavimentazione risultava pianeggiante nei pressi dell'abitazione sita in Via Riviera, a ovest del centro comunale. La S.P. n.30 è a ca. 25 m dalla postazione di misura.						
Note	Mascherato il rumore provocato dalle lavorazioni antropiche svolte nei pressi del punto di misura.						



Descrizione fotografica del rilievo:



Livello equivalente diurno:

Leq = 61,5 dBA

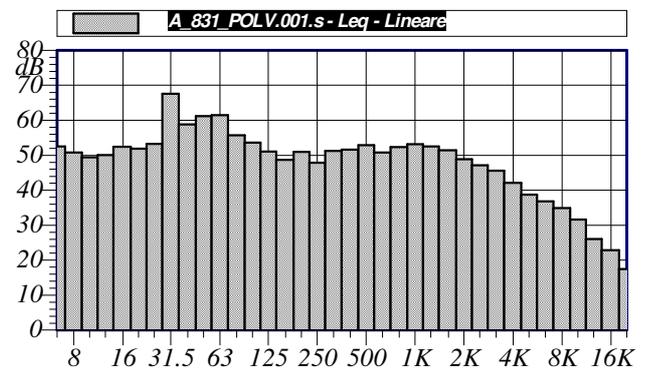
Livello equivalente notturno:

Leq = 53,7 dBA

Localizzazione del punto di rilievo:



Coordinate U.T.M.: 45°18'36.45"N, 11°56'16.33"E



Livelli statistici diurni:

L1	L5	L10	L50	L90	L95	L1	L5	L10	L50	L90	L95
69,4	65,2	61,1	56,6	35,7	30,6	64,9	58,4	44,3	32,5	23,9	23,0

Livelli statistici notturni:

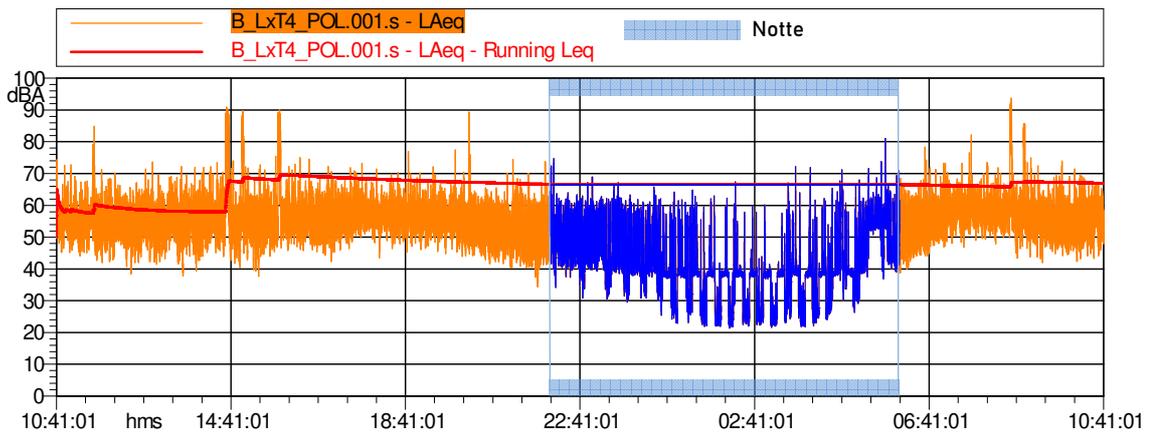
SCHEDA MISURE

Piano di Classificazione Acustica Comune di Polverara



Lungo Periodo 24 ore

N° Postazione	B	Data	11-12/04/2024	Località	Polverara		
Ora Inizio Misura	10:41	Durata (s)	86.400	Nome file	LxT4#001 - B	A.O.	40
Fonometro	<input type="checkbox"/> LD 831 <input checked="" type="checkbox"/> LD LxT4			Software Utilizzato	Noise & Vibration Works 2.11.0		
Condizioni Meteo	<input checked="" type="checkbox"/> Sereno <input type="checkbox"/> Pioggia <input type="checkbox"/> Neve <input type="checkbox"/> Nebbia <input type="checkbox"/> Vento > 5 m/s						
Esecutore rilievo	<input checked="" type="checkbox"/> A. Celli <input type="checkbox"/> D. Carpanese				Altezza Microfono (m)	1,5	
Tipologia delle Sorgenti Presenti	Veicoli leggeri e pesanti transanti sulla S.P. n.35 "Volparo".						
Caratteristiche dell'Area di Rilievo	Fonometro posizionato su balcone privato. La pavimentazione risultava pianeggiante nei pressi dell'abitazione sita in Via Volparo, nel centro comunale. La S.P. n.35 è a ca. 15 m dalla postazione di misura.						
Note	---						



Descrizione fotografica del rilievo:



Localizzazione del punto di rilievo:



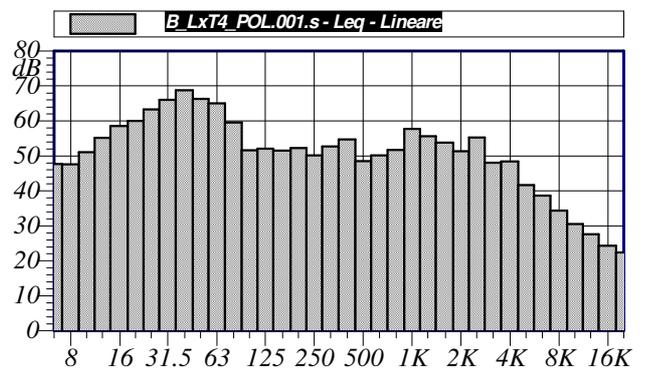
Coordinate U.T.M.: 45°18'38.17"N, 11°57'27.60"E

Livello equivalente diurno:

Leq = 67,0 dBA

Livello equivalente notturno:

Leq = 51,2 dBA



Livelli statistici diurni:

L1	L5	L10	L50	L90	L95	L1	L5	L10	L50	L90	L95
81,2	60,7	57,4	55,2	48,1	46,1	62,3	54,8	45,2	39,6	26,2	24,1

Livelli statistici notturni:

ALLEGATO 3 - Certificati di taratura

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 163 29420-A
Certificate of Calibration LAT 163 29420-A

- data di emissione
date of issue 2023-03-24
- cliente
customer DB AMBIENTE DI DIEGO CARPANESE
35125 - PADOVA (PD)
- destinatario
receiver DB AMBIENTE DI DIEGO CARPANESE
35125 - PADOVA (PD)

Si riferisce a

Referring to

- oggetto
item Fonometro
- costruttore
manufacturer Larson & Davis
- modello
model LXT
- matricola
serial number 3006
- data di ricevimento oggetto
date of receipt of item 2023-03-24
- data delle misure
date of measurements 2023-03-24
- registro di laboratorio
laboratory reference Reg. 03

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N° 163 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali e internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI).
Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

*This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT N° 163 granted according to decrees connected with Italian law No. 273/1991 which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI).
This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.*

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure di taratura citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni o gli strumenti che garantiscono la catena di riferibilità del Centro e i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

The measurement results reported in this Certificate were obtained following the calibration procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente ad un livello di fiducia di circa il 95 %. Normalmente tale fattore k vale 2.

The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

Direzione Tecnica
(Approving Officer)

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 163 29421-A
Certificate of Calibration LAT 163 29421-A

- data di emissione
date of issue 2023-03-24
- cliente
customer DB AMBIENTE DI DIEGO CARPANESE
35125 - PADOVA (PD)
- destinatario
receiver DB AMBIENTE DI DIEGO CARPANESE
35125 - PADOVA (PD)

Si riferisce a

Referring to

- oggetto
item Filtri 1/3
- costruttore
manufacturer Larson & Davis
- modello
model LXT
- matricola
serial number 3006
- data di ricevimento oggetto
date of receipt of item 2023-03-24
- data delle misure
date of measurements 2023-03-24
- registro di laboratorio
laboratory reference Reg. 03

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N° 163 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali e internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI).

Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT N° 163 granted according to decrees connected with Italian law No. 273/1991 which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI).

This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure di taratura citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni o gli strumenti che garantiscono la catena di riferibilità del Centro e i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

The measurement results reported in this Certificate were obtained following the calibration procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente ad un livello di fiducia di circa il 95 %. Normalmente tale fattore k vale 2.

The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

Direzione Tecnica
(Approving Officer)

Calibration Certificate

Certificate Number 2022015860

Customer:

Spectra

Via J.F. Kennedy, 19

Vimercate, MB 20871, Italy

Model Number LxT1
Serial Number 0007235
Test Results **Pass**

Initial Condition As Manufactured

Description SoundTrack LxT Class 1
Class 1 Sound Level Meter
Firmware Revision: 2.404

Procedure Number D0001.8384
Technician Jacob Cannon
Calibration Date 14 Dec 2022
Calibration Due
Temperature 23.41 °C ± 0.25 °C
Humidity 48.6 %RH ± 2.0 %RH
Static Pressure 86.38 kPa ± 0.13 kPa

Evaluation Method **Tested with:** **Data reported in dB re 20 µPa.**

Larson Davis CAL291. S/N 0108
PCB 377B02. S/N 342972
Larson Davis PRMLxT1L. S/N 077669
Larson Davis CAL200. S/N 9079

Compliance Standards Compliant to Manufacturer Specifications and the following standards when combined with Calibration Certificate from procedure D0001.8378:

IEC 60651:2001 Type 1	ANSI S1.4-2014 Class 1
IEC 60804:2000 Type 1	ANSI S1.4 (R2006) Type 1
IEC 61252:2002	ANSI S1.11 (R2009) Class 1
IEC 61260:2001 Class 1	ANSI S1.25 (R2007)
IEC 61672:2013 Class 1	ANSI S1.43 (R2007) Type 1

Issuing lab certifies that the instrument described above meets or exceeds all specifications as stated in the referenced procedure (unless otherwise noted). It has been calibrated using measurement standards traceable to the International System of Units (SI) through the National Institute of Standards and Technology (NIST), or other national measurement institutes, and meets the requirements of ISO/IEC 17025:2017.

Test points marked with a ‡ in the uncertainties column do not fall within this laboratory's scope of accreditation.

The quality system is registered to ISO 9001:2015.

This calibration is a direct comparison of the unit under test to the listed reference standards and did not involve any sampling plans to complete. No allowance has been made for the instability of the test device due to use, time, etc. Such allowances would be made by the customer as needed.

The uncertainties were computed in accordance with the ISO Guide to the Expression of Uncertainty in Measurement (GUM). A coverage factor of approximately 2 sigma (k=2) has been applied to the standard uncertainty to express the expanded uncertainty at approximately 95% confidence level.

This report may not be reproduced, except in full, unless permission for the publication of an approved abstract is obtained in writing from the organization issuing this report.

Correction data from Larson Davis LxT Manual for SoundTrack LxT & SoundExpert Lxt, I770.01 Rev O Supporting Firmware Version 4.0.5, 2019-09-10

For 1/4" microphones, the Larson Davis ADP024 1/4" to 1/2" adaptor is used with the calibrators and the Larson Davis ADP043 1/4" to

LARSON DAVIS – A PCB DIVISION

1681 West 820 North

Provo, UT 84601, United States

716-684-0001



1/2" adaptor is used with the preamplifier.

Calibration Check Frequency: 1000 Hz; Reference Sound Pressure Level: 114 dB re 20 µPa

Periodic tests were performed in accordance with procedures from IEC 61672-3:2013 / ANSI/ASA S1.4-2014/Part3.

Pattern approval for IEC 61672-1:2013 / ANSI/ASA S1.4-2014/Part 1 successfully completed by Physikalisch-Technische Bundesanstalt (PTB) on 2007-10-09 reference number PTB-1.72-4034218.

The sound level meter submitted for testing successfully completed the periodic tests of IEC 61672-3:2013 / ANSI/ASA S1.4-2014/Part 3, for the environmental conditions under which the tests were performed. As evidence was publicly available, from an independent testing organization responsible for approving the results of pattern-evaluation tests performed in accordance with IEC 61672-2:2013 / ANSI/ASA S1.4-2014/Part 2, to demonstrate that the model of sound level meter fully conformed to the class 1 specifications in IEC 61672-1:2013 / ANSI/ASA S1.4-2014/Part 1; the sound level meter submitted for testing conforms to the class 1 specifications in IEC 61672-1:2013 / ANSI/ASA S1.4-2014/Part 1.

Standards Used			
Description	Cal Date	Cal Due	Cal Standard
Larson Davis CAL291 Residual Intensity Calibrator	2022-09-09	2023-09-09	001250
Hart Scientific 2626-H Temperature Probe	2021-08-25	2023-02-25	006798
Larson Davis CAL200 Acoustic Calibrator	2022-07-21	2023-07-21	007027
Larson Davis Model 831	2022-02-21	2023-02-21	007182
PCB 377A13 1/2 inch Prepolarized Pressure Microphone	2022-03-02	2023-03-02	007185
SRS DS360 Ultra Low Distortion Generator	2022-03-29	2023-03-29	007635
Larson Davis 1/2" Preamplifier for Model 831 Type 1	2022-09-28	2023-09-28	PCB0004783

Acoustic Calibration

Measured according to IEC 61672-3:2013 10 and ANSI S1.4-2014 Part 3: 10

Measurement	Test Result [dB]	Lower Limit [dB]	Upper Limit [dB]	Expanded Uncertainty [dB]	Result
1000 Hz	114.00	113.80	114.20	0.14	Pass

Loaded Circuit Sensitivity

Measurement	Test Result [dB re 1 V / Pa]	Lower Limit [dB re 1 V / Pa]	Upper Limit [dB re 1 V / Pa]	Expanded Uncertainty [dB]	Result
1000 Hz	-28.04	-29.61	-26.24	0.14	Pass

-- End of measurement results--

Acoustic Signal Tests, C-weighting

Measured according to IEC 61672-3:2013 12 and ANSI S1.4-2014 Part 3: 12 using a comparison coupler with Unit Under Test (UUT) and reference SLM using slow time-weighted sound level for compliance to IEC 61672-1:2013 5.5; ANSI S1.4-2014 Part 1: 5.5

Frequency [Hz]	Test Result [dB]	Expected [dB]	Lower Limit [dB]	Upper Limit [dB]	Expanded Uncertainty [dB]	Result
125	-0.23	-0.20	-1.20	0.80	0.23	Pass
1000	0.13	0.00	-0.70	0.70	0.23	Pass
8000	-2.78	-3.00	-5.50	-1.50	0.32	Pass

-- End of measurement results--



Self-generated Noise

Measured according to IEC 61672-3:2013 11.1 and ANSI S1.4-2014 Part 3: 11.1

Measurement	Test Result [dB]
A-weighted	40.27

-- End of measurement results--

-- End of Report--

Signatory: Jacob Cannon

LARSON DAVIS – A PCB DIVISION
1681 West 820 North
Provo, UT 84601, United States
716-684-0001



CERTIFICATO DI TARATURA LAT 163 29422-A
Certificate of Calibration LAT 163 29422-A

- data di emissione
date of issue 2023-03-24
- cliente
customer DB AMBIENTE DI DIEGO CARPANESE
35125 - PADOVA (PD)
- destinatario
receiver DB AMBIENTE DI DIEGO CARPANESE
35125 - PADOVA (PD)

Si riferisce a

Referring to

- oggetto
item Fonometro
- costruttore
manufacturer Larson & Davis
- modello
model 831
- matricola
serial number 2558
- data di ricevimento oggetto
date of receipt of item 2023-03-24
- data delle misure
date of measurements 2023-03-24
- registro di laboratorio
laboratory reference Reg. 03

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accREDITAMENTO LAT N° 163 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali e internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI).
Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

*This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT N° 163 granted according to decrees connected with Italian law No. 273/1991 which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI).
This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.*

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure di taratura citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni o gli strumenti che garantiscono la catena di riferibilità del Centro e i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

The measurement results reported in this Certificate were obtained following the calibration procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente ad un livello di fiducia di circa il 95 %. Normalmente tale fattore k vale 2.

The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

Direzione Tecnica
(Approving Officer)

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 163 29423-A
Certificate of Calibration LAT 163 29423-A

- data di emissione
date of issue 2023-03-24
- cliente
customer DB AMBIENTE DI DIEGO CARPANESE
35125 - PADOVA (PD)
- destinatario
receiver DB AMBIENTE DI DIEGO CARPANESE
35125 - PADOVA (PD)

Si riferisce a

Referring to

- oggetto
item Filtri 1/3
- costruttore
manufacturer Larson & Davis
- modello
model 831
- matricola
serial number 2558
- data di ricevimento oggetto
date of receipt of item 2023-03-24
- data delle misure
date of measurements 2023-03-24
- registro di laboratorio
laboratory reference Reg. 03

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accREDITAMENTO LAT N° 163 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali e internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI).

Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT N° 163 granted according to decrees connected with Italian law No. 273/1991 which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI).

This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure di taratura citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni o gli strumenti che garantiscono la catena di riferibilità del Centro e i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

The measurement results reported in this Certificate were obtained following the calibration procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente ad un livello di fiducia di circa il 95 %. Normalmente tale fattore k vale 2.

The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

Direzione Tecnica
(Approving Officer)

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 163 29428-A
Certificate of Calibration LAT 163 29428-A

- data di emissione
date of issue 2023-03-24
- cliente
customer DB AMBIENTE DI DIEGO CARPANESE
35125 - PADOVA (PD)
- destinatario
receiver DB AMBIENTE DI DIEGO CARPANESE
35125 - PADOVA (PD)

Si riferisce a

Referring to

- oggetto
item Calibratore
- costruttore
manufacturer Larson & Davis
- modello
model CAL200
- matricola
serial number 8146
- data di ricevimento oggetto
date of receipt of item 2023-03-24
- data delle misure
date of measurements 2023-03-24
- registro di laboratorio
laboratory reference Reg. 03

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N° 163 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali e internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI).

Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT N° 163 granted according to decrees connected with Italian law No. 273/1991 which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI).

This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure di taratura citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni o gli strumenti che garantiscono la catena di riferibilità del Centro e i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

The measurement results reported in this Certificate were obtained following the calibration procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente ad un livello di fiducia di circa il 95 %. Normalmente tale fattore k vale 2.

The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.

Direzione Tecnica
(Approving Officer)

ALLEGATO 4 - Attestato di Tecnico Competente in Acustica Ambientale

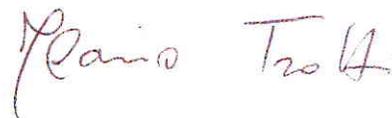
*Riconoscimento della figura di Tecnico Competente in Acustica
Ambientale, art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/95*

Si attesta che Carpanese Diego, nato a Rovigo il 12/11/1983 è stato riconosciuto Tecnico Competente in Acustica Ambientale per l'iscrizione nell'elenco ufficiale della Regione del Veneto ai sensi dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/95 con il numero 618.

*Il Responsabile del procedimento
(dr. Tommaso Gabrieli)*



*Il Responsabile dell'Osservatorio Agenti Fisici
(dr. Flavio Trotti)*



Verona, 13.01.2010



(index.php) / Tecnici Competenti in Acustica (tecnici_viewlist.php) / Vista

N° Iscrizione Elenco Nazionale	638
Regione	Veneto
N° Iscrizione Elenco Regionale	618
Cognome	Carpanese
Nome	Diego
Titolo di Studio	Laurea in scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio
Luogo nascita	Rovigo
Data nascita	12/11/1983
Codice fiscale	CRPDGI83S12H620M
Regione	Veneto
Provincia	PD
Comune	Padova
Via	Via Guizza
Civico	271
Cap	35125
Email	info@dbambiente.com
Pec	d.carpanese@conafpec.it
Telefono	049-8809856
Cellulare	
Data pubblicazione in elenco	10/12/2018

©2018 Agenti Fisici (<http://www.agentifisici.isprambiente.it>) powered by Area Agenti Fisici ISPRA (<http://www.agentifisici.isprambiente.it>)



(index.php) / Tecnici Competenti in Acustica (tecnici_viewlist.php) / Vista

Numero Iscrizione Elenco Nazionale	11959
Regione	Veneto
Numero Iscrizione Elenco Regionale	
Cognome	Barbiero
Nome	Andrea
Titolo studio	Diploma di perito aeronautico
Data nascita	05/04/1989
Codice fiscale	BRBNDR89D05G224U
Regione	Veneto
Provincia	PD
Comune	Rubano
Via	Vicolo della Provvidenza
Cap	35030
Civico	9
Nazionalità	IT
Email	a.barbiero@dbambiente.com
Pec	andrea.barbiero54@pec.it
Telefono	
Cellulare	340-7154271
Data pubblicazione in elenco	21/12/2021

©2018 Agenti Fisici (<http://www.agentifisici.isprambiente.it>) powered by Area Agenti Fisici ISPRA (<http://www.agentifisici.isprambiente.it.it>)



(index.php) / Tecnici Competenti in Acustica (tecnici_viewlist.php) / Vista

Numero Iscrizione Elenco Nazionale	11954
Regione	Veneto
Numero Iscrizione Elenco Regionale	
Cognome	Celli
Nome	Alberto
Titolo studio	Diploma di geometra
Luogo nascita	Camposampiero
Data nascita	07/08/1990
Codice fiscale	CLLLRT90M07B563L
Regione	Veneto
Provincia	PD
Comune	Padova
Via	Via de Vit
Cap	35128
Civico	11
Nazionalità	IT
Email	geom.albertocelli@gmail.com
Pec	albertocelli@pec.it
Telefono	
Cellulare	349-4399528
Data pubblicazione in elenco	21/12/2021

©2018 Agenti Fisici (<http://www.agentifisici.isprambiente.it>) powered by Area Agenti Fisici ISPRA (<http://www.agentifisici.isprambiente.it.it>)